SERIE CRONOLOGICA DE' SENATORI DI ROMA ILLUSTRATA CON DOCUMENTI DAL...

Antonio Vendettini

Digitized by Google

85° 11
51
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

Digitized by Google

Digitized by Google

B. 77 - 39

SERIE CRONOLOGICA
DE' SENATORI DI ROMA

ILLUSTRATA CON DOCUMENTI

DAL CONTE

ANTONIO VENDETTINI
CONSERVATORE

DEDICATA A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR

D. ABONDIO REZZONICO

PRINCIPE ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO
E SENATORE DI ROMA.

IN ROMA
PER GENEROSO SALOMONI

CON LICENZA DE' SUPERIORI.
MDCCLXXVIII.

Digitized by Google

Digitized by Google

A SUA ECCELLENZA
IL SIGNOR
D. ABONDIO REZZONICO
PRINCIPE ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO,
E SENATORE DI ROMA.

IL CONTE ANTONIO VENDETTINI CONSERVATORE.

Grandi Perſonaggi offerire ſi debbono ſolamente Opere grandi, e ad uno ſcritto di picciola importanza metterne in fronte il nome riſpettabile, ſarebbe far torto a quel Mecena-

Digitized by Google

mano ; e Voi meritamente creato Senatore di Roma, tutti vantate que'luminoſi caratteri, che ſono il diſtintivo de' Perſonaggi qualificati. A Voi pertanto era ben giuſto, che ſi preſentaſſe da me un Volume, che altro non contiene, che le memorie di nobiliſſimi Soggetti, i quali nell' illuſtre voſtra Dignità vi hanno preceduto; Ed io per vero dire forſe non mi ſarei mai ardito di ſupplicar e V.E. ad accettare l' offerta, ſe da piu freſchi anni voſtri ſempre piu non mi ſi foſſe renduta ammirabile quella ſingolariſſima umanità, che l'ultima non è certamente fra le innumerabili prerogative, che adornano il voſtro ſpirito. L'avere un mio Figlio avuta la ſorte di eſſere educato con Voi nello ſteſſo nobile Convitto, che Voi, e i Fratelli voſtri onorarono, mi procurò queſto vantaggio coll' avervi io allora conoſciuto. Continuate ora meco, e col faticoſo mio lavoro ad uſare di quella incomparabile

gen-

Digitized by Google

APPROVAZIONI.

PEr commissione del Rmo P. Fr. Tommaso Agostino Ricchini Maestro del Sacro Palazzo Apostolico ho riveduta attentamente la *Serie Cronologica de' Senatori di Roma*, e non vi ho ritrovata cosa, che sia contraria alla nostra santa Religione, ed a buoni costumi; onde giudico, che si possa pubblicare con le stampe. Non voglio quì defraudare l' erudito Signor Conte Antonio Vendettini, il quale ne è l' autore, di quella lode, ch' ei si merita, di avere dal canto suo adoperata ogn' industria, ed ogni fatica, per dare, come ha fatto, una serie piu compiuta, che non si avea, di tanti Personaggi chiarissimi o per nascita, o per dignità, o per dottrina nella professione legale, i quali hanno per beneficenza de' Sommi Pontefici occupato in Roma questo secolaresco posto, reso da medesimi illustre per le molte luminose prerogative, che loro hanno accordate. In fede da S. Callisto questo dì 22. Marzo 1778.

D. Pierluigi Galletti Abate Benedettino della Congregazione Casinese.

PEr ubbidire a' comandi del Rmo P. Maestro del S. P. ho letto con ogni attenzione la *Serie Cronologica de' Senatori di Roma*, opera del Signor Conte Antonio Vendettini, Patrizio Romano, ed ora Primo Conservatore di Roma; e perchè non è in essa cosa, che possa in conto alcuno nuocere alla Religione, ed al costume, e d' altra parte è ricca di molte e buone notizie, tratte massimamente da mss., che l'erudito Autore ha con grande studio e fatica consultati, giudico ben fatto il pubblicarla. Dall' Archivio Vaticano 26. Marzo 1778.

Gaetano Marini Custode degli Archivj secreti Apostolici.

IM-

Digitized by Google

IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendiſſimo Patri Magiſtro Sacri Palatii Apoſtolici.

F. A. Marucci Epiſc. Montis Alti, Viceſg.

IMPRIMATUR

Frater Thomas Auguſtinus Ricchinius Ordinis Prædicatorum Sacri Pal. Apoſt. Mag.

SE-

Digitized by Google

SERIE CRONOLOGICA
DE' SENATORI DI ROMA.

QUESTO è il Titolo, che il chiarissimo uomo Giovan Mario Crescimbeni pose all' Indice de' Senatori inserito nel libro intitolato: *Stato della Basilica Diaconale, Collegiata, e Parocchiale di S. Maria in Cosmedin di Roma nel presente Anno 1719. al libro 3. cap. IV. Pag. 134.* Egli dice di essa, che è la più piena, e certa, che gli sia riuscito ritrovare, e di quella, che formò il celebre Carlo Cartari Decano degli Avvocati Concistoriali in occasione, che prese a scrivere l' Istoria de' medesimi Senatori, la quale poi, distolto da altri affari più importanti, e quindi sopraggiunto dalla morte, lasciò imperfetta. Essendo venuto il manoscritto in potere del Cavaliere Prospero Mandosio, questi lo corresse, ed ampliò. Da lui avutolo il Crescimbeni, dice di averlo per maggior sicurezza confrontato con un altro Catalogo estratto dagli Statuti de' Mercanti de' panni, che si conserva nella Libreria Chigiana: Codice intitolato della Compagnia di *Santa Sanctorum &c.* Cart. 155. ed è scritto nel Secolo XVI. E perche questo secondo Catalogo, benche incominci nell' Anno *1296.*, e per conseguenza settantasei anni dopo il primo, nondimeno contiene qualchecosa di più, che non è in quello, però scrive il Crescimbeni, di aver giudicato di formare di ambedue un solo, ed aggiungervi quelle osservazioni, che in iscrivendo gli si sono parate davanti. Se di quelle osservazioni noi parliamo, che il dotto Uomo inserì nel prefato Catalogo, queste sono poche, ed assai brevi, come ognuno può vedere. Più lunghe, ed accurate osservazioni fece egli

Digitized by Google

nell' altr' opera da lui composta, ed intitolata *Istoria della Basilica di S. Maria in Cosmedin pag.* 300. Ma siccome non si propose di parlare di altri Senatori, se non di quelli, a' quali era stata commessa la sua Basilica, così non incomincia, se non da tempi di Leone X., vale a dire da Giacomo Bovio, e finisce nel Frangipani Senatore a tempo suo. Noi non abbiamo trascurato le prime osservazioni, ed abbiamo profittato molto di queste seconde. Un'altra cosa però abbiamo giudicato di dover fare, ed è, che ritenendo il suo Catalogo abbiamo quasi ad ogni Senatore apposti quei documenti, co'quali viene comprovata e la persona, ed il tempo, nel quale ottenne questa dignità. Abbiamo tuttociò dovuto cercare negli Archivj Romani, e siccome il mss. della Chigiana non solo contiene la serie de Senatori, la quale è estratta dagli Statuti de' Mercanti de'panni, ma di più le conferme autentiche, che anno per anno si facevano de'medesimi Statuti da' Senatori, che allora erano in carica, così abbiamo voluto per più autorevole prova addurre le parole di tali conferme. Cominciano queste dall' anno accennato 1296. *pag.* 395. del medesimo mss. Buon per noi, e per la nostra opera, che quel prezioso volume non pure tali conferme degli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma, ma contiene di più l' approvazioni, e conferme degli Statuti dell'Arte della lana, le quali cominciano *pag.* 375. dal 1302., e supplisconо in gran parte gli anni, che mancano a quelle de' Mercanti. Inoltre simili conferme vi abbiamo trovato degli Statuti dell' Arte de' Vaccinari, e Pellari di Roma *pag.* 267. del Codice medesimo, le quali sebbene cominciano più tardi cioè dal 1451., pure ci sono state di non picciolo ajuto per dimostrare i Senatori degli anni qui compresi.

Il frutto, che oltre la cognizione de'particolari Senatori, si può ricavare del presente Catalogo, lo vide il Crescimbeni, e lo additò con brievi parole, scrivendo, che quindi *apparisce altresì in quante maniere è stata governata Roma negl' interregni de Senatori, e chi per loro in tali congiunture ha supplito.* Sebbene questo non è tutto quello, che possiamo, o dobbiamo ritrarne, ma molto di più; e particolarmente quel, che spetta al modo, e genere diverso, col quale il tribunale del Campidoglio era governato fuori ancora dell'Interregno de'Senatori. E primieramente vediamo dall'Elenco medesimo, che i Senatori ora erano più, ora uno solo, e prima di questo tempo or uno, or due. Oltre il Senatore vi erano quelli, che dicevansi Conservatori della Camera di Roma, i quali solevano essere trè, e questi prestavano il giuramento in mano del Senatore, come espressamente si ha nel Diario del Pietri. Vi erano i Capi de Rioni, i quali ivi sono

sono pur anco spesso insieme co'Conservatori nominati. Vi erano ancora i Maresciallì, sebbene di questi appena se ne nomini non più di uno. Dalla diligenza di Monsig. Contelori abbiamo pur nominati in quest' età li Prefetti di Roma, e troviamo nelle nostre sottoscrizioni talora i Notari così chiamati *Almæ Vrbis Præfecturæ auctoritate Notarii*. I Senatori sogliono aggiungere nelle loro conferme, e sottoscrizioni *Decreto, & Auctoritate sacri Senatus*; e spesso ancora *ex deliberatione nostra, & nostri Assettamenti*. Questo Assettamento (che non sembra aver contenuto se non gli Assessori, o Consiglieri de Senatori,) è spesso nominato negli antichi Statuti di Roma, e non sò, perchè il Ducange, o i suoi supplementi non ne abbiano fatto parola. Il Titolo del Senatore era d' *Illustris*, e solo negli ultimi tempi trovasi *Illustrissimus*, e nominandosi Senatore, vi aggiungeva la formola *Dei gratia*, talora *pro D.N.PP. & S. R. E. deputatus*. Vedasi il 1338., e 1370. Trovasi ancora congiunto con altro titolo col dirsi *Senator, & Capitaneus Populi Romani*. Così nel 1360., e 1361., tempi di discordia, quando i Senatori erano due, ed uno era assente, quello che trovavasi in Roma sottoscriveva anco per lui dichiarando questo medesimo, che giusta era la causa della sua assenza. Così nel 1334. troviamo la sottoscrizione *Nos Jo. de Columna Almæ Vrbis Senator Illustris, & Vicesgerens Magnifici viri Jordani de filiis Vrsi Collegæ nostri absentis ab Vrbe justa de causa*. Essendo assenti li Senatori, erano lasciati i Vicarj, che sottoscrivevano per loro: Vedasi l' Anno 1332, *Camerarj Cameræ Vrbis, & Vicesgerentes Magnificorum virorum*. Nel 1381. s' intitola Raimondo di Montebello *Vicesgerens* del Senatore. Qualora per non esservi Senatore, facevano le veci sue i Conservatori dicevansi *Senatoris officium exercentes*. Vedasi all' anno 1364. 71. 72. 79., e 83. Modernamente, qualora è ciò succeduto, se n'è in marmo registrata memoria nella Sala del Campidoglio. Nè è, che ciò solo accadesse quando mancato un Senatore, si deliberava per sostituirne un altro, perchè altri con altro titolo furono talora deputati in luogo suo. Così accadde de' Banderesi fatti ne frangenti di guerra, o carestia. Troviamo altresì quei, che si dicevano *Reformatores Reip. Romanæ Senatoris officium exercentes*. Vedasi l'anno 1360. 62. 63. Nel 1335. troviamo una sentenza XIII. *bonorum virorum per populum Romanum deputatorum ad Regimen Vrbis, ad beneplacitum D. N. PP.* E' noto, che *boni homines, & boni viri* era una formola, colla quale venivano nella bassa età chiamati quelli, che come economicamente, e non *summo jure* dovevano presedere, o giudicare. Senz' altro titolo troviamo nello stesso anno 1335. *Matteo Orsini, e Pietro Colonna* dirsi deputati *ad Vrbis regimen per Populum Romanum*. Vediamo e Senatori,

Digitized by Google

ed altri talora dirsi, essere in officio a beneplacito del Papa, e talora solamente a beneplacito del Popolo Romano. Così nell' anno 1337. Andrea Orsini, e Francesco Bonaventura diconsi *Dei gratia ad Urbis Regimen per Populum Romanum deputati*. Nell'anno 1337. i Caporioni, cioè *Capita Regionum* si sottoscrivono ad *Urbis Regimen ad beneplacitum D. N. PP. deputati*. Per tacere di altre cose, le quali potrà ognuno facilmente da se osservare, e considerare, noi abbiamo delle memorie per cagione di questo elenco recate, come le arti governavansi in Roma in questa età co' suoi proprii, e particolari Statuti. Nell'antica edizione fatta da Antonio Blado l'anno 1567. degli Statuti di Roma, che diconsi emendati, ed ampliati da Orazio Fusco Romano, Conservatori Antonio Petrutio, Francesco Caffarello, e Giordano de Serlupis, e da Cintio Priore de Caporioni dicesi nel proemio, che Paolo II. *Auctor eorumdem Statutorum fuit*, contuttociò nell' anno 1400. 1420. 1437., e 1448., tempi anteriori a Paolo II., abbiamo nelle sottoscrizioni de' Senatori nominati gli Statuti di Roma: anzi del 1366. Giovanni Poggi Senatore con questa riserva sottoscrive gli Statuti de' Mercanti de' panni *dummodo ferventur Statuta nova Urbis*; il qual modo di parlare accenna, che di fresco fossero fatti, e rimodernati gli Statuti di Roma, e che ve ne fossero altri molto più anticamente. Una simile approvazione danno agli stessi Statuti i Conservatori nell' anno 1371., e prima ancora nell' anno 1364., I Sette Riformatori usano l' espressione *Juxta formam Statutorum novorum Urbis*. Questa riserva sempre è fatta espressamente, sebbene talora per brevità viene solamente indicata con quelle parole *cum Clausulis supradictis*, o simili. Tutta intera la ritroviamo nella conferma degli Statuti de' Mercanti de' panni del Senatore Benutino Cima: *decreto, & auctoritate sacri Senatus supradicta Statuta* (de' Mercanti,) *ut illa, quæ non sunt contra honorem, & Statum Sanctissimi in Christo Patris, & Domini nostri Bonifacj Papæ IX., seu Romanæ Ecclesiæ, & Romani Populi, atque nostri, & quæ non sunt contra formam Statutorum Urbis factorum, & fiendorum, & illa quæ fiunt, & se extendunt inter homines, & personas dictæ artis, & de rebus spectantibus ad dictam Artem tantum, & non aliter tenore presentium confirmamus &c.* Ma già è da venire al promesso elenco, o sia serie de' Senatori di Roma.

AN-

Digitized by Google

ANNO 1220. PARENZIO PARENZI Romano.

NOI abbiamo *Parenzo* Senatore presso gl' Istorici delle cose di Roma all' anno 1225. quando si parla delle sedizioni, per le quali Onorio III. fù costretto a partirne.

1221. ANNIBALDO, e NAPOLIONE Romani.

Nel regiſtro di Fulvio Arcangeli erudito antiquario.

1222. ANNIBALDO SENIORE, e BUONCONTE MONALDO DE MONALDESCHI da Orvieto.

Nel sopraddetto regiſtro dell' Arcangeli, e nell'Istorie di Cipriano Manente, e nel Compendio istorico di Monaldo Monaldeschi lib. VI. Gio. Girolamo Eninges *Theat. genealogic. parte 2. fog. 1451.* scrive *Boncontes Senator Romanus, a cujus filio descendunt Monaldeschi de Vipera, nepote ex filio Monaldeschi de Cane.*

1224. ANNIBALDO, e NAPOLIONE Romani.

Dovrebbe quì nel regiſtro aver luogo Gio: Colonna.

1225. BUONCONTE, e MONALDO MONALDESCHI da Orvieto.

Quì prima deve riporsi Parenzo, e poi Angelo Beninçasa.

1226. MALABRANCA Figlio di MALABRANCA Romano.

Di questa famiglia trovansi molte memorie. Un altro Senatore Giovanni Malabranca è poi nominato nell' anno 1235. In un laudo appartenente all' antico Monastero di S.Ciriaco leggesi: *Joannes Cintius Malabranca Procurator, & Joannes Cintij de Papareſchis.* Esiste quest' istromento in pergamena nell' Archivio di S. Maria in Vialata. Nel medesimo Archivio in un altro Istrumento nominasi *Angela uxor Joannis Cintii Malabranca anno* 1293. Nel Catasto dell' Archiconfraternita del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, e nell' Archivio della medesima si leggono Legati lasciati da Simone Malabranca, e da donna Giordana Moglie di Simone Malabranca di Giacomo Malabranca del Rione della Colonna *in Contrata de Toſettis.* Prima di quest'anno, cioè nel precedente, secondo Riccardo di S. Germano, fù Senatore Parenzo, ed in questo tempo gran sedizione fù eccitata in Roma, onde il Papa portossi a Tivoli, e fecesi la pace col rinunziare Parenzo il Senatorato, ed essergli sostituito Senatore Beninçasa, il quale Senatore non comparisce in questi regiſtri.

1226.

1226. BRANCALEONE di ANDALO' DE' CONTI di CASALICCHIO Bolognese.

Ne fa menzione il Contelori nell' anno 1250. nel libro de' Prefetti di Roma.

1228. GIOVANNI CENCI Romano.
1229. RICCARDO Padrone di Gallese.
1229. ANTONIO CALISTI Romano.

Nel registro dell' Arcangeli si trova, che la famiglia Califti detta Ciaglia de' Califti fosse pur nobile Romana Senatoria, ed una congettura ne abbiamo dalla sua Arme, che è una Croce d' argento in campo rosso con avere ne' quattro spicchi le lettere S. P. Q. R. di Oro, una per ciascheduno: ciò che si trova nell' Arme dell' altre famiglie Senatorie. Negli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma dell' anno 1318. si trova nominato *Califtus Ægidii Califti*. Nella Cappella di tutti i Santi della famiglia Altieri alla Minerva si vede pure colla sopradetta Arme l' iscrizione seguente. *Nobili Dominæ Paulæ filiæ Ciagliæ de Califtis Conjugi suæ carissimæ Laurentius Alterius vivens fecit, & sibi. Vixit annos* XXXIV. *sepulta* MCC CCXLII.

1229. ANNIBALE degli ANNIBALDI Romano.
1230. ANNIBALE degli ANNIBALDI Romano.
1231. ANNIBALDO degli ANNIBALI, GIOVANNI da POLI Vice Senatore, e Capitano della Città di Roma.
1232. GIOVANNI de' POLI, e LUCA de' SAVELLI Romani.

Giovanni Nauclero *vol.* II. *generat.* 42. *init. Romæ interim magna seditio orta est; caperant paulo ante Romani explosò Consulum Magistratu, Senatores, quandoque unum, quandoque binos creare annuos, quibus pene eadem, quæ prius fuerat Consulibus Custodia Vrbis, jurisque dicendi potestas attributa ut ad plenoriam rei administrationem, præter Vrbium, Arciumque, & Provinciæ Vrbi adiacentium subjectionem, nihil deesse Romanis videretur, Annibalque ex Annibala gente Romana nobilis Senator factioni consentiebat, in quam multi inciderunt Sacerdotes. Hi Pontificem formidantes cum Senatore Populum ad rebellionem concitarunt. Eo tempore Tiberis excrescens multa damna intulit, & tanta peste laboratum est, ut vix decimus quisque superfuerit. Venit tunc Pontifex Romam, & publicè omnes, privatimque distributa pecunia consolatus est præter Annibalem; qui execratus, & depositus Joannem de Polo habuit successorem.*

1233. PANDOLFO di Suburra.

Di questa famiglia si conta Corrado della Suburra, fatto Cardina-

dinale da Onorio Secondo, il quale poi asceso al Papato fù detto Anastasio IV. (Vedasi il Ciacconio *Tom. primo Coll.*965.,e 1051.,) e da Anastasio IV. fu nella prima creazione de' Cardinali promosso l'anno 1153. Gregorio di Suburra suo nipote. Vedevasi l'arme di questa famiglia in mosaico nella Chiesa di S. Eusebio. Questo Pandolfo fu con Pietro Frangipani Ambasciatore del Senato, e Popolo Romano a Gregorio IX., quando stava a Perugia: e fu Potestà di Perugia l'anno 1209., e 1210. Secondo i registri *delle summissioni*, presso il Conte Bigazzini è nominato *D. Pandulfus de Suburra Romanus Consul, & Potestas Perusinorum.*

1233. GIONATO, ovvero GIANNOTTO di ODANO, E PANDOLFO Romani.

1234. LUCA SAVELLI Romano.

Della famiglia Savelli, è superfluo parlare, essendo assai nota se non altro per Cencio Camerario prima Canonico di S. Maria Maggiore, poi l'anno 1193. fatto Cardinale di S. Lucia *in Horrea*, ora *in Selce*, nella seconda creazione di Celestino III., poi Prete col titolo di S. Giovanni, e Paolo, Camerlengo della S. R. C., autore del famoso libro de' Censi, come stima anco il Muratori, che lo diede alla luce *Tom. V. Scriptor. rer. Ital.* ed assunto l'anno 1216. al Pontificato col nome d' Onorio III. Vi è chi stima essere stato fratello suo questo Luca Savelli.

1235. ANGIOLO, ovvero ARCANGIOLO MALABRANCA.

1235. ODDO FRANGIPANI Romano.

Di questa famiglia, oltre molti altri, è da vedersi il Muratori *Tom. 3. Scriptor. rer. Ital.* Nell' Archivio di Santa Maria in Vialata vi è un Istrumento, ove si legge: *Die 8. Martii 1235. Oddus Frangipanis Romanorum Proconsul &c. dilecto filio Petro de Guarnillo fideli suo salutem. Mandamus tibi quatenus Procuratorem Monasterii S. Ciriaci inducatis in possessionem ecclesiæ S. Mariæ de Cisterna cum omnibus suis tenimentis &c. Philippus Sac. Rom. Imperij Scriniarius publicus.* Nell' Archivio di S. Maria nuova *cap.* 1. trovasi un' istrumento di compra d'una Casa fatta *per Oddonem, & Ceuciam Frajapanum Illustres Consules germanos fratres, filios quondam bon. mem. Leonis Frajapani anno* 1139., e nell'anno 1140. *Oddo Frajapanus* viene nominato in un istrumento di locazione di Casa presso S. Maria nuova del dì 19. Settembre. Secondo Francesco Zazzera *nella famiglia Frangipani* è questo Oddone nonno dell'altro nominato di sopra.

1236. GIO. de CENCIO FRAJAPANI Romano.

Di

Di questo Giovanni parla Francesco Zazzera *pag.* 161.

1237. PETRASSO Conte dell'ANGUILLARA, e ANNIBALDO degli ANNIBALDI Cavalieri regii Vicari di Roma.

Nell'Archivio di S. Maria in Vialata trovasi un Istrumento de' 14. Marzo 1237. *tempore magnificorum virorum DD. Petrassi comitis Anguillariæ, & Annibaldis militis de Annibaldis regiorum in Urbe Vicariorum*, in favore del Monastero di S. Ciriaco.

1238. GIOVANNI CONTI di POLI, e ODDO di COLONNA Romano.

In un'istrumento publico nell'Archivio della Chiesa di S. Maria in Vialata nella cassa di S. Onesto. Die 3. Settembre 1238. *Consilium datum Joannis Poli Comitis, & Odonis de Columna almæ Urbis Illustrium Senatorum. Sententiam executioni mandat pro dicto Monasterio Petrus Petri Torna Paceæ scrinianus*, ed in un altro istrumento nello stesso Anno, e nel medesimo Archivio; *Joannes Poli Comes, & Oddo Jordani de Columna Dei gratia Almæ Urbis Illust. Senat. sigillari mandant consilium &c.*

1238. PAOLO CONTI Proconsole Romano.

Secondo Monsig. Felice Contelori, questo Paolo Conti, fu figliolo di Riccardo Conte di Sora, e Capua, e nipote di Trasimondo, ed ebbe per Zio Lottario, poi Innocenzo III.

1238. GIOVANNI DE' GIUDICI Romano.

La famiglia de' Giudici fù tra le antiche famiglie Romane; e molte lapidi sepolcrali con arme di mosaico al presente si vedono nella Basilica Liberiana, sebbene le più antiche anno le lettere tanto malconcie, che non si arriva a leggerle. Una delle più moderne intorno una figura di uomo vestita con abito da Canonico hà queste lettere, *Hic Requiescit Dnus Bartholomæus de Judice Canonicus hujus Basilicæ, qui obiit A.D.* MCCCXXVII. *Ind. XII. die XIII. mensis Octob. cujus Anima requiescit in pace. Amen.* Cipriano Manente *par.* 1. *l.* 2. *p.* 89. fà nel 1216. menzione di un Giovanni de' Giudici Romano Podestà d'Orvieto; Da' libri delle *summissioni* sopracitati si raccoglie, che Giovanni fù nel 1216. Podestà di Perugia.

1239. TEBALDO PREFETTO di Roma.

Fà di questo menzione il Contelori in quest'anno nel libro *de' Prefetti di Roma*.

1240. ANNIBALDO, e NAPOLIONE Romani.

Tro-

Digitized by Google

Trovansi questi Senatori nominati nel principio de'privilegj de' Senatori, che si conservano nell'Archivio della Basilica Vaticana.

1240. PIETRO ODDONE Giudice Palatino dalla delegazione di Trasmondo di Pietro Annibaldi, e GENTILE di MATTEO ROSSI Senatori.

In un pubblico istrumento dell' Archivio di S.Maria in Vialata leggesi: *Die 3. Febr. anno 1240. Petrus Oddonus Judex Palatinus, ex Delegatione D. D. Trasmondi Petri Annibaldi, & Gentilis Mattei Rubei Dei gratia Almæ Vrbis Illust. Senat. Petrus Joannes Placidi Scriniarius*. Io non ho difficoltà di credere questo Gentile Senatore essere quel medesimo,che viene nominato in un Monumento datoci dal Ch. P. Abate Galletti nel suo bel libro, *de Primicerio pag.*337. benche segnato nell'Indizione XV., già corsa due anni prima, avendo manifestamente conosciuto, che andando dietro a questo nostro elenco ; non ci possiamo assicurare di uno, o due anni: e quel Rubei qui nominato, e nell' anno 1195. può ben essere lo stesso, il quale ora fosse Settuagenario, ed allora pure uomo di circa 30. anni Giudice dativo. S' aggiunge, che come bene ha riconosciuto generalmente questo medesimo eruditissimo P. Abate *pag.* 1931., i documenti di questi tempi anno nelle date così spesso de' difetti, che è dificile col loro mezzo di potersene assicurare.

1241. ANNIBALE degli ANNIBALI ; e ODDO DI COLONNA Romani.

Nel registro dell' Arcangeli.

1242. ODDO di COLONNA, e ANNIBALE degli ANNIBALI Romani.

In un'istrumento di sentenza nell'Archivio di S.Maria in Vialata: *A.D.1242.Die .... Octobris Paulus Petri Pauli Judex ex delegatione D. D. Oddonis de Columna, & Annibal de Annibalden: Dei gratia Almæ Vrbis Senat.* Quindi si può congetturare, che quel Pietro Oddone dell' anno antecedente, non è ben riposto trà Senatori nell' elenco del Crescimbeni, ma fù puro giudice delegato da due Senatori Trasmondo, e Gentile.

1242. MATTEO ROSSI, e GIOVANNI POLI Romani.

Questi due Senatori pur si leggono in un' istrumento del 24. Ottobre 1242. esistente nell' Archivio di S. Maria in Vialata.

1243. GIOVANNI POLI de Conti Romano.

In un medesimo istromento del medesimo Archivio *Anno*

Digitized by Google

D. 1243. *Die* 18. *Martii Joannes Poli Comes, Dei gratia almæ Vrbis Senator Illustris &c.*

1244. ANNIBALE degli ANNIBALI, e NAPOLIONE de' figli di Orso Romani.

Sono questi due parimente nominati in un'istrumento del detto Archivio a dì 25. Maggio *Indit.* 11. *Anno D.* 1244.

1246. PIETRO FRAJAPANI, o FRANGIPANI Romano.

Nelle memorie del Sig. Giovanni Caffarelli presso lo Zazzera.

1247. PIETRO CAFFARO ROMANO vice Senatore.

Così si trova notato nel mss. di Pietro Scriniario nella Biblioteca Vaticana. Di un Antonio Caffaro se ne legge una Lapide nella Chiesa di S. Francesco a Ripa.

1248. PIETRO degli ANNIBALI, ed ANGELO MALABRANCA Romani.

Si trovano questi notati nell' Archivio di Bracciano. *Tav. E. num.* 4.

1250. CASTELLANO di BRANCALEONE di ANDALO' de' Conti di Casalicchio Bolognese.

1252. PIETRO CAPIZUCCHI Romano.

La famiglia Capizucchi è ben nota nelle Istorie, ed è una delle più antiche famiglie nobili patrizie Romane; presso il vivente Sig. Con: Alessandro Capizucchi ritrovasi una moneta d' oro di questo Pietro Senatore con l' Arme gentilizia di sì illustre Famiglia.

1254. GIACOMO CAPOCCIO Romano.

Fù quello, che fedele a Gregorio IX. lo difese contro Giovanni Cencio. Scrive il Platina nella vita di Gregorio IX. dopo aver raccontato questo fatto: *Hic est ille Jacobus* (Capoccio), *cujus nomen adhuc* LEGITVR IN TABERNACVLO *opere musivo sua impensa exstructo in S. Maria ad Præsepe, qua in Basilica Petrus quoque Capoccius sepultus est S. R. E. Cardinalis, qui Fredericum Imperatorem Shismaticum persecutus est: quique, & hospitale S. Antonii non longe ab eadem Basilica, & Perusii Gymnasium, quod Sapientiam vocant, sua impensa extruxit.* Le lettere in Mosaico nel detto Tabernacolo, nel quale ora conservansi le reliquie, sono queste. *Jacob Joannis Capocii, & Vinea Vxor fecerunt fieri hoc opus pro redemptione animarum suarum anno* MCCLVII. e vi è il ritratto in ginocchioni in abito Senatorio, che tiene in mano un piccolo tabernacolo, insieme col ritratto della moglie parimenti in

in ginocchioni, e l'Arme in più luoghi, *Romano Capoccio Console Romano*, trovasi nominato l'Anno 1121. da Cencio Camerario, *Gio. Capoccio Console Romano*, leggesi nel libro delle sommissioni, Podestà di Perugia l'anno 1201., e di nuovo in un antico mss. presso il Sig. Conte Girolamo Bigazzini Perugino *D. Joannes Capocius Romanorum Consul, & Perusinorum Potestas Anno* 1223. Giacomo Bosio nell'Istoria della Religione di Malta, *part.* 1. *lib.* 2. *pag.* 675. all'Anno 1260. *a dì* 9. *Febraro Papa Alessandro IV. mandò Marino Capoccio Nobilissimo Romano a Manfredo Rè, o per meglio dire Tiranno di Napoli, e di Sicilia, acciochè la destrezza sua procurasse raddolcire l'asprezza, e ferocità di quello, e di ridurlo con bel modo a qualche onesto accordo.*

1255. BUONCONTE di MONALDO de MONALDESCHI

Di questo Senatore parla Cipriano Manente *part.* 1. *lib.* 2. *p.* 120.

1256. MARTINO della TORRE Milanese.

Bernardino Corio *Stor. di Milano part.* 2. *pag.* 260: *Furono con gran rissa costituiti in Milano due Capitani Paolo Sorresini per li Nobili, e Martino della Torre per la Credenza, e Popolo, quantunque fosse in quei giorni eletto Senatore di Roma.* Discorre lungamente della famiglia Torre il detto Corio *pag.* 232., *e pag.* 236. ed in particolare riporta l'Epitaffio di Pagano della Torre.

1257. EMANUELLO MAGGIO Bresciano.

Il medesimo Corio *alla pag.* 260. *l'anno* 1256. *venne Emanuel de' Maggi Bresciano Podestà di Milano ..... In questo tempo i giovani di Porta Comasca fecero un Carroccio dipinto a quartieri con l'insegna, e molti suoni di tromba a S. Ambrogio dello Scudacciolo; Ed Emanuel fu eletto Senatore in luogo di Martino Turriano.* Della famiglia Maggi parla lungamente Elia Cauriolo *lib.* 1. *pag.* 13. *Istoria di Brescia.* Benche poi dicasi, essere stato Senatore l'anno 1256. pure noi abbiamo un antica memoria, che lo dà Senatore nell'anno 1259. Conservasi questa nella Cancelleria della Città di Tivoli; ed è una convenzione tra il Popolo di quella Città, ed il Popolo di Roma scritta in pergamena, ove si legge *Anno domini* 1259. *die* 7. *Augusti Capitula formata in Consilio Capitolii convocato ad sonum Campanæ, & Buccinatorum de mandato magnifici hominis Emmanuelis Madii illustris Senatoris super facto, quod Tiburtini dicebant velle dare Populo Romano quandam pecuniarum quantitatem, vel decimam partem omnium reddituum suorum. Et fuerunt deputati Joannes Oddolinus, & Gregorius Frajapanis, qui firmaverunt pacem inter populum Romanum, & Communitatem Tiburis; & Populus Romanus remisit communi-*

Digitized by Google

nitati Tiburis omnes injurias, omnes rebelliones, & guerras tam factas ab ipsis Tiburtinis, quam ab exercitu, & Magistratibus Imperatoris eorum culpa, & occasione a tempore guerræ, usque ad tempus, quo Commune Tiburis se subjecit Communi Urbis, cum hoc, quod Tiburtini debeant remittere populo Romano quolibet anno mille libras provisionum in festo omnium Sanctorum, & Populus Romanus mittat ad dictam Civitatem Tiburis quolibet anno unum Rectorem, seu Potestatem sub titulo Comitis, qui jubeat observari Statuta dicta Civitatis: Die 7. Augusti 1259. Testes Joannes Frajapanus; Jacobus Astallius; Laurentius De Branca; Joannes Petrus Gualterius; Not. Stephanus Paparonus Judex Palatinus. Notisi la menzione, che quì fà delle libre di *provisioni*, o come altrove si nominano *Provisini*, o *Provisienſi*, che dicevansi *libra Provisinorum Senatus*; delle quali monete parla il Muratori *Disert. 28. A. A. med. æv. Tom. 2. Coll. 807., e Tom. 1. Collect. Calogerati pag. 123.* Di più benche nell' elenco de' Senatori niun di essi si legga fino a Carlo d' Angiò Senatore nell' anno 1264. contuttociò nell' Archivio di S. Pietro abbiamo trovato nominato l'anno 1260. *Nobilis vir D. Nespoleo de Rubeis Romanorum Proconsul*, il quale dà facoltà a Matteo Cardinal Diacono di S. Maria in Portico, Rettore del Patrimonio in Toscana, e Legato della Sede Apostolica, di rimettere tutte l'ingiurie alla Communità di Corneto, e si sottoscrivono Testimonj *Ursus, & Raynaldus de filiis Ursi*. Di più dal regiſtro dell' Arcangeli abbiamo l'anno 1261. Senatore Giovanni Frajapani Signore della Terra di Astura.

1264. CARLO D' ANGIO' Conte di Provenza.

1266. CITTADINO di BELTRAMO MONALDESCHI di Orvieto.

Monaldo Monaldeschi ne' comentarj istorici *lib. VII. pag. 52. Il Papa rese grazie a Dio della vittoria di Carlo; cominciò a prendere vigore, e ricuperare li luoghi occupati dalli Tiranni; stando in Orvieto mandò Senatore in Roma Messer Cittadino Beltramo Monaldeschi, come si trova anche nelle scritture di Campidoglio, dove si cava questo:* „ *Carolus Rex Siciliæ creatus fuit Senator almæ Urbis mense Maii,* „ *& finito anno ex decreto Clementis IV. anno 1266. factus fuit Sena-* „ *tor D. Cittadinus Beltrami de Monaldeschi Urbevetanus* „ : *il quale officio di Senatore era di grandissima autorità, e dignità in que' tempi.* Cipriano Manente *lib. II. pag. 131. In detto anno 1266. Papa Clemente mandò M. Cittadino di Beltramo Monaldeschi in Roma per Senatore.*

1266.

Digitized by Google

1266. LUCA SAVELLI Romano.

1267. ERRICO secondogenito del Rè di Castiglia Spagnuolo, cugino del suddetto Rè Carlo.

Guglielmo de Nanges parla di Errico Senatore all' anno 1266. nel suo Cronico. *Eodem temporis concursu frater Regis Hispaniæ Henricus, vir potens in rebus bellicis, & multum callidus, sed sceleratissimus, & in cultu fidei Catholicæ non diligens profecutor, offenso fratre suo, tam diu apud Regem Tunitrum profugus stitisset, audito, quod Carolus Manfredum superasset, & dominaretur in Apulia, venit ad ipsum cum probis, & electis militibus, qui eum fuerant de Hispania consecuti, quem Rex Carolus gratanter suscipiens, eò quod de suo esset sanguine, & in re militari potens, & strenuus, illum quam plurimum honoravit, & quia intentus erat Regni, & Terræ illius custodiæ, ut quod de novo acquisierat, si posset fieri, in pace conservaret, dictum Henricum amplius honorare cupiens, Urbis Romæ Senatorium eidem loco suo regendum commisit: ex quo facto postea damnum, & gravamen non modicum reportavit. Leonardo Aretino lib. 3. Hist. Florent. sub init.* Ne parla pure, il Platina *nella vita di Clemente IV.* Tra più moderni Gio. Antonio Summonte *nell' Istoria di Napoli lib. 11. parte 11. pag. 213.* Giacomo Bosio *nell' Istoria di Malta*. Nell' Archivio del Monasterio di S. Maria in Campo marzo si legge in una pergamena *Anno domini 1268. 28. Martii Ind. XI. sententia Assessoris Magistrorum ædificiorum ad favorem Monasterii, & Monialium S. M. in Campo martii, & S. Mariæ in Minerva, contra Magistrum Romanum medicum deputatum per magnificum Dominum Henricum Filium quondam Domini Regis Castellæ Senator Almæ Urbis*: dal quale monumento si raccoglie, *che seguitò* pur l'anno 1268. a far da Senatore. Enrico Buordano Malespini *cap. 192.* parla pur di lui Senatore all' anno 1268., e scrive: *soggiornando alquanto Corradino in Siena si andò a Roma, e da Romani, e da Donno Arrigo Senatore fù ricevuto quasi come Imperatore, e ivi fece sua raunata di monete, e di gente, ispogliò il Tesoro di S. Pietro, e altre Chiese, e trovossi in Roma con più di cinquemila Cavalieri, tra Tedeschi, e Italiani, e quegli di D. Arrigo di Spagna Senatore. Tentando Corradino, chè il Rè era ad Osi in Puglia alla Città di Nocero .....si gli apparve tempo accettevole d' entrare nel Regno, e partissi da Roma li 10. d' Agosto anno 1268. col detto Donno Arrigo, e con molti Romani.* Lo stesso scrive Giovanni Villani *lib. VII. cap. 25.*

1268. PIETRO di VICO Prefetto di Roma.
Il Contelori *de' Prefetti di Roma*.

1268.

Digitized by Google

1268. GUIDO Conte di Montefeltro Senatore di Roma.

Ne parla Franceſco Zazzara nella famiglia di Montefeltro.

1269. GIACOMO CANTELMO Napolitano Vice Senatore.

Nell' archivio di S. Maria in Vialata vi è un'iſtromento, ove ſi legge: *Anno D. 1269. die 17. Aprilis Tempore nobilis viri D. Jacobi Cantelmi regii in urbe Vicarii datur terminus a Nicolao Porcario Judice Palatino, Nicolao Ægidii de' Tranſtiberim, ad ſolvendum Monaſterio S. Ciriaci &c. Joannes Peregrini Scriniarius.* Buona è dunque la corezzione del Summonte *Iſtoria di Napoli Tom. 2. pag. 234. giunto Carlo in Roma diſpoſe delle coſe di quella Città, laſciando in ſua vece Giacopo Catelano, credo voglia dire, Cantelmo.* Vedi Vincenti *Iſtoria della famiglia Cantelma c. 14.*

1270. CARLO D' ANGIO' Re di Napoli, e di Sicilia Conte di Provenza.

1271. BERTRANDO DEL BALZO Vicario per il Rè Carlo in Roma.

1274. RUGGERO S. SEVERINO Vicario per il Rè Carlo in Roma.

Nella Chieſa d' Araceli vi è una lapide riferita dal P. Caſimiro *memor. pag. 246. Hic jacet* D. *Tomaſius* D. *Faſanella olim Mareſcalcus Vrbis Domini Regis Caroli Tempore* D. *Comitis Rogerii de Sancto Severino Vicarii.*

1275. PANDOLFO di FASANELLA Vicario pel Rè Carlo in Roma.

Vedi Camillo Tutini dell' *Origine, e Fondatore de' Seg. di Napoli pag. 41.*

1276. CARLO Rè di Napoli.
1277. CARLO Rè di Napoli.

1278. CARLO NICCOLO' III. Papa della Famiglia Orſini.
1278. GIOVANNI di COLONNA, e PANDOLFO de SAVELLI.
1279. MATTEO ROSSI de' Figli di Orſo Romano.
1280. GUGLIELMO SDENDARDO Napolitano.

Ferrante della Maria *della famiglia Stendarda pag. 401. Guglielmo come Primogenito ſuccedette allo ſtato, e l' anno 1278. era al governo della Provenza, e del Piemonte pel Rè Carlo con titolo di Si-*

ni-

Digitized by Google

siscalco di quei Stati; di là passò alla carica di Senatore di Roma, e nel 1280. *ne prese solennemente il possesso in Campidoglio.*

1281. PIETRO CONTI, e GENTILE de' Figli di ORSO Romani.

Nel decreto fatto dal Popolo Romano si nominano questi Senatori, e la dignità Senatoria viene conferita a Martino IV. il quale la trasferì nel Rè Carlo.

1281. CARLO Rè di Napoli, e di Sicilia, GIOVANNI TOSEO MALABRANCA Capitano del Popolo Romano, e difensore della Repubblica Romana.

Di questo parla il Biondo *Recad.* 11. *lib.* VIII. *Hannibalenses enim postquam Vrsinos munitissima Vrbe Prænestina deturbandi nullam sibi facultatem adesse viderunt, novus illico concitus est tumultus, in quo Joannes Cincius Latini Cardinalis Ostiensis illius, qui Viterbii tentus fuerat germanus frater, in Romani Populi Capitaneum est creatus; Appulo illo Pontificis Martini Vicario, & Senatoris Vicesgerente in publicum Carcerem furentium humeris comportato: Ad primum vero ipsius Joannis Cincii Reginiinis tempus studia partium Romæ recruduerunt.*

1282. CARLO Rè di Napoli, e Sicilia.

1283. CARLO Rè di Napoli, e Sicilia.

1283. GOFFREDO Fratello di Reopaldo Vicario pel Rè Carlo in Roma.

Questi sono gli ultimi anni, ne' quali si trova nell' elenco de' Senatori il nome del Rè Carlo morto a dì 7. Gennaro 1285. Più monete si trovano negli eruditi musei, ove è espressa la carica sua di Senatore, e cinque ne riporta il Fioravanti *pag.* 27., la prima, ove si legge solo *Carolus S.P.Q.R.*, la crede battuta nel 1265. prima che fosse coronato Rè; ciò che avvenne nell'Epifania del 1266., e dopo questo tempo le altre, ove si legge *Carolus Rex*, hanno tutte l'istessa impronta, da una parte il Leone e per lo più uno, o due gigli sopra di esso, e dall' altra l' effigie di Roma nel modo che abbiamo di sopra accennato colle lettere, *Roma Caput Mundi*. Che poi queste monete dovessero essere battute col consenso del Romano Pontefice, lo mostra una lettera di Martino IV. scritta l' anno 1282. a Filippo Cavense *Regio in Vrbe Vicario*, data fuori dal lodato Fioravanti *pag.* 34. Si dice essere stato questo Goffredo della famiglia Balbani, o Dragoni. Vedi il Marra *nella detta famiglia pag.* 1474.

1284. ANNIBALDO Figliuolo di Pietro degli ANNIBALI, e PANDOLFO de SAVELLI per Papa Martino IV. è data autorità, che elegessero due Senatori per Governo di Roma: 1285.

Digitized by Google

1285. PIETRO de CONTI, e GENTILE de' Figli di Orso Romano.

1285. PANDOLFO de'SAVELLI Fratello di Papa Onorio IV.

Il Fioravanti dopo aver riportato *pag.* 35. una medaglia Senatoria, ove vicino al lembo inferiore vi è una colomba, che sta sopra una rosa, soggiunge *Columba illa seu potius Palumbes rosæ insidens pars præcipua est stemmatis familiæ Sabellæ, ex qua fuit Pandulphus Honorii IV. Pontificis frater, ut asserit Sansovinus.*

1287. Vaca la Sede Senatoria.

1291. GIOVANNI di COLONNA Romano.

Nell Archivio del Monastero di S. Lorenzo in Panisperna vi è istromento di Pietro Pipari Giudice, e scriniario, continente divisione de' beni tra' nobili de' Calisti sotto il dì 29. Maggio 1291. Ind. IV. *essendo il Magnifico uomo Giovanni Colonna per la di Dio grazia dell' Alma Città di Roma Senatore Illustre.*

1291. PANDOLFO de SAVELLI Romano.

Il Magnifico uomo Pandolfo de Savelli, per la di Dio grazia dell' Alma Città di Roma Senatore Illustre, conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni, sotto il dì 12. Giugno 1291. Niccolò de' Cerrini Notaro.

1292. STEFANO COLONNA, ed ORSO de' Figli d'Orso.

Il Fioravanti avendo descritte tre medaglie Senatorie, dove nel lembo inferiore vi è una doppia arme, cioè una colonna coronata da una parte, e dall' altra un campo diviso a traverso da una fascia, scrive; *Gentilitias hasce tesseras ad gentem Columnam, ac Ursinam pertinere, nemo, qui in Romana inferioris ævi historia hospes prorsus non sit, nescit.* Dubita poi dell' Anno, in cui sieno state coniate, perchè furono Senatori *Anno* 1292. *Stephanus Columna, & Ursus de' filiis Ursi* 1302. *Stephanus Columna Gennazani dominus, & Franciscus Matthei Rubei de filiis Ursi.* 1303. *Jacobus Johannis de Columna, & Franciscus Matthei de filiis Ursi.* 1344. *Joannes de Columna, & Jordanus de filiis Ursi* 1347. *Petrus Agabiti de Columna, & Rhobertus de filius Ursi.* Nel registro di Carlo II. nell'Archivio della Zecca di Napoli *fol.* 255. leggesi una lettera di quello indirizzata *Nobili viro Stephano de Columna Militi, Romanorum Proconsuli dilecto, & devoto suo &c.* ed è dell' Anno 1291.

1295. UGOLINO Figlio di Giacomino de' ROSSI da Parma.

Leggesi in un' istromento pubblico in cartapecora esistente nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Vgolinus D. Jacobini de Rubeis*

Digitized by Google

beis de Parma Almæ Vrbis Senator Illuſtris, die 7. Martii 1295.

1296. PIETRO di STEFANO, ed ANTONIO ROMANO del Rione di Traſtevere.

Trovaſi in un ms. preſſo di me *pag.* 135. regiſtrata la ſeguente iſcrizione, che dice, eſſere gia ſtata *in antiqua Aula in Palatio Senatorii*, comecche ora non piu vi ſi trovi; *Anno Dominj* MCCLXXXXVI. *Ind. XII. menſe Septembris tempore D. Bonifaci Papæ VIII. Magnificî viri D. Petrus Stephani, & Andreas Romani de regione Traſtyberim Senatores Vrbis perfecerunt iſtud locicum de fructibus Cameræ Vrbis.*

Roma Senatoris mandat ſi vultis honores
Hæc cuſtodiri. Se fertilitate potiri.
Juſtitia læta ſit, & pace quieta.
Supplicio dignos cunctos punite malignos.
Dignaque majores compeſcat pœna minores.
Sit vobis cura Cameræ defendere jura.
Et pupillorum defenſoreſque domorum
Sitis. Sacrarumque. Pauperis, & Viduarum.
Partibus auditis vos reſpondere velitis.
Lites finite cito. Sed decernite rite.
Scripta ſuper quæ ſunt fecerunt qui modo præſunt.
Omnipotens quare Deus ſemper hos tueare.
Tranſtyberine gaude quia cives ſunt tibi laude.
Hi duo ſolemni digni famaque perenni.

Il Fioravanti *pag.* 39. deſcrive una moneta Senatoria, ove è da una parte *Leo gradiens converſo integre vitu; ſuperius Crux, inferius vero parmula in dua partes diſtincta, in qua ad dexteram ſupra Leo, & infra globuli, & ad ſiniſtram triplex faſcia ſub unaquaque earum lunulæ*, colle ſolite lettere S.P.Q.R. e dall'altra, *Roma Caput Mundi*, coll'efigie di donna coronata al ſolito modo delle altre; e ſoggiunge il Fioravanti: *Pertinet hic denarius Petro Stephani, ſeu de Stephaneſchis, & Andreæ Romano Senatoribus anno* 1296.

1297. PANDOLFO DE' SAVELLI.

In un iſtrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata *Ann. D.* 1267. *die* 7. *Julii* ſi nomina *Pandulfus de Sabello Almæ Vrbis Senator Illuſtris.*

1298. ODONE di S. EUSTACHIO.

Scrive Franceſco Zazzera *nella famiglia di S. Euſtachio*, che Oddone III. per memoria dell' Archivio de' SS. Coſmo, e Damiano fu dal Senato Romano inſieme con Alberto de Normanni deputato ſopra le queſtioni, e differenze, che potevano naſcere ſo-

Digitized by Google

pra le mura di Roma, e ſopra le ſtrade, caſe ec.; Ma ponendoſi ciò nell'anno 1235. forſe erano queſti, de' quali ſi fa ora qui menzione, loro figliuoli, o diſcendenti.

1299. PIETRO di STEFANO, ed ANDREA de' NORMANDI Romani.

Sono queſti nominati in un iſtrumento pubblico in cartapecora della Chieſa di S. Maria in Vialata 9. *Giugno* 1299.

1300. RICCARDO ANNIBALDI, e GENTILE de' figli di Orſo Romani.

Queſti ancora leggonſi in un iſtrumento del medeſimo Archivio de' 5. Dic. 1299., ove il primo ſi chiama *Riccardus Domini Matthiæ de Annibaldis*, e ſi trovano pure Senatori nell'anno 1300. Nel Palazzo de'Sig. Conſoli in Campidoglio leggeſi queſta memoria: *De mandato Summi Pontificis Bonifatii VIII. Riccardus de Annibaldenſibus, & Gentilis de filiis Vrſi Almæ Vrbis Senatores Illuſtres hoc opus addiderunt ſub anno Domini* MCCC. *quo Romæ fuit indulgentia omnium peccatorum*. Un altra iſcrizione leggeſi nell'iſteſſo Palazzo de' Sig. Conſervatori in Campidoglio vicino all' Archivio riferita dal P. Abate Galletti *Inſcription. Rom. tom. 2. pag. 4.*

Mille trecentis Domini currentibus annis
Papa Bonifacius Octavus in orbe vigebat.
Tum Anibalenſis Riccardus de Coliſeo,
Necnon Gentilis Vrſina prole creatus.
Ambo Senatores Romam cum pace regebant,
Per quos jampridem tu Tuſcanella fuiſti
Ob dirum dapnata vephas, tibi depta poteſtas
Sumendi regimen eſt, at data juribus Vrbis
Frumenti rubla bis millia ferre coegit.
Annua te Roma, vel libras ſolvere mille
Cum Deus attulerit Romanis fertilitatem
Campanam populi portas deducere Romam
Octo ludentes Romanos mittere ludis,
Majori pœna populi pietate remiſſa.
Sunt quoque communis ſervata palatia Romæ,
Dum modo certe ruant turreſque, palatia muri.
Si rurſus furere tentent fortaſſis in Vrbem
Vel jam prolata nolint decreto tenere
In æde reponatur ſacra pro tempore guerræ,
Tempore vel caro ſervanda pecunia prorſus.
Joſeph de Annibaldenſibus ex DD. Caſtri Zaccati } *Coſſ.*
Marcellus Gherardus }

Be-

Digitized by Google

Berardus de Comitibus Berardis Capotius)
Joannes Petrus de Signoribus Cap. Regionum Prior reſtauravit
Anno Domini MDCLXXIII.

1300. GIACOMO di NAPOLIONE de' figli d' Orſo, e MATTEO ROSSI di Rinaldo de' figli d' Orſo Romani.

Per note eſtratte dall' Archivio della città di Siena.

1301. ORSO di Matteo NAPOLIONE de' figli d' Orſo, e LEONE di Giovanni Sindachi.

Parimenti dalle note dell' Archivio di Siena.

1302. ANNIBALE degli ANNIBALI, e RICCARDO di FORTEBRACCIO de' figli d' Orſo Vicari in Roma.

Leggonſi queſti ſottoſcritti negli Statuti dell'Arte della Lana: *Magnifici viri D. Annibaldus de Annibaldis, & Riccardus Fortebracchii de filiis Vrſi Dei gratia in urbe Vicarii decreto, & auctoritate ſacri Senatus confirmamus, & corroboramus &c. Die* 12. *Jan.* 1302. *Ind. V. Joannes Petri Not. Teſtes Jacobus Jordani Notar. Lillo Arcarello Not. Petrus Bucciari Notar.*

1302. STEFANO COLONNA Signore di Genazzano, e FRANCESCO di Matteo ROSSI de' figli d' Orſo.

Per note eſtratte dall' Archivio di Siena.

3303. GUIDO di PILEO.

Per iſtrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Magnificus vir D. Guidus de Pileo Almæ Vrbis Senator Illuſtris, die.... Januarii* 1303. *tempore Bonifatii* VIII. *&c. Leonardus Bonifantis Not. Joannes Montanari Teſtis &c.* Nel ms. Chigi ſi legge *de Perleone*.

1303. GENTILE de' figli d' Orſo, e LUCA de' SAVELLI.

Regiſtro dell' Arcangeli.

1303. TEBALDO di MATTEO de' figli d' Orſo, e ALESSIO di Giacomo di BONAVENTURA Romani.

Per iſtrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Die* 11. *Junii* 1303. *tempore Magnifici viri D. Tebaldi D. Matthei de filiis Vrſi, & Alexii Jacobi D. Bonaventuræ Dei gratia Almæ Vrbis Senatores Illuſtres. Joannes Angelus Tomaſii Notarius*. Di queſta famiglia Bonaventura era il Cardinale Romano Bonaventura creato Cardinale Diacono di S. Angelo da Innocenzo

III. nell' ottava creazione de' Cardinali l' anno 1211. poi Vescovo Portuense, e di S. Rufina.

1303. GIOVANNI, alias JANNI, de POJANI Conte de' Marsi.

Nel regiſtro dell' Arcangeli.

1304. GENTILE de' figli d' Orſo, e LUCA de' SAVELLI Romani.

In un pubblico iſtrumento nell'Archivio di S.Maria in Vialata ſi legge: *Die 3. Martii* 1304. *Tempore Senatorum Nobilium virorum Gentilis de filiis Vrſi, & Lucæ de Sabello a D. Vrbano Judice Pellavicini de Ponticellis &c. Jordanus Malapa Not.*

1305. GIOVANNI di MAGNANO, alias Ugiano, di Bologna Capitano del Popolo Romano.

In una antica memoria preſſo il Dottore Silvio Lari ſi legge: *Magnificus vir Joannes de Magnano alias Vgiano de Bononia ſacri Romani Populi Capiteneus, &* XIII. *Antiani, unus videlicet pro qualibet Regione Vrbis, una cum ipſo Capitaneo ad regimen Vrbis, & reformationem Relpublicæ Romanorum deputati &c.* Il ms. Chigi il cognomina *de Vigiano*, e il dice *Senator tempore Sedis Vacantis Benedicti* XI.

1305. PAGANINO della TORRE Milaneſe.

Bernardino Corio *Iſt. di Milano p.2.p.378. Il Febbraio* (1305.) *giunſero a Milano gli Ambaſciatori de' Romani richiedendo al Poteſtà, al Capitano, a Principi Turriani, ed agli altri Primati di queſta Repubblica, che voleſſero dar loro un diſcreto, e ſapiente uomo Milaneſe per Senatore di Roma per un anno, cominciando all' Aprile: ſopra di che ſi fece frequente Conſiglio, e fu aſſegnato loro Paganino figliuolo di Moſca della Torre, il quale con grandiſſimo onore andò a Roma.* In un'antica memoria dell' Archivio di S.Lorenzo in Panisperna leggeſi: *Magnificus vir D. Paganinus de Turre de Mediolano Almæ Vrbis Senator Illuſtris, & Magnific. D. Joannes de Magnano de Bononia, ipſius Vrbis &. Sacri Romani Populi Illuſtris Capitaneus, & XIII. Antiani Vrbis &c. elegerunt D. Paulum de Paparonis, & alios Judices de Vrbe ad corrigendum quoddam ſtatutum Civitatis Tibur. ſub die .... Anno* 1305. Durava ancora Paganino della Torre Senatore l' anno 1306. nel tempo di Sede vacante, leggendoſi nelle dette memorie di Silvio Lari: *Anno D.* 1306. *Ind.V. die* 21. *Martii Magnificus vir D. Paganinus de Turre de Mediolano Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illd.*

Digitized by Google

Illustris . Jo. Jacobi Judex . Jacobus Petri Rapa Not. Jo. Pauli de Thomais testis . Parentimes Caffarelli testis . Pacinus Mirabilis Testis.

1306. GENTILE de' figli d'Orso, e STEFANO COLONNA.

In un istrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Anno* 1306. *die* 23. *Septemb. Gentilis de filiis Vrsi, & Stefanus de Columna Almæ Vrbis Senator. Illustres investiunt Monasterium Sancti Ciriaci de bonis mobilibus, & immobilibus D. Pelavicini . Paulus Laurentii Not.* I medesimi sottoscrivono gli statuti de' Mercanti de' panni *Anno* 1306. *ind. V. die* 23. *Jul.*

1307. CLEMENTE .....

1308. RICCARDO di TEBALDO degli ANNIBALI, e GIOVANNI di COLONNA Signore di Genazzano .

Questi sono nominati nella conferma degli statuti de' Mercanti de' panni. *A.D.* 1308. *Ind. VI. die* 19. *e* 20. *Februari.* Ed in un istrumento in cartapecora di Appello in una causa del Monastero di S. Ciriaco, nell' Archivio di S. Maria in Vialata, *die* 16. *Septembr. Anno* 1308. Ed in un altro istrumento parimente in cartapecora esistente nell' Archivio di S. Maria in Campo Marzo, nel quale si dice: *Anno* 1308. *die Sabbati penultima mensis Martii Ind. VI. tempore Clementis V., & tempore D. Angelæ Abbatissæ Monialium, & Monasterii Sanctæ Mariæ in Campo Martio . Sententia lata a Riccardo Domini Tebaldi de Annibaldis, & Joanne de Columna Domino Gennazzani Dei gratia Almæ Vrbis Senator. Illustr. ad favorem supradicti Monasterii Sanctæ Mariæ Campi Martii, contra Joannem Gratiani de Regione Ripæ, seu Marmoratæ, & contra Dominos Cancellarios olim ad Vrbis regimen per Romanum Populum deputatos &c. Vallelanus Mancini Almæ Vrbis Præfecturæ Not. nunc ad Maleficia Deputatus .*

1309. TEBALDO di S. EUSTACHIO, e GIOVANNI del quondam Pietro STEFANESCHI, o di Stefano .

Questi parimente si nominano nella conferma degli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno* 1309. *Ind. VIII. die* 20. *Octobr.* Ed in un istrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Anno* 1309. *tempore Magnificorum virorum Tebaldi de Sancto Eustachio, & Joannis quondam Petri Stefani Almæ Vrbis Senatorum Illustrium* . Francesco Zazzera *nella famiglia di S. Eustachio* ci dice di alcune memorie, nelle quali si legge *Tebaldus de S. Eustachio, & Joannes Stephanus Petri filius Senatores Vrbis anno* 1309. Questo secondo fu Senatore anco l' anno seguente .

1310.

Digitized by Google

1310. GIOVANNI di Pietro di STEFANO.
1311. LUDOVICO di SAVOJA.

Leggesi in un istrumento pubblico nell'Archivio di S. Maria in Vialata: *A.D.* 1311. *Ludovicus de Sabaudia Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris*, e nella conferma de' citati Statuti: *Anno* 1311. *Ind. XI. die* 14. *Martii tempore Clementis Papæ V. Magnificus vir D. Ludovicus da Sabaudia Dei gratia Senator Illustris confirmavit*. Francesco Sansovino nella Istoria di Casa Orsina nomina Pietro fratello del suddetto Lodovico Senatore di Roma 39. 41.

1313. GIACOMO di Giovanni di COLONNA detto SCIARRA, e FRANCESCO di Matteo ROSSI de' figli d'Orso.

In un istrumento pubblico nell'Archivio di S. Maria in Vialata: *A.D.* 1313. *DD. Jacobus Joannes de Columna dictus Sciarra, & Franciscus Matthæi de filiis Vrsi Almæ Vrbis Senatores Illustres*. Nelle conferme degli Statuti suddetti: *A.* 1313. *Ind. XI. die* 8. *Martii sub Clemente Papa V. Magnifici Viri D. Jacobus D. Joannis de Columna dictus Sciarra, & Franciscus D. Matthæi de filiis Vrsi Dei gratia Almæ Vrbis Senatores Illustres confirmarunt &c. Petrus Herminii Judex appellationum; Jacobus Rapa Scriba Senatus. Petrus Blasii de Albenuccinis Notar.* Si deva pur qui collocare in quest' anno 1313. quel Giacomo di Giovanni di Arlotto degli Stefaneschi fatto Padrone di Roma poi deposto, e messo in ferri.

1314. PONCELLO de' figli d'Orso Vicario in Roma pel Re Roberto.

Nella conferma de' detti Statuti: *Magnificus vir Poncellus de filiis Vrsi Dei gratia Almæ Vrbis Regius in Vrbe Vicarius confirmavit &c. Joannes Oddonis S.R.E. Dei gratia Illustris Præfecturæ auctoritate Notarius &c.* E nell'Archivio di S. Maria in Vialata in un pubblico istrumento: *D. Poncellus de filiis Vrsi Regius In Vrbe Vicarius tempore Clementis V.*

1314. GUGLIELMO SCARENO Cavaliere, e Consigliere del Re Roberto.

Il mss. Chigiano lo nomina *Scaterii*: *Guglielmus Scaterii Miles, & Consiliarius Ill. D. Regis Roberti Hierusalem, & Siciliæ Senatoris per ipsum D. Regem Deputatus Vicarius tempore Clementis V.* Nel mss. Lari, nel quale si riportano le conferme degli Statuti de' Mercanti de' panni, chiamasi *Scarerio*: *Anno D.* 1314. *Ind. XII. die* 20. *Martii sub Clemente Papa V. Magnificus Vir D. Guglielmus*

Digitized by Google

mus Scarerj Miles Conſiliarius Illmi D. Regis Jeruſalem, atque Siciliæ Roberti, Almæ Vrbis Dei gratia Senator Illuſtris, & per ipſum D. Regem in Vrbe Vicarius. Paulus Henrici Notarius appellationum. In un altra ſottoſcrizione del detto anno 1314. ma Ind. XIII. *Die 23. Dicembris. Sede Romana vacante per obitum Clementis Papæ V.* diceſi *Magnificus Vir D. Guglielmus Miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris. Matthæus Mertrandi, Nicolaus de Reate Judices Appellationum.* Per iſtrumento pubblico in cartapecora, che eſiſte nell' Archivio della Chieſa di S. Maria in Vialata, ſi ha: *D. Guglielmus Scarerius Miles, Conſiliarius, & in Vrbe Vicarius Regius.*

1315. GERARDO SPINOLA di Lucullo, o Luculo, Capitano del Popolo Romano.

Nelle conferme degli Statuti: *Magnificus Vir Gerardus Spinolæ de Lucullo Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris, decreto, & auctoritate ſacri Senatus, & pro Populo Romano Capitaneus confirmavit anno 1315. Ind. XV. die 23. Septemb. D. Jacobus de Allis Oſtiarius Capitolii.* L'iſteſſo anno 1315. a' dì 27. Dicembre, durando la vacanza della Sede Romana, l' iſteſſo Senatore Gerardo Spinola de Lucullo conferma i medeſimi Statuti; lo ſteſſo ſi nomina in pubblico iſtrumento in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata. Parla di lui il Giuſtiniani negli Scrittori Liguri, e l'Oldoino nell' *Ateneo Ligaſtico*, ed altri da queſto citati *pag.* 228. Il Giuſtiniani di eſſo ſcrive alla *pag.* 270. *Gerardo Spinola Patrizio Genoveſe, figlio di Odoardo, che viveva nell'anno 1331. è ſtato uno de maggiori ſoggetti, che abbia prodotto non meno la Patria, che la famiglia ſua; poiche nell'anno 1315. fu Senatore di Roma, confermando gli ſtatuti de' Mercanti ec., come ſi contiene in alcune ſcritture antiche eſiſtenti preſſo Coſtantino Giglio gentilnomo Romano*, ed aggiunge aver avuto in dominio alcuni Caſtelli, e di piu Lucca, e Tortona, come teſtica il Villani *lib.* 9. *c.* 159.

1316. TEBALDO di MATTEO de' Figli d' Orſo, e RICCARDO di Pietro degli ANNIBALI Romani.

Nelle dette conferme: *Anno 1316. Ind. XIV. die ... Aprilis Magnifici Viri DD. Tebaldus D. Matthæi de filiis Vrſi, & Richardus D. Petri de Annibalis, Dei gratia Almæ Vrbis Senatores Illuſtres decreto, & auctoritate ſacri Senatus confirmant præſentibus ſapientibus viris Judicibus D. Paulo Paparonis, D. Joanne Guallati, D. Joanne de Berta, D. Matthæo Viviano.* Ed in un iſtrumento pubblico nell' Archivio di S. Maria in Vialata ſi legge: *Tempore Magnificorum virorum DD. Thebaldi D. Matthei de filiis Vrſi, & Richar-*

Digitized by Google

chardi D. Petri de Annibaldis Dei gratia Senatorum Illuſtrium Sede vacante anno 1316.

1316. GENTILE SPINOLA di Lucullo.

Saviamente il Creſcimbeni, oſſervando, che nel ms. Cartari non ſi nota qui queſto tra' Senatori (tutto che lo noti il ms. Chigi), congettura che ſia replicato quello dell'anno antecedente.

1317. RINALDO di BELETTO Regio Vicario in Roma, e Senatore.

In un antico ms. in cartapecora contenente gli Statuti de' Mercanti de'panni, il quale ſta in mano de'Conſoli di detta Arte, nel preambolo coſi dice: *In nomine Domine Amen. Ad honorem, & laudem, & reverentiam Salvatoris D. N. J. C. & Beatæ Mariæ Matris ejus ſemper Virginis, & BB. Petri, & Pauli Apoſtolorum, & omnium Sanctorum, & Sanctarum ejus: Ad honorem, & magnificentiam, & felicem ſtatum magnifici, & nobilis, & potentis viri D. Raynaldi Beletto Dei gratia Almæ Vrbis Regii in Vrbe Vicarii; nec non ad augmentum, honorem, bonum, & pacificum Statum totius univerſitatis mercantiæ Vrbis, nos Angelus Bloſii Statutarii mercantiæ Vrbis, Petrus Arcangeli de Canariis &c. Conſiliarii mercantiæ congregati, & convocati in Eccleſia SS. Salvatoris in Penſilis de Vrbe per vocem mandatariorum, ut moris eſt &c. hoc Statutum, ſubſcripta capitula in eo ſcripta, & contenta facimus, & compilamus ſub anno Domini* MCCCXVII. *Ind.* XV. *menſis Julii die* XVI. *Pontificatus D. Joannis Papæ* XXII. *tempore Vicariatus prædicti Magnifici viri nobilis, & potentis D. Raynaldi Beletto, Dei gratia Regii in Vrbe Vicarii.* Coſi pure in un iſtrumento pubblico in cartapecora nell'Archivio di S. Maria in Vialata leggeſi: *A. D.* 1317. *tempore nobilis, & potentis viri D. Raynaldi Beletto Dei gratia Regii in Vrbe Vicarii &c.* Fa di lui menzione il Duca della Guardia *nella famiglia Piſanella pag.* 293., *e nella famiglia Manſella pag.* 22. Il Creſcimbeni nel ms. Chigi dice leggerſi *De letto*.

1318. TOMMASO di BENCIO Regio Vicario in Roma, e Senatore.

Nel regiſtro dell'Arcangeli: *Il Magnifico uomo Tommaſo de' Lencio regio Vicario in Roma nel Pontificato di Giovanni XII. il di* 18. *di Ottobre l'anno* 1318. Il Creſcimbeni ha *Tommaſo di Bencio*, e nota nel ms. Chigi chiamarſi *De' Lentinis*.

1319. NAPOLIONE de'figli d'Orſo, e STEFANO COLONNA

NA Sindachi dell' Alma Città di Roma, deputati al Reggimento della Città dal Popolo Romano.

Nell' istesso regiſtro degli Arcangeli. Io credo, che a questo tempo appartenga quel che ſi legge in un' antica memoria ſcritta circa l' anno 1327. preſſo F. Caſimiro *mem: di Araceli pag.* 413. ove diceſi, che eſſendo Jacopo Savelli ſolo Senatore per Roberto Rè fù cacciato dal Campidoglio da' Sindici Stefano della Colonna, Signore di Paleſtrina, e Poncello, e Meſſer Orſo Signore del Caſtello di S. Angiolo: queſti ſi riduſſero in Araceli, e ſonata la Campana, fecero adunare il Popolo, e molta cavalleria armata.

1319. GUGLIELMO SCARENO Regio Vicario in Roma Cavaliere.

Nel mſſ. Chigi *Scaterii*; ma nella conferma degli Statuti de' Mercanti de' panni *Capo 6. anno 1319. menſis Decembris Guglielmus Scarerius Miles, Regius in Urbe Vicarius confirmavit dicta ſtatuta Mercatorum pannorum, ita tamen, quod hæc confirmatio ſit de dominio, & officio D. Regis, & ipſius D. Vicarii, & ſuorum Officialium: Guido Judex appellationum.*

1320. GIORDANO di PONCELLO de' Figli d'Orſo pel popolo Romano al reggimento della Città di Roma deputato a beneplacito del Sommo Pontefice GIOVANNI XXI. detto XXII. e Vicegerente di STEFANO COLONNA aſſente.

Negli Statuti dell' Arte della lana, e nell' Archivio di Siena l' anno 1320. *D. Jordanus Poncelli de' filiis Urſi pro Romano populo ad regimen Urbis ad beneplacitum D. N. Summi Pontificis Joannis XXI. deputatus, & Vicegerens D. Stephani de Columna abſentis confirmavit: Jannetta D. Bartholomæi Muti de Papazurris, & Stephanello Pauli Teodori de Cancellaris Teſtibus &c.*

1321. ROBERTO Rè di Napoli da Giovanni XXII. deputato Conte di Romagna, e Vicario generale in Roma, ed in tutto lo Stato Eccleſiaſtico.

Il Summonte *Iſtoria di Napoli Part. 11. lib. 3. pag. 376. Eſſendo morto Alberto Imperatore, fu creato Re de' Romani Henrico della Caſa di Luſimburgo, e coronato in Aquiſgrana. Tutti i Gibellini mandarono a ſollecitarlo che veniſſe a coronarſi in Roma. Il Papa, che l' inteſe, dubitando, che non veniſſe ad occupare lo ſtato Eccleſiaſtico, ed a ponere la Sede dell' Imperio a Roma, creò Conte di Romagna, e Vicario generale di tutto lo ſtato della Chieſa Roberto, il che molto piacque al Rè, fe cavalcare Giovanni Prencipe d' Acaia ſuo fratello in*

Digitized by Google

Roma con 600. uomini di arme, e con alcune bandiere di fanti, acciò con la parte Orsina fortificasse la Città, e borghi, per troncare i disegni dell' Imperatore. Il Prencipe giunto a Roma attese a fortificarla con molta diligenza.

1321. ANNIBALDO di RICCARDO degli ANNIBALDI, e RICCARDO di FORTE BRACCIO de' Figli d' Orso Senatori, e Vicarj Regi in Roma.

Istrumento pubblico nell'Archivio di S. Maria in Vialata: *Die 16. Septembris anno 1321. Annibaldus D. Riccardi de Annibaldis, & Riccardus Fortis-brachii de filiis Vrsi regii in Vrbe Vicarii &c. Jacobus Jordani Notarius.*

1322. GIOVANNI di SABELLO, e PAOLO de' CONTI, Cavalieri, Vicari in Roma pel Rè Roberto.

Ivi pure in altro istrumento: *Anno D. 1322. D. Joannes de Sabello, & Paulus de Comite regii in urbe Vicarii.*

1323. GIOVANNI di COLONNA, e PONCELLO de' figli d'Orso.

Ivi in altro istrumento: *Anno D. 1323. Joannes de Columna, & Poncellus Matthæi Rubei de filiis Vrsi regii in Vrbe Vicarii tempore Pontificis* Joannis XXII. *Jub die 9. Aprilis.*

1323. NICCOLO' di STEFANO di CONTE, e STEFANO di COLONNA Vicari in Roma pel Rè Roberto.

Ivi in altro istrumento: *Anno D. 1323. DD. Nicolaus Stephani de Comite, & Stephanus de Columna Regii in urbe Vicarj tempore Joannis XXI.* Fa menzione de'soprannominati Vicari Regj Gio. Genesio de Sepulveda nella vita del Cardinal Egidio di Albornoz, *lib.* II. parlando della venuta di Lodovico Bavaro a Roma; *Romam pervenit, cui duo ex nobilitate Romana Stephanus Columna, & Nicolaus Comes tunc moderabantur, qui magistratus Vicarii Imperatoris Romani nuncupabantur.* Ma sembra, che appartengano all' anno 1328. quando fu il Bavaro coronato da Stefano uno di essi, come racconta il Platina nella vita di Gio. XXII. ed altri più antichi.

1324. BUCCIO PROCE, ed ORSO de'figli d'Orso.

Fa menzione di questi due Giovanni Villani *lib.* X. *c.* 54. descrivendo la pompa, colla quale Lodovico Bavaro fu coronato in Roma l' anno 1327. *Sciarra della Colonna, che era stato Capitano di Popolo, Buccio di Processo, & Orsino degli Orsini stati Senatori, e Pietro da Mon-*

tea-

tenero Cavaliere di Roma tutti vestiti a drappi d' Oro.

1324. FRANCESCO di Giovanni di BONAVENTURA, e GIOVANNI de'CONTI Vicarj in Roma pel Rè Roberto.

In un istrumento pubblico in carta pecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Tempore Magnificorum virorum Francisci Joannis Bonaventuræ, & Joannis de Comite regii in Urbe Vicar. Consilium pro Monasterio S. Ciriaci sub die X. Decembris anno 1324. tempore Joannis XXI.*

1325. ROMANO de' figli d' Orso di Nola Conte Palatino, e RICCARDO FRANGIPANI Vicarj in Roma.

Qui in un altro istrumento: *Romanus de filiis Ursi Nolani, & Palatinus Comes, nec non Richardus Frangipanis Almæ urbis Vicarius sigillari jubent dictum consilium anno 1325. tempore Jo. XXI.* E in un altro istrumento nell' Archivio di S. Maria nuova: *anno 1326. Bandimenta facta in aditione hæreditatis tempore Magnificorum virorum jurisdicentium Romani de filiis Ursi Nolani Palatini Comitis, & Richardi de Frangipanibus in Urbe Vicarii &c. Franciscus Butius notarius.*

1326. FRANCESCO Conte dell'ANGUILLARA Vicario regio in Roma.

Leggesi sottoscritto nella conferma degli Statuti de' Mercanti de'panni, e di quelli dell'arte della lana così: *Franciscus Comes Anguillariæ Regius in Urbe Vicarius die XI. Decem. Ind. X. anno 1326. confirmavit &c. his testibus: Petro Viviani notario, Bonadeo Salerni Notario. Ego Joannes Jacobus Zacca sacræ Præfecturæ Notarius.* Il Fioravanti *pag.* 38. avendo riportato una Medaglia Senatoria, ove nel lembo inferiore compariscono come due anguille, scrive: *Si revera illæ sunt anguillæ, hæc stemma efficiunt nobilissimæ familiæ Comitum Anguillariæ, militari gloria illustris, & denarius tribuendus est Francisco Anguillariæ comiti, qui Roberti Regis Senatoris Vicarius fuit anno 1326.*

1327. GIACOMO di SCIARRA COLONNA, e GIACOMO SAVELLI Capitani del Popolo Romano.

In un' istrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata leggesi; *Anno 1327. die 4. Augusti Jacobus de Sciarra de Columna, & Jacobus de Sabello Dei gratia Almæ Urbis Senatores Illustres investiri jubent Richardum de Baccamatiis &c.* Ed in altro de' 27. Gennajo 1328. vengono nominati li Senatori medesimi. Casimiro *memor. di Araceli pag.* 412.

1328. ORSO ORSINI.

Nel regiſtro di Fulvio Arcangeli. Ne fa anco menzione il *Summonte pag.* 395.

1328. LUDOVICO BAVARO Imperatore,
1328. CASTRUCCIO CASTRACANE Signore di Lucca.

Il Villani *lib.* x. *cap.* 54. racconta, che Ludovico Bavaro fece Caſtruccio Conte del Palazzo di Laterano. Bartolomeo da Ferrara *nel Poliſtore c.* 13. (*tom.* 24. *ſcript. Murat. col.* 742.) dice eſpreſſamente, come il Bavaro fu coronato, e la mattina ſeguente fece Senatore, e ſuo luogotenente Caſtruccio, e laſciollo in Campidoglio.

1329. NAPOLIONE de'figli d'Orſo, e STEFANO il Giovane di Colonna Sindachi deputati dal Popolo Romano al Governo di Roma.

Per iſtrumento dell' Archivio di S. Maria in Vialata. *Neapuleo de filiis Vrſi, & Stephanus Junior de Columna Sindici a Populo Romano deputati ad Vrbis regimen anno* 1329. *tempore Jo. XXII. Stephanus Vallatas notarius Appellationum.* Il Villani *lib.* x. *cap.* 96. dice, che partito il Bavaro furono fatti Senatori *Bertoldo Orſini, e Stefano della Colonna.*

1329. GIACOMO di SCIARRA COLONNA, e GIACOMO de'SAVELLI.

Sono nominati in un pubblico iſtrumento dello ſteſſo Archivio: *Jacobus D. Sciarra de Columna, & Jacobus de Sabello Alme Vrbis Senatores illuſtres anno* 1329. Il Villani racconta, che partito il Bavaro, e ritornata la Città alla parte di S. Chieſa, *ſi fuggiron da Roma Sciarra della Colonna, e Jacopo Savelli.*

1330. BERTOLDO di ROMANO de'figli d'Orſo Conte Palatino.

Sono nominati in un iſtrumento di S. Maria in Vialata, ed in un monitorio eſſiſtente in cartapecora nell' Archivio di S. Lorenzo in Paniſperna. *Nos Bertuldus D. Romani de filiis Vrſi Palatinus Comes, & Bertuldus Poncelli Matthaei Rubei de filiis Vrſi Dei gratia regii in Vrbe Vicarii &c. Angelus de Acorariis Judex Palatinus. Datum die* 15. *Menſis Novembris Anno Domini* 1330. *Ind. XIII.* Prima di queſti nell'anno 1329. ovvero più giuſtamente nell'anno 1327. deve porſi Senatore per lo Rè Roberto *Guglielmo di Ebole* ſuo Barone, il quale indi a poco cacciato per la gran careſtia, che ſopravvenne, furono fatti Senatori Stefano della Colonna, e Poncello Orſini; come racconta Gio vanni Villani *lib.* x. *cap.* 119.

1331.

1331. BUCCIO di Giovanni de' SAVELLI, e FRANCESCO di Paolo di PIETRO STEFANO Vicarj in Roma.

1331. MATTEO di NAPOLIONE de' figli d'Orso, e PIETRO d'Agabito COLONNA Signore di Gennazzano.

Sono nominati in un istrumento di sentenza data da Stefano Bordono, ed Angelo di Pietro di Oddone Giudici Palatini a favore di Francesco Leoni contro Francesco, e Giovanni *de Pontibus*, Paolo Lancia lunga, ed altri di Pereto *Matthæus Napolionis de filiis Ursi, & Petrus quondam Agabiti de Columna Romani Jennazani Domini Senatores*: *Capsul. n.* 80.

1332. NICCOLO' di Stefano de' CONTI, e STEFANO di COLONNA Vicarj Regi in Roma.

Questi confermano gli Statuti dell' Arte della lana quest' anno il 1. di Settembre. *Nos Nicolaus D. Stephani de Comite, & Stephanus de Columna, Dei gratia regii in Urbe Vicarj pro Rege Roberto ab Urbe absente die 1. Septembris anno 1331. Ind. 1. Decreto, & auctoritate sacri Senatus confirmamus, & corroboramus, salvo, & reservato, quod Merciarii Urbis habeant Consules, qui jura reddant debbit, quæ inter se pertinent, non præjudicando præsenti Statuto, & Jurisdictioni D. D. Consulum. Ego Nicolaus Dei gratia Almæ Urbis Præfecturæ auctoritate notar. Testibus Nicolao Carboncello not. & Jo. Franciscæ not.,,,E negli statuti de' Mercanti de' panni: anno Domini 1332. die penultimo Octobris Ind. 1.,, Nos Laurentius de Cille, & Henricus D. Cinthii de Thedallinis Camerarii Cameræ Urbis, & Vicesgerentes Magnificorum virorum Nicolai D. Stephani de Comite, & Stephani de Columna Dei gratia Reg. in Urbe Vicar. absent. ab Urbe justis de causis decreto, & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c.* Una simile conferma leggesi negli Statuti de' Mercanti del medesimo anno.

1333. SIMONE di SANGRO Cavaliere Napoletano regio Vicario in Roma.

Ne' detti Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Simon de Sangro Miles de Neapol. reg. in Urbe Vicar. pro rege Roberto confirmamus &c. præs. Statuta decreto, & auctoritate sacri Senatus die 6. Novembris anno 1333. Ind. II. tempore Jo. Papæ XXI. Ægidius Angeli Notarius.* Due Cardinali più antichi abbiamo di questa famiglia: Oderisio de Sangro Card. Diacono di S. Agata, e poi Prete del Titolo di S. Ciriaco, creato da Pasquale II., e Gentile de Sangro creato da Urbano VI. Vedasi Scipione Mazzella *nelle famiglie di Seggio*.

1333.

1333. RAIMONDO di LAURETO Cavaliere, Vicario, e Rettore in Roma pel Rè Roberto.

In una nota presa dal registro dell' Archivio della Zecca di Napoli communicata dal Sig. D. Camillo Tatini persona erudita si legge: *Raimundus de Laureto Miles, & familiaris Regis Roberti fuit Vicarius, & Rector Urbis, ac districtus, a Rege Roberto deputatus cum potestate meri, & mixti Imperj anno* 1333. *e* 1334. *Regest. ult. anno* 1333. *e* 1334. *litt. B. fogl.* 445; *e fog.* 467. Da questo Raimondo derivano li Baroni di Laureto, Toraca, S. Mauro, Lazzarolo, Capograsso &c.

1335. TREDICI buoni Uomini deputati dal Popolo Romano al reggimento della Città di Roma a beneplacito di Benedetto Papa XI.

In una Memoria in cartapecora dell' Archivio Urbano si ha; *A. D.* 1335. *Præceptum XIII. Bonorum virorum per populum Romanum deputatorum ad regimen Urbis ad beneplacitum D. N. Summi Pontificis &c. contra Colam Vincentium Ricardutium, & Ceccum germanos fratres super bonis quondam nobilis viri Joannis D. Nicolai de Comite eorum patrui &c. Baroncellus de Baroncellis notarius.*

1335. PAOLO di Niccolò degli ANNIBALI, e BUCCIO di Giovanni de' SAVELLI deputati al governo della Città dal Popolo Romano.

1335. PIETRO VARANI Giudice Palatino, e GIOVANNI d'OFRICOLI Procuratore.

In un istrumento dell' Archivio di S. Maria in Vialata: *In Dei nomine Amen: Anno Domini* 1335. *Ind.* III. *die* 13. *Mensis Junii: Nos Petrus Varani Judex Palatinus, & Cam. Urbis, & Joannes de Utriculo Causidicus damus Consilium Urbis Magnificis viris Paulo Nicolao de Annibaldis, & Buccio D. Joannis de Sabello ad urbis regimen per Romanum Populum deputatos &c. Scriptum tempore Benedicti Pape XI. per me Joannem Cacciaguerra notarium Palatinum, & Actorem Cam. Urbis. Ego Petrus Varani Judex Subscripsi, Ego Joannes de Utriculo hunc conscribo.*

1335. MATTEO di NAPOLIONE de' figli d' Orso, e PIETRO d' Agabito COLONNA deputati al reggimento della Città dal Popolo Romano.

In un istrumento dell' Archivio di S. Maria in Vialata leggesi: *In Dei nomine Amen. Anno D.* 1335. *Matthæus D. Neapoleonis de filiis Ursi, & Petrus quond. Agapiti de Columna ad Urbis regimen per populum Romanum deputati &c. D.* 28. *Maji* 1335. A questi devonsi soggiungere per l' anno pure 1335. *Riccardo di Fortebraccio de' figli d' Or-*

d'Orso, e Giacomo di Giordano di Colonna Senatori; per un istrumento pubblico in cartapecora dell'Archivio di S. Maria in Vialata, ove si dice *anno* 1335. *die* 5. *Septembris tempore Magnificorum virorum D. D. Richardi D. Fortisbrachii de filiis Vrsi, & Jacobi D. Jordani de Columna Pop. Rom. Capitanei Dei gratia Almæ Vrbis Senat. Illustrium pro Monasterio S. Ciriaci &c.* E per un altro istrumento pubblico in cartapecora nell' Archivio del Monastero, e Monache di Campo Marzo *anno Domini* 1335. *die* 13. *Junii Ind. III. tempore nobilium virorum D. Riccardi D. Fortis brachii de filiii Vrsi, & Jacobi D. Jordani de Columna Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illust. sententia lata ad favorem Monasterii, & Monialium S. Mariæ in Campomartio contra Matthæum filium quond. D. Angeli Petri Matthæi Causidici recusantem solvere Rub. XXIV. boni, & puri grani. Angelus Petri Gregorii Petri Clementis notarius.*

1336. ANDREA de' figli d'Orso Cavaliere, e FRANCESCO di Giov. di BONAVENTURA, deputati al governo della Città dal Popolo Romano a beneplacito di Papa Benedetto XI.

In un istrumento dell' Archivio di S. Maria in Vialata, ove si legge; *Tempore Magnificorum virorum Andreæ de filiis Vrsi Militis, & Francisci D. Joannis Bonaventuræ ad Vrbis regimen deput. ad beneplacitum Papæ Benedicti XI. die* 14. *Aprilis anno* 1336.

1337. PETRASSO de' Conti dell' Anguillara, e ANNIBALDO degli ANNIBALDI Cavalieri Vicarj Regii in Roma.

Ivi in un altro istrumento: *anno D.* 1337. *die* 4. *Martii Petrassus Comes Anguillariæ, & Annibaldus de Annibaldis Milites, regii in Vrbe Vicarii.*

1337. ANDREA de' figli d'Orso Cavaliere, e FRANCESCO di Giovanni di Bonaventura deputati dal Popolo Romano al governo della Città.

Ivi in altro istrumento: *Anno D.* 1337. *die* 13. *April is tempore Magnificorum virorum Andreæ de filiis Vrsi Militis, & Francisci Joannis de Bonaventura, Dei gratia ad Vrbis regimen per populum Romanum deputatorum &c. Nicolaus notarius Appellationum.*

1337. TREDICI Caporioni nell' Ufficio Senatorio al reggimento della Città deputati dal Popolo Romano a beneplacito di Benedetto XI.

Nelle conferme degli Statuti de' mercanti de' panni di Roma, *Nos XIII. Capita regionum, ad Vrbis regimen ad beneplacitum D. N. Papæ deputati, & auctoritate sacri Senatus confirmamus præsentia Statuta Mercatorum &c. die* 19. *Maji* 1337. *Ind. V.* e sotto il dì 5. De-

Digitized by Google

Dicembre 1337. *Nos XIII. Capita regionum Senatorio officio ad Vrbis regimen per D. N. Sum. Pont. præsident. confirmamus &c.*

1338. GIACOMO di CANTI de' GABRIELLI, e BOSONE NOVELLO de' RAFFAELLI da GUBBIO Cavalieri Senatori deputati dal Papa al reggimento di Roma.

Ne' medesimi Statuti; *Magnifici viri D. D. Jacobus D. Cantis de Gabriellis, & Bosonus Novellus* Milites *de Eugubio per eumdem Sum. Pontif. Benedictum XI. Almæ Vrbis Senatores Illustres deputati, confirmamus &c. die* 20. *Martii an.* 1338. *Ind. VII.V.* Francesco Sansovino *delle famiglie nobili d' Italia*, nella famiglia Gabrielli da Gubbio *pag.* 371. Ma sopratutti il Ch: Francesco Maria Raffaelli tratta della famiglia, della persona, degl' impieghi, e dell' opere di Messere Bosone da Gubbio.

1338. STEFANO di COLONNA, ed il Conte ORSO dell' ANGUILLARA.

Parla di questi il Platina nella vita di Benedetto XII. *Pontifex autem, misso in Italiam Legato, Senatui, Populoque Romano persuasit, ut Senatoriam dignitatem, quamdiu regio nomine gesserant, suis tandem, & Ecclesiæ auspiciis administrarent. Hanc ob rem, & Stephano Columna Senatoria dignitas in quinquennium prorogata est, & collegæ annui ei dati sunt. Verum cum Pontifex Stephanum ad se Avenionem vocasset; Vrsus Anguillariæ Comes, Stephani Collega Franciscum Petrarca virum eloquentissimum .... corona poetica in Capitolio donavit &c.* Nota il Crescimbeni, che questi Senatori nel mss. Chigi sono notati prima de' suddetti; e sotto questo stesso anno 1338. in terzo luogo posti *Stefano di Colonna, e Niccolò de' Conti.*

1339. MATTEO di NAPOLIONE de' figli d' Orso Cavaliere, e Pietro del qu. Agabito di COLONNA Sig. di Gennazzano.

In un istrumento pubblico nell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Anno Domini* 1339. *die* 28. *Maji Matthæus D. Neapolionis de filiis Vrsi* Miles, *& Petrus qu. Agapiti de Columna Dominus Genazzani Dei gratia Almæ Vrbis Senatores Illustres.*

1339. GIORDANO di PONCELLO de' figli d' Orso deputato al reggimento della Città.

Nelle conferme degli Statuti de' Mercanti de' panni a dì 17. Dicembre 1339. *Nos Jordanus Poncelli de filiis Vrsi Dei gratia ad regimen Vrbis per Romanum Populum, ad beneplacitum D. N. Summi Pontif. deputatus, ac Vicesgerens Magnifici viri D. Stephani de Columna Militis Collegæ nostri, ab Vrbe absentis in servitium Roma-*

ni

ni Populi, Decreto, & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c. die 17. Decemb. 1439. Testes Jannetta D. Bartholomæi Muti de Papazurris &c. Simile conferma si ha negli Statuti dell' arte della lana.

1340. FRA NAPOLIONE de' Figli d'Orso Cavaliere di S. Giovanni, Priore di Venezia, Rettore di Campagna, e Marittima.

1340. PIETRO di LORENZO Canonico Atrebatense, Altarista della Basilica del Principe degli Apostoli di Roma.

Nel ms. Chigi sono insieme posti come colleghi, e si dicono: *Ad Senatoris Officium deputati per Summum Pontificem.* Similmente negli Statuti de' Mercanti de' panni: *A. D.* 1340. die 7. Feb. Ind. VIII. *Nos Frater Neapuleo Prior Venetiarum, Campaniæ, & Maritimæ Rector, & Petrus Laurentii Canonicus Atrebatensis, & Altararius Basilicæ Apostolorum de Urbe, Dei gratia ad Senatus Officium per D. Sum. Pon. deputati confirmamus præsens Statutum Mercatorum pannorum Urbis &c.* Giacomo Bosio nell' *Istoria di Malta part.* 2. *lib.* 2. all'anno 1340. *Era in questi tempi Priore di Venezia F. Napoleone de' Tiberti, Nipote di quel F. Leonardo de' Tiberti, che già fu anche egli Priore di Venezia, e Visitatore generale della Religione. A questo F. Napoleone, essendo anche egli Cavaliere di gran valore, & al Zio non punto inferiore, aveva la Sede Apostolica date in governo le provincie di Marittima, e Campagna, nel qual governo egli si portò con tanta prudenza, e con tal valore, che ricevendone Papa Benedetto XI. gusto, e soddisfazione grandissima, con lettere sue date in Avignone li 4. Decembre nell' anno* 1339. *lo raccomandò strettamente al gran Maestro F. Elione di Villanova, lodando grandemente la prudenza, la virtù, & il suo valore, ed indi a poco lo creò Senatore di Roma, come si vede nel registro chiamato litterarum de curia Epistola* 42. Di Pietro di Lorenzo se ne conserva lapide sepolcrale nella Chiesa di S. Maria in Publicolis, nel mezzo del pavimento di detta Chiesa, sebbene l'abbia il tempo poi consumata, come apparisce dalla descrizione fattaci dall' erudito P. Abb. Galletti *Inscript. Rom. tom.* 2. *pag.* v. In capo della lapide vi è la lettera P. e sotto detta lettera un' arme di mosaico rappresentante un Castello con tre Torri rosse in campo bianco, e sotto quest' arme un'altra pur di mosaico, che ha una fascia nera, e bianca; le lettere intorno alla lapide dicono: *In Nomine Domini Amen. A. D.* MCCCXXXVIII. *mense Julii die* XI. *Sepultus fuit hic Petrus D. Laurentii Jobi Gregorii.* Il fregio poi attorno alla lapide, ma recentemente fatto, rappresenta trofei militari, ed un'arme di una scacchiera, e l'Iscrizione moderna così è concepita: *Laurentiorum Urbis Senatorum vetustissimi stemmatis insignia posuit Julius Antonius de Laurentiis Idibus Maii* MDXX. Negli scritti de' Consigli, e Decreti del Senato, e Po-

Digitized by Google

polo Romano leggesi il presente decreto: *Anno 1592. pro Illustrissimi D. de Laurentiis familia Laurentia ad civilitatem restituta fol. 26. e fol. 39. Die 2. Maii anno 1594. secreti Consilii decretum pro Illustrissimo D. de Laurentiis. Camillus Contreras Coss. Alexander Mutus Coss. Bartholomæus Albericius Coss. Quod Andreas Vellius, Franciscus Spannochius, Horatius Bonjoannes Almæ Urbis Coss. de familia Laurentia recognoscenda, atque Civitati Rom. postliminio restituenda Senatui retulerunt.* S. P. Q. R. D. E. R. I. F. C.

1340. TEBALDO di S. EUSTACHIO, e MARTINO di Francesco di Stefano de' figli di Stefano detti STEFANESCHI.

Questi confermano gli Statuti de' Mercanti di Roma: *An. 1340. die 26. Aprilis. Nos Tebaldus de S. Eustachio, e Martinus Francisci D. Stephani de filiis Stephani dicti de Stephaneschi Almæ Urbis Senat. Illustr. confirmamus &c.* E così pure in questo stesso anno 1340. a' dì 15. Agosto, e 10. Ottobre Ind. XI. *Joannes Rubei, & Nicolaus Papazurri Consules Mercatorum pannorum Urbis.* Vedasi Francesco Zazzera *nella Famiglia di S. Eustachio.* Della medesima famiglia trovansi memorie nella Cancelleria di Rieti, per avere Tebaldo di S. Eustachio l'anno 1308. obbligato Poggio Catino, Cantalupo, e Forano per la dote di Margarita Colonna sua Moglie.

1341. ORSO Conte dell' Anguillara, e GIORDANO de' Figli d' Orso Cavalieri.

Confermano questi Senatori gli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma: *Anno Domini 1341. die 1. Februarii Ind. IX. Butius Joannis Rubei, & Nicolaus Papazzurri Consules Mercatorum Urbis tempore Magnificorum virorum Ursi Comitis de Anguillaria, & Jordani de Ursinis Senator. Illustr. confirmamus &c.* Vi sono delle medesime memorie nell' Archivio di Bracciano, e della Città di Siena. I medesimi diedero il diploma della laurea al famoso Petrarca, che si legge nell' edizione delle Opere latine del medesimo Petrarca, e nel Petrarca *redivivus* di Giacomo Filippo Tomassini *pag.* 48., che comincia *Ursus Comes Anguillariæ, & Jordanus de filiis Ursi miles, Almæ Urbis Senatores Illustres*: e finisce *Datum in Capitolio* IV. *Idus Aprilis anno Domini* MCCCXLI.

1341. FRANCESCO de' SAVELLI, e PAOLO di Niccolò degli ANNIBALDI.

Questi pure confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno Domini 1341. die 14. Septemb. Ind. X. Nos Franciscus de Sabello, & Paulus D. Nicolai de Annibaldis, Dei gratia Almæ Urbis Senatores confirmamus supradicta statuta Mercatorum pannorum Urbis tempore Benedicti PP. XI.* 1342.

Digitized by Google

1342. BERTOLDO de' figli d'ORSO Cavaliere, e STEFANO di COLONNA.

Si legge di questi il medesimo nelle stesse memorie. *Anno Domini* 1342. *die* 10. *Julii Ind. X. Nos Bertoldus de Filiis Ursi, Miles, & Stephanus de Columna, Dei gratia almæ Urbis Senatores confirmamus supradicta Statuta Mercatorum Urbis, tempore Clementis VI.* il quale era stato sostituito a Benedetto XII. (chiamato ancora XI.) a' 7. di Maggio questo stesso anno.

1342. GIOVANNI di VICO Deputato Vicario dell'Imperio, e Governatore di Roma da LUDOVICO BAVARO Imperatore.

1343. TREDICI BUONI UOMINI deputati al governo di Roma dal Popolo Romano.

1343. MATTEO de' figli di Orso, e PAOLO de' CONTI Cavaliere.

Scrive il Volterrano *Antrop. lib.* XXIII. *pag.* 279. che Lodovico Bavaro scomunicato dal Papa montò in tanto sdegno, che siccome il Papa ne' luoghi soggetti all'Imperio avea posto i Vicarj della Sede Apostolica, così egli *Pontificalibus locis suo nomine Principes præfecit, ut Joannem Vicum Urbis Præfectum Viterbio &c.* Così pure il Platina nella vita di Clemente VI., e quindi da questi elenchi si vede, che Giovanni di Vico ebbe da Lodovico la dignità Senatoria ed il Governo di Roma, oltre quello di Viterbo: ma dal popolo Romano non fu riconosciuto. Quindi noi non troviamo nessun atto suo, perchè forse impedito da' Romani, i quali deputarono XIII. di quelli detti *Buoni Uomini* a reggimento della città, a beneplacito del Papa: onde veggiamo aver questi confermati gli Statuti de' Mercanti de' panni l'anno seguente *Anno Domini* 1343. *die* 6. *Aprilis. Ind.* XI. *Nos* XIII. *Boniviri ad Urbis regimen per populum Romanum deputati ad beneplacitum D. nostri P. P. confirmamus præsentia Statuta Mercatorum Urbis decreto, & auctoritate sacri Senatus &c.* Anzi questo stesso anno ivi pure si legge: *Nos Matthæus de filiis Ursi, & Paulus de Comite Milites, Dei gratia Almæ Urbis Senatores Illustres, confirmamus, & corroboramus &c. tempore Clementis* VI. *sub die* 14. *Junii.* Anno 1343. *ind.* XI.

1344. GIOVANNI di COLONNA, e GIORDANO de' figli d'Orso.

Ivi pure: *Nos Joannes de Columna Almæ Urbis Senator illustris, & Vicesgerens magnifici viri Jordani de filiis Ursi collegæ nostri absentis ab Urbe justa de causa, confirmamus &c. sub Clemente* VI. *sub die* 19. *Aprilis Anno* 1344. *ind.* XII. Una simil conferma trovasi li 22. di Dicembre di questo stesso Anno.

Digitized by Google

1345. BERTOLDO de' figli d'Orso, e ORSO de' figli d'Orso Conte dell'Anguillara.

Ivi parimente: *Die ultima Aprilis* 1345. *Ind.* XIII. *Nos Bertoldus de filiis Vrsi Miles, & Palatinus Comes, & Vrsus Anguillariæ Comes Dei gratia Almæ Vrbis Senatores confirmamus supradicta Statuta &c. Nicolaus de Rugeriis Notarius.*

1345. RAIMONDO degli ORSINI, e NICOLO' degli ANNIBALDI.

Ivi: *Die* XII. *Octobr. Anno* 1345. *ind.* XIII. *Nos Raymundus de Vrsinis Miles, & Nicolaus de Annibaldis, Dei gratia Almæ Vrbis Senatores Illustres confirmamus &c. præsentia statuta Mercatorum pannorum Vrbis &c.* E negli Statuti dell'Arte della Lana trovasi simil conferma.

1346. ORSO di Giacomo di NAPOLIONE de' figli d'Orso, e NICOLO' di Stefano de'CONTI.

Ne' medesimi Statuti de' Mercanti de'panni *Anno* 1346. *die* 5. *Martii Ind.* XIV. *Tempore magnificorum virorum Vrsi D. Jacobi D. Napoleonis de filiis Vrsi, & Nicolai de Comite, Dei gratia Almæ Vrbis Senator. &c.: Nos Laurentius Barcellonus, & Franciscus Alli Cons.*

1346. NICCOLO' degli ANNIBALDI Signore della Molara Senatore, e Vicegerente del Magnifico Uomo Giordano de' figl d'Orso Senatore.

Negli Statuti de'Mercanti sopraddetti: *Nos Nicolaus Annibaldi Dominus Molariae, Dei gratia Almæ Vrbis Senator, & Vicesgerens Magnifici viri Jordani de filiis Vrsi Collegæ nostri absentis ab Vrbe justis de causis confirmamus &c. anno* 1346. *die* 23. *Augusti.*

1346. BARTOLOMEO VARANI, e ANDREA de'MASSIMI Giudici Palatini, e Vicarj in Roma per li soprannominati Senatori.

Negli Statuti dell'Arte della Lana: *Nos Bartholomæus Varani, & Andreas de Maximis Judices Palatini, ac Vicarii in Vrbe Magnificorum virorum Jordani de filiis Vrsi, & Nicolai Annibaldi de Annibaldis Almæ Vrbis Senatorum ab Vrbe absentium, confirmamus præsentia Statuta Artis Lanæ, decreto, & auctoritate Sacri Senatus die* 29. *Novembris anno* 1346. *Ind.* XV. *tempore Clementis* VI. *Ego Matthæus Matthæi Tagliaferro Notarius & Protonot.*

1347. PIETRO d'AGABITO di COLONNA Signore di Genazzano, e ROBERTO de'figli d'Orso Cavaliere.

Negli Statuti medesimi; *Nos Petrus Agapiti de Columna Domi-*

Digitized by Google

minus Genazzani, & Robertus de filiis Vrſi Mil. Almæ Vrbis Senat., confirmamus &c. Die 21. Februarii Anno 1347. Ind. XV. tempore Clementis VI. Ego Paulus Lilli Thomæ Protonot. &c. teſtibus Lillo Caſſarelli de regione S. Euſtachii &c. E negli Statuti de' Mercanti de' panni. *A. D. 1347. Ind. XV. 20. Martii: Nos Petrus Agapiti de Columna Dom. Genazzani Almæ Vrbis Senat. & Vicesgerens magnifici viri Roberti de filiis Vrſi Collegæ noſtri abſentis ab Vrbe juſtis de cauſis, confirmamus præſentia Statuta mercatorum pannorum Vrbis, decreto, & auctoritate Sacri Senatus, tempore Clementis PP. VI.*

1347. COLA di RIENZO Tribuno, e della Sagra Romana Repubblica Liberatore.

Nel confermare gli Statuti dell' Arte della Lana, così s' intitola: *Nos Nicolaus Severus, & Clemens libertatis, pacis, & juſtitiæ Tribunus, & ſacræ Romanæ Reipublicæ liberator Illuſtris decreto, & auctoritate, qua fungimur, omni modo, & jure quibus melius poſſumus ſupradicta omnia Capitula, Statuta, & Ordinamenta cum omnibus tenoribus, & articulis confirmamus & per omnia corroboramus &c. die 27. Junii 1347. Ind. XV. tempore Clem. VI. &c. per me Ceccum Petri Roſarii Protonot. Curiæ Capit. de mandato D. Tribuni &c.* E negli Statuti de' Mercanti de' panni *A. D. 1347. die 5. Sept. Ind. XV. Nos Candidatus Spiritus Sancti Miles Nicolaus ſeverus, & clemens liberator Vrbis, zelator Italiæ, amator Orbis, & Tribunus Auguſtus ſupradicta capitula confirmamus &c.*

1348. BERTOLDO de' figli d' Orſo Conte Palatino, e LUCA de' SAVELLI.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Die 16. Februarii 1348. Ind. I. Nos Bertoldus de filiis Vrſi Comes Palatinus, & Lucas de Sabello, Dei gratia Almæ Vrbis Senatores illuſtres, ac Romani Populi Capitanei confirmamus &c. Ceccus Petri Roſarii Protonot.* In un iſtrumento dell' Archivio di S. Maria in Vialata: *Anno Domini 1348. die 27. Februarii Pontificatus D. N. Clementis PP. VI. Magnifici viri D. Bertoldus de filiis Vrſi, Comes Palatinus, & Lucas de Sabello Dei gratia Almæ Vrbis Senatores.* Queſto anno pure 1348. par, che debba porſi Senatore *Ottone Milaneſe*, che tra' Senatori vien ripoſto da Andrea Fulvio, e Pomponio Leto, i quali dicono, che nel tempo del ſuo Senatorato fu fatta la ſcala di Araceli. Il P. F. Caſimiro *memor. pag. 26.* riportando queſt' iſcrizione: *Magiſter Laurentius Simeoni Andreotii, Andreæ, Caroli, fabricator de Roma, de Regione Columnæ fundavit, proſecutus eſt, & conſummavit, ut principalis Magiſter hoc opus ſcalarum inceptum anno D. MCCCXLVIII. die 25. Oct.* nega eſſere ſtato Ottone Milaneſe Senatore, ma nelle aggiunte, che

che poi fece, e si trovano mss. nella nobile, e scelta Libreria di S. E. il Sig. Card. de Zelada si legge ; *Nondimeno ho compreso poi da più documenti , che Ottone Milanese l'anno 1348. era Senatore .*

1349. NICCOLO' de' ZANCATI Cavaliere Anagnino , e Vicegerente del Magnifico uomo Guidone Francesco Conte Palatino Senatore .

Negli Statuti de'Mercanti de'panni : *Anno* 1349. *die* 10. *Julii Ind.* 2. *tempore Clementis* VI. *Nos Nicolaus de Zancato Miles Anagninus Almæ Vrbis Senator , & Vicesgerens Magnifici viri Guidonis Francisci Comitis Palatini Collegæ nostri absentis justa de causa decreto , & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c.*

1350. PIETRO di GIORDANO di COLONNA Signore di Gennazzano Senatore , e Vicegerente del Magnifico uomo Giovanni de'figli d'Orso suo collega .

Ivi: *Anno D.* 1350. *die* 8. *Julii Ind.* III. *tempore Clementis* VI. *Nos Petrus Jordani de Columna Dominus Genazzani , Dei gratia Almæ Vrbis Senator & Vicesgerens D. Joannis de filiis Vrsi collegæ nostri absentis ab Vrbe justis de causis , decreto , & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c. Sabbas de Fuscbis de Berta Not.* Scrive il Platina nella vita di Clemente VI. *Clemens, retento in vinculis Nicolao, Cardinales quosdam Romam misit , qui statutum Vrbis componerent ; ad quos Francisc us Petrarca perscribens eis persuadet , ut promiscue Senatores ad tollendam seditionem ex plebe ipsa creent ; cum non satis constet in ipsa Vrbe Roma qui Senatorii , quique plebeji ordinis sint ; cum omnes fere peregrini sint , & ignotis parentibus orti . Declarati itaque Senatores sunt Petrus Sciarra Columnensis , & Joannes Vrsi filius .*

1351. RINALDO de' figli d' Orso Cavaliere , Senatore , e Vicegerente di Stefano del fù Stefano di Colonna suo Collega .

Negli Statuti de'Mercanti de'panni : *Anno* 1351. *die* 8. *Februarii Ind.* IV. *Nos Rainaldus de filiis Vrsi Miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator , & Vicesgerens Stephani quondam Stephani de Columna Collegæ nostri absentis ab Vrbe justis de causis , confirmamus decreto , & auctoritate sacri Senatus &c. Laurentius Amodeis Notarius .*

1351. PIETRO SCIARRA di COLONNA Senatore , e Vicegerente di Giordano de' figli d'Orso suo Collega assente da Roma .

Negli Statuti medesimi . *A.* 1351. *die* 27. *Febr. Ind.* ... *Nos Petrus dictus Sciarra Columna , Dei gratia Almæ Vrbis Senator , & Vicesgerens Magnifici viri D. Jordani Vrsini Collegæ nostri ab Vrbe ab-*

Digitized by Google

absent. Justis de causis confirmamus decreto, & auctoritate sacri Senatus tempore Clementis VI. In una simil maniera confermati sono gli Statuti dell'Arte della Lana a' 12. di Luglio 1351. *Ind.* IV.

1352. GIOVANNI di CORRONI Romano.

Il ms. Chigi non ha *Corroni*, ma *Ceronii*, e così deve dire; perche negli Statuti de'Mercanti de' panni si ha: *A. D.* 1352. *die penult. Mart. Ind.* V. *Nos Joannes de Cerronibus, Dei gratia Almæ Urbis Senator illustris decreto, & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c. Nicolaus Petri Vari Notar.* Molte memorie sono rimaste della famiglia Cerroni. In un istrumento pubblico in cartapecora presso i Signori Mancini ve n'è in particolare uno de' 25. Marzo 1387. contenente una divisione di beni; e tra'testimoni si sottoscrive *Joannes de Cerronibus*. Nella Basilica di S. Maria Maggiore in una lapide sepolcrale, ove per arme vi è figurato un albero di Cerro verde in campo sopra di oro, e sotto rosso di mosaico, si legge: *Hoc est sepulcbrum de Cerronibus*. Sotto questo medesimo anno si deve porre un' altro Senatore, cioè *Rosso de' Pitti* Fiorentino, poiche in un pubblico Istrumento di cartapecora in mano de' Signori Mancini si dice: *Anno Domini* 1352. *die* 21. *Junii tempore Clementis VI. Instrumentum dotis inter Magnificos viros DD. Richardum D. Petri de Columna Domini Castri Gallicani, & Stephanum D. Stephani &c. pro dote Magnificæ D. Gemmæ, neptis dicti D. Richardi uxor. olim nob. viri Jacobi de Columna de Genazzano, cum decreto Magnifici viri D. Rossi de Pittis de Florentia, Dei gratia A. U. Senat. illust.*

1353. GIOVANNI de' figli d'Orso, e Pietro SCIARRA di COLONNA Senatori, e Capitani del popolo Romano.

1353. BERTOLDO de' figli d'Orso Conte Palatino, e Stefano di COLONNA deputati al governo di Roma dal Popolo Romano a beneplacito di Papa Clemente VI.

Negli Statuti de'Mercanti de'panni: *Nos Bertoldus de filiis Ursi, Comes Palatinus, & Stephanus de Columna ad Urbis regimen per Romanum Populum deputati, ad beneplacitum D. N. PP. Innocentii* VI. *confirmamus decreto, & auctoritate sacri Senatus*. Ivi pure: *Anno Domini* 1353. *die* 12. *Martii Ind.* VI. *Nos Joannes de filiis Ursi, & Petrus dictus Sciarra de Columna Almæ Urbis Senatores decreto, & auctoritate Senatus confirmamus &c.* Confermano i medesimi gli Statuti dell' Arte della Lana in un pubblico istrumento di sentenza sopra una casa esistente in cartapecora nell'Archivio di S. Lorenzo in Panisperna: *Die* 15. *Aprilis anno Domini* 1353. *tempore Magnificorum virorum DD. Joannis Ursini de filiis Ursi, & Petri de Sciarra de Columna Almæ Urbis Senat. Illustr.* A cagione del tumulto suscitato in Roma, e dell' uccisione del Conte Bertoldo, che Mat-

teo

teo Villani pone di Febbraio, (ovvero della fuga sua) si trovano Senatori in questo stesso anno *Giovanni Orsino, e Pietro di Sciarra Colonna*, le famiglie de' quali formavano le due fazioni della Città.

1353. FRANCESCO de' BARONCELLI Scriba del Senato, Tribuno secondo, e primo Consule de' Romani.

1353. COLA di RIENZO tornato in Roma fu nuovamente Senatore, e Tribuno.

1354. GUIDO GIORDANO de' PATRIZI Sanese.

1355. ORSO d'ANDREA de' figli d'Orso, e GIOVANNI TEBALDO di S. EUSTACHIO Capitani, e Sindachi.

1355. LUCA de SAVELLI, e FRANCESCO di GIORDANO de' figli d' Orso.

1356. PIETRO di SCIARRA COLONNA, e NICOLO' de' figli d'Orso Nolano Conte Palatino, Cavalieri.

1356. ORSO di GIACOMO de' figli d'Orso, e PIETRO di Giovanni CAPOCCIA de' CAPOCCINI Romani.

Questa illustre famiglia rimase spenta nel secolo passato, e l' ultimo di essa, che fu un Vincenzo ne compose la storia, la quale si può vedere originale, ma in qualche parte mancante, nella Biblioteca Corsini. Siccome ebbe antichissimo possesso di beni nel territorio di Albe, e di Tagliacozzo ne' Marsi, così la nobile famiglia Mattei di Avezzano, la quale si vede già in Campidoglio ascritta fino dall'anno 1590. nelle persone di Matteo, e di Orazio figliuoli di Fabiano Mattei, e imparentata con quella de' Capocci Cuccini per via di Marianna Blasetti, che fu moglie di Alessandro Mattei morto nell'anno 1755., agita al presente nel sacro Tribunale della Romana Ruota le sue ragioni per ottenere la successione al patrimonio della medesima. La suddetta Famiglia viene ancora ad esser parente con la Vendettini per mezzo di Lucrezia Figlia di Paolo Vennettini, che fu maritata a Jacobo Capoccia.

1357. PIETRO di Giordano di COLONNA, e NICCOLO' di Riccardo degli ANNIBALDI Romani.

1358 GIOVANNI PAOLO de' CONTI.

1358. BERTOLDO de' figli d'Orso Conte Palatino, e STEFANO del q. Stefano di COLONNA deputati pel Popolo Romano al reggimento della Città di Roma.

1359. RAIMONDO de' TOLOMEI Cavaliere da Siena, Capitano, e Sindaco deputato per la Santa Romana Chiesa.

1359. LODOVICO di ROCCA Pisano.

1359. UNGHERO da SASSOFERRATO, Cavaliere per la Sede Apostolica Senatore, e Capitano Generale.

1360. TOMMASO SPOLETINO Cavaliere, e Capitano del Popolo Romano.

Negli

Digitized by Google

Negli Statuti de' Mercanti de'panni: *Die 17. Aprilis an. 1360. Ind. XIII. Nos Thomas Spoletanus Miles, Dei gratia almæ Urbis Senator Illustris, & Rom. Populi Capitaneus confirmamus.* Una simile conferma degli Statuti dell'arte della lana si trova l'anno stesso 1360. a'dì 26. Maggio per Andrea Paolo Alessio Notaio. Era questo Senatore di Casa Pianciani, come si vede da un istrumento dell'Archivio di S. Lorenzo in Panisperna.

1360. SETTE RIFORMATORI della Repubblica nell' Uffizio del Senatore, deputati al governo della Città, secondo la forma de' Capitoli confermati dal Legato, e sono: PIETRO SANGUIGNO, GIOVANNI di QUATRARIA, BARTELLUZZO LELLI di BARTOLO, GIOVANNI di MAESTRO ANGIOLO, PIETRO PUCCIARONI, SILVESTRO di PAOLO VECCIA, NARDO di PAOLO di NICCOLO'.

Della famiglia *Sanguigni* vi è un *Buccio* Camerlingo di Roma nell'anno 1311.

1360. SETTE RIFORMATORI della Repubblica, e sono: CINTIO de' CANCELLIERI, LELLO di GIACOMO di BOBONE, COLA MARCHESELLI di BOCCABELLI, GIOVANNI BOSIO, PAOLO di LEONARDO, NICOLO' di GIOVANNI STEFANO.

1361. UGO di LUSIGNANO Re di Cipro, Senatore, e Capitano Generale del Popolo Romano secondo la Riforma de'Capitoli.

1361. PAOLO Conte di CAMPELLO Cavaliere Spoletino, Senatore, e Capitano del Popolo Romano.

Nel ms. Chigi questo Senatore è notato così: *Paulus de Argento Com. Spoletanus miles Alm. Urb. Sen. & Capit. Pop. Rom. sub Inn. VI.*

1362. LAZZERO di RICCARDO de'CANCELLIERI da Pistoia.

Nel ms. Chigi è nominato così: *Lazarus de Cancellariis de Pistorio miles, Alm. Urb. Senator III. & Capit. Pop. Rom. sub Innoc. VI.* Non vi è, chi non sappia, che la nobile, ed illustre famiglia del Bufalo sia la medesima de'Cancellieri, e lo dimostra chiaramente l'iscrizione, la quale esiste su la porta della Chiesa di S. Andrea delle Fratte di jus Patronato della famiglia del Bufalo, che dice: *Octavius Bubalus de Cancellariis, Figbini Marchio, Templum hoc Sanctis Andreæ Apostolo, & Francisco de Paula suæ familiæ Patronis ex ædificavit, ornavit, addixit an. D.* MDCXII. Lo dimostra un istromento di vendita del Casale della Torricella fatta pel nobile Bernardino del quondam Francesco del Bufalo de' Cancellieri a favore del nobile Marco Antonio Vennettini a'dì 20. Genn. per Mattia Taglienti Notaio, il quale istromento esiste in Archivio Capitolino. Lo dimostra ancora l'Arme gentilizia, ch' è quella istessa de'Cancellieri con di più una testa di Bufalo in mezzo.

Digitized by Google

1362. SETTE RIFORMATORI della Repubblica che fono : SABA di GOZIO di LELLO di BUCCIO , GIOVANNI RUBJ . GIACOMO CANZA , LORENZO BARONCELLI , GIOVANNI GOTTIFREDI , PIETRO di PIETRO BOBONE , LORENZO di CECCO di LORENZO detto ZITO .

1363. ROSSO de' RICCI Cavaliere Fiorentino .

1363. GUELFO de' BOLSENTI Cavaliere Prateſe :

1363. SETTE RIFORMATORI della Sacra Repubblica de' Romani cioè : RAIMONDO del Signor NICCOLO' , COLA TOMAROZZO , CECCO del Signor TEBALDO , GIOVANNI di LEONE , TOMMASO di MUSCIANO , COLA di RAPICANO , PETRUCCIO .....

1363. BONIFACIO de' RICCIARDI Cavaliere di Piſtoia .

Eſporremo qui alcune memorie ſcritteci de' Diſcendenti di queſto Senatore della famiglia Ricciarda di Piſtoia „ . Bonifazio di Lippo di Truffa Ricciardi fu Cavaliere dello Speron d' oro , Senatore di Roma l' anno 1365. eletto da Urbano V. e dal Popolo Romano . Fece l'entrata in Roma , e la Città di Piſtoia per onorarlo mandò con lui dodici Cittadini con dodici cavalli bardati fino in terra , condotti da mazzieri veſtiti dell' inſegna di Piſtoia ; come diceſi in un Privilegio eſiſtente preſſo di noi , nel quale leggonſi i molti onori fattigli dal Popolo Romano , il quale ringraziò ancora la Repubblica di Piſtoia , per averli dato un ſi grand' uomo . Scriſſero pure i Romani a Bonifazio , pregandolo d' accettare quella carica , e mandandogli dieci loro Cittadini Nobili Romani : la lettera ha tale indirizzo : *Magnifico viro D. Bonifacio de Ricciardis Militi de Piſtorio amico noſtro chariſſimo* . Queſta lettera col detto privilegio , e pur preſſo di noi . Fu il medeſimo dichiarato Conte Palatino da Carlo IV. Imperadore . Fu Podeſtà di Perugia l' anno 1351. come ſi ha dagli Annali di detta Città *fogl.* 95. 123. 161. 183. e replicatamente poi altri anni , come da' medeſimi Annali ſi ritrae , e dalle memorie dell' Archivio Segreto di Perugia *Arm.* 10. *ord.* 1. dal Pellini *part.* 1. *fogl.* 901. 113. *&c.*

1364. FRANCESCO di ANGELINO di UGOLINO Arciprete , Cavaliere Perugino .

1364. SETTE RIFORMATORI eſercenti l' Uffizio di Senatore , a beneplacito di Urbano V. ſecondo la forma degli Statuti di Roma cioè : BUONANNO di MAESTRO LUCA , BARTOLOMMEO de' TOSTI , NUCCIO di BARTOLOMMEO del Sig. GIORDANO , ANDREOZZO di Ceſario , ANGELOTTO

Digitized by Google

TO PELLIPARIO, GIOVANNI di CATELANO, ROSSO ALBERTINO.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Anno* 1364. *nos Bonannus de Magistris Lucæ, Nuccius Bartholomæi D. Jordani, Bartholomæus de Tostis, Joannes Catalanus, Andreas de Celano, Angelottus Palliparius, Rubeus Albertini VII. Reformatores Reipublicæ Romanæ, officium sacri Senatus exercentes, ad beneplacitum SS. D. N. Papæ juxta formam Statutorum novorum Urbis, decreto, & auctoritate sacri Senatus, ac deliberatione nostra, & nostri Affettamenti, confirmamus die* 2. *Novembris* 1364. *Ind. I. tempore Urbani V. Per me Joannem Petri Notarium &c.* nel medesimo anno 1364. a' 9. di Dicembre li medesimi sette Riformatori confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma. La famiglia detta de *Magistris Lucæ* è antica: e se ne trovano memorie negli Statuti de' Mercanti de'panni di Roma l' anno 1317. ove si legge: *Anno D.* 1317. *Nobilis Vir D. Joannes de Magistris Lucæ, Judex mercantiæ Urbis*: Ed in un istrumento de ll' Archivio di S. Maria in Vialata nel 1323. il medesimo è nominato: *Nobilis vir D. Joannes de Magistris Lucæ Causidicus, & rector Collegii Judicum, & Mercatorum, & Advocatorum.* E così pure in un altro istrumento del 1326. In un altro del 1328. si nomina: *Nobilis vir D. Magister Laurentius de Magistris Lucæ Medicus de Regione S. Angeli.* Ed in un'altro del 1336. *Nobilis vir D. Petrus de Magistris Lucæ Judex Palatinus.* Nella Chiesa di S. Giovanni della Pigna vi è lapide sepolcrale con figura di donna, e queste parole: *Hic requiescit Corpus Nob. D. Luciæ de Magistris Lucæ Uxor quondam Domini Jacobi Petri Angeli Rufini, & Matris D. fratris Philippi Rufini, Dei gratia Episcopi Servien. qui obiit in pace anno Domini* MCCCCXLVIII. *mense Maji die* 4. *cujus anima requiescat in pace. Amen.* Nell' Archivio Capitolino si legge in carta antica: *Fidantia inter viros nob. Joannem, & Bartholomæum filios quond. nobili s viri Francisci Honuphrii de Magistris Lucæ de regione S. Angeli, nomine Catharinæ eorum germanæ, sororis ex una, & Mag. D. Christophorum de Gaetanis ex altera die* 25. *Octobris anno Domini* 1470. *Jo. Angelus Notarius.* Nobile, e antica è pure la famiglia *Tosti*: *Jaquintus de Tostis*, è nominato presso Cencio l' anno 1188. *Giovanni, e Pietro Tosti* figliuoli di Pietro in un pubblico istrumento in cartapecora nell' Archivio di S. Maria in Vialata. Ivi pure in altro istrumento: *Egidia figlia di Giacinto Tosti, e madre di Fra Egidio Paparoschi Domenicano.* Nell' anno 1452. *Francesco Tosti* Canonico di S. Pietro fu sepolto nella detta Basilica. Nell'Archivio Capitolino si trova, che la nobil donna *Girolama Tosti* fa gli sponsali collo spettabile uomo Strozzo di Carlo Stroz-

Digitized by Google

zi di Firenze con dote di fiorini dumisa di oro. Molte memorie pure antiche leggonsi della famiglia *Pellipari*: In un istrumento dell' Archivio della Chiesa di S. Prassede del 1226. leggesi tra testimonj *Joannes Nicolaus Pellipari*. In altri istromenti del detto Archivio dell' anno 1249. viene tra' testimonj nominato *Petrus Joannes Pelliparius*. Nell'Archivio dello spedale Lateranense vi è istrumento fatto da Lorenzo *de Bertonibus* notaio l' anno 1494. *Obligationis per magnificum D. Natium Pelliparium octo ducatorum cum dimidio solvend. Domino Sabbæ de Cappocinis*. Si può dubitare, se questa famiglia si dicesse veramente *de Pellipari*, o *Bellapani*, essendo facile nel leggere l' antiche carte commettere simili equivoci. Nelle lapidi non abbiamo, che *Ballapani*, o *Bellopani*. Nella Chiesa di S. Lucia de'Ginnasi in una mezza lapide sepolcrale, che contiene una mezza figura, si legge, come anche ne fa fede il P. Abate Galletti *Inscription. Roman. Tom.* 2. *pag.* CCCXXV. *D. Bellapanibus, qui obierunt anno Domini* MCCCLXIII. *mense Maji, quorum animæ requiescant in pace*. In S. Lorenzo in Damaso presso il medesimo P. Abate Galletti *Tom.* 3. *pag.* CXCIII. *Restauravit D. Joannes Ballapanius pronepos anno Domini* MDCXXX. *I. V. D. Antonio de Ballapanibus Civi. Rom. Litter. Apost. Scriptori Petrus Anton., & fratres Patri benemerenti posuerunt. Vixit annis* XXXVII. *obiit* MDIII. *Julio* II. *Pont. Max. Sedente Sepulcrum Ballapanium*. Vi è l'arme della detta famiglia cioè una palla con una Croce.

1365. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana esercenti il Senatorato, secondo la forma de'nuovi Statuti di Roma.

Questi altri Sette Riformatori, de'quali anno ommesso le antiche memorie i nomi, si trovano quest'anno 1365. a'dì 6. Gennaio, e conferma gli Statuti dell'Arte della lana con queste formole. *Nos VII. Reformatores Reipublicæ Romanæ sacri Senatus Officium exercentes juxta formam novorum Statutorum Urbis, ad beneplacitum SS. D. N. P. P. Urbani V. decreto, & auctoritate sacri Senatus, & deliberatione nostra, & nostri Assestamenti, confirmamus die 6. Januarii anno* 1365. *Ind.* II. *Per me Santolum Francisci Bussa Notarium*. I medesimi confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni sotto il dì 17. Gennaio l'anno istesso nel medesimo tenore per mano del suddetto notaio.

1365. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana.

In un istrumento pubblico dell' Archivio della Basilica di San Pietro comparisconо nominatamente questi VII. Riformatori: *Anno Domini* 1365. *die* 25. *Junii Ind.* II. VII. *Reformatores Reipublicæ Romanæ Petrus de Fulci, Nuccius Gibelli, Baccius Bastardello, Joan-*

Digitized by Google

Joannes Quinquedenti, Cecchus Rosani, Oddo Buccacciole, Petrus Grisetti, D. Petrus Vajani miles, & J. V. D. Judex, & Collateralis dictorum Reformatorum, suum officium exercentium. I medesimi confermano gli Statuti dell' Arte della lana a' dì 4. Agosto, e quelli de' Mercanti de' panni alli 5. del detto mese. In un istrumento di concordia sono nominati due de' sopraddetti: *Nob. vir D. Buccius Bastardella, & Nuccius Gibelli die 20. Decemb.* 1365. per gli atti *Antonii Gojoli Petri Scapta Civ. Rom. Præfecturæ aut. Notar.* Nell' Archivio Capitolino della famiglia Bastardella, o Vastardella trovansi antiche memorie. Nella Chiesa di S. Niccolò in Carcere vi è lapide sepolcrale con figura di donna, arme, e lettere, che dicono: *In Nomine Domini Amen. Anno* 1315. *Ind. X. mense Martii die* 19. *in die veneris hic requiescit D. Maria Vastardella, cujus anima requiescat in pace.* Così nominate si trovano nelle antiche carte: *Ludovica Vastardella Magdalena Jexolana Uxor Juliani Porcari, Cola Vastardella*; e leggesi memoria, come fu sepolta in S. Maria sopra Minerva *D. Lucretia Uxor quondam Pauli de Bastardellis, filia D. Cencii de Porcariis.* E nell' Archivio Capitolino, *Cessio unius petii terræ in loco, qui dicitur Monte secco, facta per nobilem Dominam Faustinam filiam quondam D. Pauli de Bastardellis, uxorem nobilis viri Baptistæ de Frangipanibus sub proprietate S. Andreæ in Ecclesia S. M. Majoris die* 19. *Februarii anno* 1497. *Matthias de Taglientibus Notarius.*

1365. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana.

Nell' Archivio della Basilica di S. Pietro in un istrumento del medesimo anno 1365. si nominano altri sette Riformatori della Repubblica Romana. *Jacobus Marcellini, Butius Castellini, Jacobus Jo. Pauli, Nicolaus Cecchi, Laurentius Fiordamore, Joannes Sutor., & Matthæus Cecchi, D. Matthæus de Beccanis I. V. D. Judex Palatinus, & Collateralis DD. Reformatorum.* I sopraddetti Riformatori: *Mandant nobili viro Annibali Francisci Pauli de Stephaneschis de Regione Transtyberim, ne molestet laboratores, & inquilinos partis Insulæ Portuensis spectant. ad Monasterium quartæ partis prope Urbem.* Sette Riformatori della Repubblica Romana non indicati con i loro nomi confermano gli Statuti dell' arte della lana sotto il dì 7. Ottobre 1365. *Nos VII. Reformatores Reip. Romanæ Senatoris officium exercentes cum clausulis supradictis confirmamus die* 10. *Sept.* 1355. *Per me Cecchum Jacobi Paulini De Albertis Notarium.* Confermano pure gli Statuti de' Mercanti de' panni a' dì 7. Ottobre 1365, e di nuovo a' dì 3. Dicembre del medesimo anno.

1366.

Digitized by Google

1366. GIOVANNI di POGGIO DALL'AQUILA Cavaliere.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *anno Domini* 1366. *die* 3. *Febr. Nos Joannes de Podio de Aquila Romani populi Miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris confirmamus &c. decreto, & auctoritate sacri Senatus ex deliberatione nostra, & nostri Assettamenti, & dumnodo ferventur Statuta nova Vrbis. Per me Paulinum Bartholomæi Notarium.* Nominasi il medesimo Senatore in un'antica pergamena presso i Signori Mancini per una sentenza data da un certo Angelo Giudice Palatino a'dì 5. Gennaio 1366.

1366. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana esercente il Senatorato a beneplacito d' Urbano V.

Questi confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni, senza che vengano espressi i nomi: *anno Domini* 1366. *die* 6. *Octobr. tempore Vrbani V. Nos* VII. *Reformatores Reipublicæ Romanæ, Senatoris officium exercentes, ad beneplacitum D. Papæ Vrbani V. decreto, & auctoritate sacri Senatus, & deliberatione nostra, & nostri Assettamenti, confirmamus cum clausulis suprad*ict*. Per me Paulinum Bartholomæi Not.*

1366. BINDO de' BARDI Cavaliere Fiorentino.

Conferma questo gli Statuti dell' Arte della lana: *an. D.* 1366. *die* 26. *Octobr. Ind. V. Nos Bindus de Bardis Miles Florentinus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris omni modo, & ex quibus melius possumus, & debemus, ex deliberatione nostra, & nostri Assettamenti confirmamus cum clausulis suprapositis, & quod non sit contra Statuta, & honorem D. N. PP. Vrbani V. &c. Per me Nicolaum Jo. Magistri Angeli Notarium.* Conferma anche gli Statuti de' Mercanti de'panni a'dì 5. Novembre 1366. colle medesime clausule dell' istesso notaio. E' stato questo Bindo de' Bardi l' anno 1364. Podestà di Perugia, come costa dalla Cancelleria segreta di detta Città *Armario num.* 22. 33. 39. *Ord.* 1. L'anno 1377. fu uno degli otto Ambasciatori straordinarj mandati da' Fiorentini a Gregorio XI. per la pace, e riconciliazione, come racconta l'Ammirato *Ist. di Fir. lib.* XIII. *pag.* 499. *e* 504. e l' anno 1367. mandato fu pure Ambasciatore ad Urbano V. come si ha dal medesimo Ammirato. *Iv. pag.* 468. Molti illustri soggetti si trovano di questa insigne famiglia in questi stessi tempi, come un Andrea de'Bardi Podestà di Perugia del 1355. dalla detta Cancelleria segreta *Arm. num.* 3. 22. *Ord.* 1. Un Giovanni de' Bardi Ambasciadore straordinario con quattro altri nobili Fiorentini a Papa Bonifazio IX. per la sua assunzione al Pontificato: Ammirato *lib.* XV. *pag.* 558.

1367.

Digitized by Google

1367. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma leggonsi di questi VII. Riformatori soli due: *Nos Cecchus Saragonus, Nuccius Astalli, septem Reformatores Reipublicæ Romanæ Senatorum Officium exercentes ad beneplacitum D. N. PP. Vrbani V. decreto, & auctoritate sacri Senatus, & ex deliberatione nostra, & nostri Assetamenti confirmamus die 27. Junii 1367. cum clausulis supradictis.* Della famiglia Saragone ne abbiamo antiche memorie. Una se n' è data nel 1311. Nell' Archiospedale del SS. Salvatore ad *Sancta Sanctorum* abbiamo il testamento del nobil uomo Antonio Lorenzo *de Saragonibus* del dì 8. Luglio 1452. Nell' Archivio Capitolino *Capsa. n.*101. vi è pubblico istrumento in Cartapecora, che serve di coperta al Protocollo di *Maffino Olearii, seu de Tabellis in* 4. *n.*477. nel quale: *Nobilis vir, & honesta domina Jacoba relicta quondam Pauli Lellii Petronii de regione Pontis donavit nobili, & honestæ D..... filiæ quondam Antonii de Saragonibus, & relictæ quondam Joannis de Battonibus de regione Pineæ die* 24. *Apr. anno* 1473. E così pure della nobile famiglia Astalli antica è la memoria nel gran registro Farfense a tempo di Clemente III. Ind. XI. *mense Februarii anno Domini* 1190. ove dopo Pietro Prefetto di Roma viene nominato *Astaldus Jo. Astalli, Leo Cencii Frajapanis filius Saraceni S. Eustachii.* Così *Philippus Jo. Astalli* leggesi nelle nuove convenzioni col Papa, e Popolo Romano in *Chartula tenimentorum Tusculani A.* XLVII. *Senatus.* Ne' capitoli fermati nel consiglio del Campidoglio *die* 7. *Augusti* 1259. come si ha da una cartapecora della Cancelleria di Tivoli tra' testimonj sono nominati *Giacomo de Frajapanis, e Giovanni Astalli.* Nell' Archivio di S. Maria in Vialata *fascic. n.* 101. vi è il testamento del nobil uomo *D. Nicolai Lelli Astalli,* col quale istituisce erede *Angelosiam Catharinam, & Palatiam, & Ventrem ex Laurentia ejus Uxore sub die ...* 1340. *Franciscus Buccia Notarius.* Pietro de Astallis comparisce Gonfaloniere della Camera per gli atti di Niccolò di Saba Notaio *die* 12. *Septembris* 1346. Vi è pure una Bolla di Martino V. *de officio, & dignitate Gonfalonieratus pro Magnifico viro Petro de Astallis. Datum Romæ apud Sanctos Apostolos* VII. *Idus Martii Pontificatus Anno* XIII.

1367. BIAGIO FERNARDO, o FERNANDO di BELVISO Cavaliere.

Conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni di Roma: *Nos Blasius Fernandi de Belviso Miles, & Almæ Vrbis Senator Illustris, per summum Pontificem deputatus confirmamus, cum clausulis supraff. tempore D. N. Vrbani V. die* 5. *Octobr. anno* 1367. Conferma pure gli

Digitized by Google

gli Statuti dell' Arte della lana a' dì 28. Ottobre 1367.

1367. BERARDO de' MONALDESCHI della CERVARA da Orvieto.

Parla di questi come Senatore in quest'anno il Monaldeschi *Comentar. Ist. lib. XII. pag.* 113. scrivendo nel detto anno *Berardo di Corrado fu dal Papa Urbano V. eletto Senatore di Roma, come si trova nell' Archivio del Campidoglio*. Ne parla similmente Cipriano Manente *parte* 1. *lib.* 3. *pag.* 273. *Nel detto anno* 1367. *Papa Urbano V. fece Senator di Roma Berardo Monaldeschi della Cervara uomo famoso, e degno*. Vegganſi Alfonſo Ceccarelli *Hiſt. di Caſa Monaldeſchi*, e Franceſco Sanſovino *delle famiglie Illuſtri d' Italia* nella famiglia *Monaldeſchi*,

1368. BERTRANDO di RAINALDO Cavaliere.

Conferma gli Statutide'Mercanti de'panni: *Anno* 1368. *die* 3. *Maji Ind.* VI. *Nos Bertrandus Rainaldi Miles, Dei gratia, & pro S.R.E. Senator Illuſtris confirmamus &c. Per me Dominicum Petrozzi Notarium*. Conferma ancora gli Statuti dell'arte della lana *die* 14. *Julii* 1368. Gio. Eliſei Cittadino Romano Notaio,

1368. GENTILE di VARANO da Camerino.

Una ſimile memoria ſi trova anco di queſto: *Ann. Domini* 1368. *die* 18. *Octobris Ind.* VII. *Nos Gentilis de Varano de Camerino Miles, Dei gratia, & pro S.R.E. Almæ Urbis Senator Illuſtris, & P.S.D.N. Urbano V. deputatus confirmamus cum clauſulis ſupraſſ. Per me Joannem Nicolai Primicer. Notar.* Lo ſteſſo conferma gli Statuti dell' Arte della lana a' dì 8. Novembre 1368. Padre di queſto Gentile ſembra eſſere ſtato Berardello Capitano del Comune di Perugia l' anno 1289. come ſi ha in una memoria dell' Archivio ſegreto di quella Città. *Magnificus D. Berardellus parens D. Gentilis de Varano honorabilis civis Camerini, & Capitaneus Communis Peruſiæ anno Domini* 1289. *die* 22. *Auguſti*.

1369. LODOVICO di CALVANO, o di SABRANO, o di SABANO Conte d' Apico, e d' Ariano.

Si trova queſto confermare gli Statuti dell' Arte della lana: *Nos Ludovicus de Sabrano Ariani, & Apici Comes, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illuſtris confirmamus die* 5. *Aprilis a.* 1369. *Ind.* VII. *tempore Urbani Papæ V. Per me Joannem Merli Romanum civem Romanorum Notar.* Confermò anco gli Statuti de' Mercanti de' panni ſotto il dì 5. Giugno 1369. Ind. VII. Nell' Archivio di S. Lorenzo in Paniſperna vi è ſentenza di Appellazione data da Andrea de' Pi-

Digitized by Google

Pierleoni da Rimini giudice, e diceſi: *Actum Romæ anno Domini* 1369. *ſub Urbano V. tempore magnifici viri Ludovici de Sabriano Ariani, & Apici Comitis Dei gratia Almæ Urbis Senatoris Illuſtris, die* 6. *Auguſti Ind.* VII. Della caſa di Sabrano è il Santo Conte Eleazzaro de' Maggiori, del quale parlano gli Scrittori della ſua vita, ed in particolare Coſtantino Suiskeno Bollandiſta a' 27. di Settembre *comm. præv.* §. 2. fu figliuolo d'Ermignano, ebbe per Avo il Conte Eleazzaro il vecchio, per fratello Guglielmo, da cui ne nacque queſto Ludovico Senatore, il quale ſposò Maria Marzana figliuola di Criſtofaro Conte di Aſcoli, ed erede de' beni paterni, e che portò la Città di Aſcoli in caſa Sabrana, come ſi ha nelle ſtorie de' Maeſtri Giuſtizieri del Regno di Napoli ſcritta da D. Camillo Tuſino. Vedaſi ancora D. Ferrante della Marra della Guardia ne' ſuoi diſcorſi delle famiglie eſtinte foreſtiere, e non compreſe ne' ſeggi di Napoli.

1370. BERARDO di CORRADO de' MONALDESCHI di Orvieto.

Queſti ancora conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno Domini* 1370. *die* 14. *Jan. Ind.* VIII. *Nos Berardus Corradi de Monaldeſchis de Urbeveteri, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illuſtris confirmamus &c. tempore Gregorii XI. &c. Per me Paulum Lelli D. Angeli Notar.* Negli Statuti dell' Arte della lana leggeſi: *Nos Berardus Corradi de Monaldeſchis de Urbe veteri, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illuſtr. Pro D. N. PP. & S. R. E. deputatus decreto, & auctoritate ſacri Senatus, & omni modo, & jure, quibus melius poſſumus, & debemus ex deliberatione noſtra, & noſtri Aſſeſſamenti confirmamus &c. die* 18. *Jan. anno* 1370. *Ind.* VIII. *&c. Per me Paulum Lelli D. Angeli notar.*

1370. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore, cioe NUCCIO IBELLI, RENZO di Nardo VENETTINI, GIACOMO MEI SUTORII.

Queſti Conſervatori confermano gli Statuti dell' Arte della lana, eſercitando l' uffizio del Senatore: *Nos Nuccius Ibelli, Rentius Nardi Venettini, Jacobus Mei Sutorii Conſervatores Cam. Almæ Urbis Senatoris officium exercentes confirmamus die* 3. *Octob. anno* 1370. *Ind. IX. tempore D. N. D. Gregorii XI. Per me Petrum Franciſci Vecchi, aliàs Vecchiarelli Notar.*

1371. GIOVANNI de' MALAVOLTI da Siena.

Conferma queſti gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Joannes de Malavoltis de Senis, Miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator*

Digitized by Google

Illustris, ex decreto, & auctoritate sacri Senatus, & omni modo, & jure, quibus melius possumus, & debemus, ex deliberatione nostra, & nostri Assettamenti confirmamus &c. die 23. Decembr. 1371. tempore Gregorii PP. XI. Per me Paulum Lucæ de Ruggeris Protonotar. Conferma ancora gli Statuti dell'Arte della lana a dì 7. Dec. 1371. Molti altri di questa Illustre Casa trovansi in officio in altre Città d'Italia, massimamente in Orvieto, ed in Siena. In Orvieto Filippo Malavolta con Pietro di Porrini Consoli l'anno 999. Leonardo Malavolti, Costanzo Vitani pur Consoli l'anno 1037. ed Ottaviano Malavolti con Paniero Boscaglia. Vedi Cipriano Manente *p.* 8. 17. 34. Filippo Malavolti fu Podestà di Siena circa l'anno 1201. e Catalano Malavolti l'anno 1266. Vedi Orlando Malavolti *Istor. di Siena lib.* 4. *pag.* 41. 34. *e l' Ugurgieri Pomp. Sen. pag.* 308.

1371. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore cioè MATTEUOLO de' BOCCABELLI, STEFANO di Giovanni SALERNO, e PAOLO TEULI.

Questi tre Conservatori confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno Domini* 1371. *die* 20. *Octobris Ind. X. Pontificatus Gregorii XI. Nos Matthæolus de Buccabellis, Stephanus Joannis Salerni, & Paulus Theuli Meti Conservatores Cameræ Almæ Urbis, Senatus officium exercentes, juxta formam novorum Statutorum Urbis confirmamus cum clausulis supradictis, & cum hoc, quod Consules dictæ artis reddant illi a jure Mercati versus Capitolium, & per totum juxta formam Statutorum &c.* La famiglia Teuli Meti era antica, e nobile Romana, ed abitava nell' Isola detta ora di S. Bartolomeo, ed una volta chiamata *Livonia*, e nella Chiesa di S. Bartolomeo si vede ora un sepolcro con figura di uomo in abito antico, e con arme a' piedi, e lettere intorno: *Hic requiescit corpus nobilis viri Palutii Theuli Meti de insula Livonia, qui obiit anno Domini* MCCCC. *cujus anima requiescat in pace. Amen.*

1371. CONSERVATORI della Camera di Roma esercenti l'Uffizio del Senatore PIETRO degli ANDREOTTINI, CECCO PELLEGRINI, e PAOLO GIOVANNI PANDULFI.

Questi Conservatori confermano gli Statuti de' Merciai, ed i medesimi pure confermano gli Statuti dell'Arte della lana a'dì 20. Agosto. Della famiglia Andreottini si trovano antiche memorie, e nell' Archivio Capitolino è nominato in un istrumento de' 19. Ottobre 1365. per Antonio Gazzoli Notajo, *Nobilis vir D. Petrus Octaviani de Andreottinis*. Così pure in altri istrumenti del medesimo Notajo, e sempre coll' aggiunto di *Nobilis Viri*. Nella Chie-

sa

sa di S. Eustachio vedesi ancora al presente un Chiusino di tomba di marmo con arme, ed iscrizione: *Hieronymo, Petro Paulo, Francisco Tomarotio, Henrico de Andreottinis, Jacobo de Andreottinis, Patri, fratribusque carissimis, Andreotia de Thomarotiis marito, filiisque pietatis ergo sibi, posterisque posuit.* Sono nominati molti di questa famiglia negli Anniversarj del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, nel libro del catasto. Vede si pure simil'Arme in marmo nella Chiesa di S. Marcello nella lapide sepolcrale di Cecco Tassa.

1372. CONSERVATORI della Camera di Roma esercenti come di sopra.

Questi confermano gli Statuti dell' Arte della lana. *Nos Mucius Thomarotii, Calistus Lutii Calisti, & Paulus Octaviani Conservatores Cameræ Vrbis, Senatoris officium exercentes confirmamus sub die 17. Aprilis 1372. Ind. X. tempore Gregorii Papæ XI. Per me Joannem Guazzi Notarium.* Della famiglia Tomarozzi abbiamo veduto memoria insieme con quella degli Andreottini. Nel libro degli Anniversarj di S. Eustachio abbiamo nominata: *Nobilis Domina Francisca uxor Jacobelli Tomarotii de regione S. Eustachii sepulta in Ecclesia S. Eustachii anno* 1419. E nel libro degli Anniversarj di S. Maria della Rotonda: *Nobilis Domina Cosmata de Porcariis Vxor quondam Nicolai Thomarotii de Regione S. Eustachii sepulta in Ecclesia S. Mariæ Rotundæ anni* 1428. Nella Chiesa di S. Eustachio vi è una lapide sepolcrale riferita dal P. Abate Galletti *Inscript. Roman. Tom. 3. pag. 1.* con figura in basso rilievo di uomo con arme a capo, e lettere a' piedi

Nobile Gregorii corpus de stirpe Thomai
Hoc recubat tumulo, quem nobilis, & pia Mater
Et Rubeis Agnes statuit, qui claruit inter
Romuleos Equites virtute, & moribus altis.

Vixit dum vixit bene annis XXIX. *menses* VI. *obiit A. D.* MCCCCLVIII. *mense Junii die* ... Nella chiesa di Araceli vi è questa lapide riferita anco dal P. Abate Galletti *tom. 3. pag.* CCCCXVI. *Hic requiescit corpus nobilis Dominæ Laurentiæ de Thomarotii uxoris nobilis viri Zaccariæ de Pierleonibus. Obiit anno Domini* MCCCCLIII. *die XI. Julii cujus Anima in pace requiescat.* Nell' Archivio Capitolino per Pacifico Nardi de' Pacifici vi è il Testamento *Nobilis Dominæ Magdalenæ de Albertoniis uxoris viri Nobilis Baptistæ de Thomarotii &c. die 16. Maji anno* 1461.

1372. RAIMONDO de' TOLOMEI da Siena.

Questo conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Raimundus de Tholomeis, Miles Senensis, Dei gratia Urbis Senator illustris, decreto, & auctoritate sacri Senatus, & omni modo, & jure, quibus melius possumus, & debemus, ex deliberatione nostra, & nostri Affettamenti confirmamus cum clausulis, ut supra die 25. Julii Anno* 1372. *Ind.* X. *tempore Gregorii* XI. Conferma anco gli Statuti dell'Arte della Lana a'17. di Luglio col medesimo tenore. Di questo parla l'Ugurgieri.

1373. PIETRO di MARENA, o MARINA da Recanati.

Negli Statuti de'Mercanti de' panni: *Anno Domini* 1373. *die* 18. *Januarii Ind.* X. *tempore Gregorii* XI. *Nos Petrus de Marina de Recanato, miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator illustris, confirmamus cum clausulis supradictis &c. Per me Lellum Nicolai de Salvaggis Not.* Vedasi Diego Calcagni nella vita di F. Bonaventura da Recanati *Letter. Dedicat.*

1373. FEDERICO LAVELONGO Bresciano.

Che questi sia stato Senatore, si ha da un'Iscrizione Sepolcrale nella Chiesa di S. Antonio in Padova, riferita dal P. Valerio Polidoro *Religiose memor. pag.* 63., e dal P. Giacomo Filippo Tommasino *Urbis Patav. inscriptiones sacræ, & profanæ pag.* 252. *num.* 31. ove sotto la figura di un uomo armato si legge

Rector in officiis Magn. Romæque Senator
Electus probitate animi Federicus, in armis
Strenuus iste fuit. Miles pius, atque severus
De Lavelongo, quem novit Brixia natum.
Ossea pars saxo clausa est; mens gaudet in astris,
Famosum meritis, nomenque celebre relictum.
MCCCLXXIII. *Ind.* X. *die prima de mense Septembris.*

1373. FORTUNATO di RAIMONDO da Todi.

Confermò quest'anno gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno Domini* 1373. *die* 12. *Septembris Ind.* XI. *tempore Gregorii* XI. *Nos Fortunatus D. Framunoli (vel Raymundi) de Tuderto, Miles Almæ Urbis Senator illustris confirmamus cum clausulis supradictis &c. Per me Andream Pauli de Pontianis Notarium.*

1374. ANTONIO da S. RAIMONDO.

Questo pure conferma i medesimi Statuti: *Anno Domini* 1374. *die prima Aprilis Ind.* XII. *Nos Antonius de S. Raymundo Miles, Dei gra-*

Digitized by Google

gratia Almæ Vrbis Senator illustris confirmamus cum clausulis supradictis &c. Per me Paulum Scevola Notarium. Il medesimo vien nominato in una adunanza tenuta da'medesimi Mercanti; come si ha negli stessi Statuti: *Anno Domini* 1374. *die* 16. *Julii Ind.* XII. *tempore Gregori* XI. *Nos Lucas Maria de Advocatis de regione Campi Martii, Cola Pauli de regione Columnæ, Philippus Candulphi de regione Pontis, & Jacobellus Salvatelli de regione Columnæ, Consules Mercatorum Vrbis: Camillus de Rubeis, Nuccius Astallius, Parentius Saragona, Cecchus Saragona, Cecchus Lutiæ de Roggeriis, Thomas Romanus de Magistris Lucæ, Petrus Paulus de Roggeriis, Nicolaus Saragona, Cecchus Trinchæ, Cecchellus Normandus, Lutius Joannes de Gottifredis Mercatores Vrbis &c. tempore Magnifici viri D. Antonii de S. Raymundo, Dei gratiæ Almæ Vrbis Senatoris Illustr. confirmamus &c.*

1375. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Questi confermano gli Statuti dell'Arte della Lana. *A.D.* 1375. *die* 1. *Aprilis Ind.* XIII. *tempore Gregorii* XI. *Nos Guglielmus de Rubeis, Nicolaus Tordeneri, Tuccius Petri fratris Pauli, Conservatores Cameræ Almæ Vrbis, Senatoris officium exercentes, confirmamus cum clausulis supradictis &c. Per me Heanuphrium Jacobi de Magdalenis Notarium.*

1375. FRANCESCO di CAMPELLO Conte Spoletino.

Negli Statuti medesimi si legge la sua conferma: *Anno D.* 1375. *die* 8. *Julii Ind.* XIII. *tempore Gregorii* XI. *Nos Franciscus Comes de Campello, Miles Spoletinus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator confirmamus &c. cum clausulis supradictis &c. per me Angelettum Sancti speciali Notar.* Conferma anco gli Statuti de' Mercanti de'panni adi 24. Ottobre *Ind.* XIII. *Anno* 1375. *per me Jacobum Magistri Autoni Notar.*

1375. CONSERVATORI della Camera di Roma, in luogo del Senatore.

Confermano gli Statuti de'Mercanti de'panni: *Nos Jacobellus Joannis Pauli Capozucchæ, Matthæus Federici, Laurentius Palazelli, Conservatores Cameræ Almæ Vrbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. die* 8. *Maji anno* 1375. *tempore Gregorii* XI. In un istrumento dell'Archivio di S. Lorenzo in Panisperna: *Anno Domini* 1375. *die* 18. *Maji Pontificatus Gregorii* XI. *Laudum datum &c. Romulus Joannes Muti de Regione Columnæ, & Franciscus Resta arbitri communiter electi a Petruccio Paulini, & Matthæo Mutii*

La-

Digitized by Google

Landroli ex una, & Venturino Thomasii Lanarolo ex parte altera in discordiam cujusdam Valchæ, arbitrarunt sedentes pro Tribunali in podiis ante apothecam D. Lomuli sub anno Dom. 1375. die 28. Maji Ind. XIII. sub Pontificatu Gregorii XI. tempore Regiminis nobilium virorum Jacobelli Joannis Pauli Capozucchæ Matthæi Friderici, & Laurentii Palazzeti Conservat. Cameræ Urbis, Senatoris officium exercentes, secundum formam Statutorum Urbis. Leonardus Jacobus Carboni Notarius.

1376. CONSERVATORI della Camera di Roma, cioè ANTONIO del Sig. LEONARDO, ANTONIO IMPOCCIA, LELLO di PIETRO ROSA.

Negli Statuti dell'Arte della Lana: *Nos Antonius Domini Leonardi, Antonius Impoccia, Lellus Petri Roſci, Conſervatores Cameræ Almæ Urbis, Senatoris officium exercentes ſecundum formam Statutorum Urbis, & omni modo, & jure, quibus melius poſſumus, & debemus, ex deliberatione noſtra, & noſtri affectamenti confirmamus &c. die 10. Junii Anno 1376. tempore Gregorii XI. &c. Per me Paulum quondam Andreæ Bonanni civem Romanum Notarium.* Abbiamo trovato in queſto medeſimo anno nel finire del meſe di Gennajo altri Conſervatori, Nuccio Maſſaroli, Giovanni Bojani, e Sabba Saragona, i quali nella maniera come ſopra confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni: Similmente gli Statuti dell'Arte della Lana ſotto il dì 2. Febbrajo 1376. Della famiglia Mazzaroli ſembra eſſervi ſtata una nobil donna Leonarda, di cui parla una Lapide ſepolcrale nella Chieſa di S. Maria in Traſtevere, ma in parte guaſta: quello, che ſi legge, è queſto; *Hic jacet Nobilis Mulier Donna Leonarda Mazzarolis uxor quondam Batii Romani .... quæ obiit anno Domini* MCCCCXI. *die 2. Menſis Februarii.* Un'altra Lapide ſepolcrale eſiſte nella Chieſa della Trinità a Ponte Siſto con figura di uomo togato, e queſta iſcrizione, *Hic requieſcunt corpora Joannis Mazzaroli, & Cecchi filii ſui, & Dominæ Leonardæ Uxoris ejus, qui obierunt anno Domini* MCCCXLVII. *menſ. Julii die 21. quorum animæ requieſcant in pace. Matuzzo Mazzarola, Diauira Mazzarola.* Negli anniverſarj della Confraternita del Santiſſimo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, della Chieſa di S. Franceſco a Ripa, e di S. Benedetto, ora SS. Trinità a Ponte Siſto leggonſi i nomi di *Ceccolella de' Fabii*, che fù moglie d'Antonio di Paolo di Matuzzo Maſſarolo, *Angela di Matuzzo Maſſarolo, Paolo di Matuzzo Maſſarolo.* Quanto alla famiglia Bojanni; nella Chieſa di S. Salvatore in Corte nel Rione di Traſtevere ſi ve-

de

de di presente deposito di marmo con figura di basso rilievo di uomo con abito antico, e stocco, e questa iscrizione:

Hic vir Senatus Johannis Bojani Vocatus
In factis constantis cordis, liguaque limatus
Rapencanna stirpe, clara per opera quippe
Papæ addentrator, fidelisque manipulator
Statum celans, Vrbis gratus in fascibus tumbit
Mollificans dura Vrbana servanda Cura
Prudens, lætus, largus, videns ificiis, ut Argus.
Egenor. amator, pius devotus orator.

Suopp tolle pat. Jobem & tumulare Mat.
Angelico More Letet celesti robore
Anno milleno treceno bis quatraceno
Duodecimo juncta undecimo Januarii junctæ
Cujus anima requiescat in pace. Amen.

Nel Frontispizio di detto deposito sotto l'immagine del SS. Salvatore intagliato in marmo di basso rilievo: *Hic requiescit nobilis vir Johannis Bojanni de Rapæneannis, manipulanus & addestrator D. N. Papæ devotus Deo prudens agendis .... multi pio .... officiis onorat..... obiit anno Domini millesimo trecentesimo nonagesimo secundo mens. Januar. die* XI. *cujus anima requiescat in pace. Amen.*

1376. SIMEONE di TOMMASO da Spoleto.

Conferma gli Statuti dell' Arte della Lana: *Nos Simon de Thomasii de Spoleto, Miles, Almæ Vrbis Dei gratia Senator Illustris confirmamus die* 5. *Septembris anno Domini* 1376. *Ind.* XV. *tempore Gregorii* XI. *Per Nicolaum Andreæ Martini C. R. Sacræ Præfecturæ auctoritate Notarium.* Conferma ancora gli Statuti de' Mercanti de' panni a' 29. di Settembre. Osservisi, che in queste conferme vien chiamato *Simon de Thomasii.*

1377. GOMESIO d'ALBORNOZIO Maggiordomo del Rè di Castiglia Senatore, e Rettore del Ducato di Spoleto.

Sono da questo pure confermati gli Statuti dell'Arte della Lana. *Nos Gometius de Albornotio major domus major Regis Castiliæ, miles Hispanus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris, & Romani Populi Capitaneus Generalis ad guerram, & pacem, nec non Ducatus Spoletani Rector pro S. R. E. confirmamus &c. die* 10. *Mart.* 1377. *Ind.* XV. *tempore Gregorii* XI. *Per me Joannem Buccii &c.*

1378.

Digitized by Google

1378. TOMMASO d'ANGELELLI Bolognese.

Negli Statuti parimente dell' Arte della Lana trovasi la sua conferma. *Nos Thomas de Angelellis, Miles, ac legum Doctor, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris confirmamus &c. die* 16. *Januari anno* 1378. *tempore Gregorii Papæ* XI.

1378. GUIDO de'PROVINI.

Il ms. Chigiano dice *de Probinis*, e così negli Statuti de'Mercanti de'panni: *Nos Guido Dominus de Probinis, Miles, Almæ Urbis Senator Illustris confirmamus &c. die* 26. *Januarii* 1378. *tempore Gregorii* XI. Nell' Archivio Capitolino vi è un istrumento col nome *Sapientis viri D. Gerardi de Corneto I. D. Judicis Palatini Collateralis Curiæ Capitolii, & magnifici viri D. Guidonis de Probinis Almæ Urbis Senator Illustr.* per gli Atti *Francisci quondam Stephanelli de Caput Galli Not.*

1378. CORRADO Sig. di Plano.

Conferma gli Statuti dell'Arte della Lana: *Nos Corradus Domini de Plano, Miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustr. confirmamus &c. Die* 26. *Martii* 1378. *Ind.* I. *tempore Gregorii* XI. *Per me Cecchum Bartholomæi Imp. auctoritate Not.*

1378. TOMMASO da Sanseverino Senatore insieme coi Consoli della Mercanzia.

Conferma li medesimi Statuti. *Nos Thomas de S. Severino, miles, Dei gratia Senator Illustris confirmamus &c. cum clausulis supradictis. Die* 20. *Junii anno* 1378. *tempore Urbani* VI. *Per me Romanum de Calvis Imper. auctoritate Not.* Il Crescimbeni lo pone insieme co'Consoli della Mercanzia, perchè così aveva trovato con essi confermare quegli Statuti, siccome abbiamo noi trovato di sopra.

1379. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Questi confermano gli Statuti de'Merciai: *Nos Archionus Jutii Archioni, Lellus Jannutii, Laurentius del Conte Conservatores Cam. Urbis, Senatoris officium exercentes, confirmamus &c. die* 15. *Maji anno Domini* 1379. *tempore Urbani* VI. *&c. scriptum per me Petruccium de Alibrandis Protonot.*

1379. Fra GUGLIELMO de'MARAMALDI Napolitano Priore dello Spedale di S. Giovanni Gerosolomitano.

Con-

Digitized by Google

Conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Gulielmus de Maramaldis de Neapoli Eques, & Prior Hospitalis Sancti Joannis Hierosolymitani, Almæ Vrbis Senator Illustr. confirmamus &c.* Confermò anche gli Statuti dell' Arte della Lana il dì primo Gennaio 1379. Abbiamo dalla vita d' Urbano VI. che nella terza creazione da lui fatta de' Cardinali aggregò al sagro Collegio Landolfo Maramaldo *Ved. Ciacc. tom. 2. col. 652.* sebbene per sospetti, che di lui ebbe, levogli il cappello, restituitogli poi da Bonifacio IX. Parla della famiglia Maramaldi Scipione Mazzella, D. Ferrante della Marra. Nota il Crescimbeni, come l' Ugurgieri *Pomp. Sen. part. 1. pag. 308.* mette sotto quest' anno per Senatore *Bartolommeo di Riccomanno da Siena.*

1379. BRANCAZIO de' BUONACCORSI da Monte Leone.

Nel ms. Chigi è questo Senatore chiamato *Buzutus de Bonaccursis de Monte Melone.* Negli Statuti dell' Arte della Lana si legge: *Nos Brancatius de Bonaccursis de Monte Melone miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris confirmamus &c. Die 10. Octobris 1379. Ind. III. tempore Vrbani VI. Per me Julianum Mei Theuli Prot.*

1380. GIOVANNI de' CINTI.

Conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Joannes de Cinthiis Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris, decreto, & auctoritate sacri Senatus, & omni modo, jure, & forma, qua possumus, & debemus, ex deliberatione nostra, & nostri Assettamenti omnia, & singula adscripta Capitula &c. confirmamus, & corroboramus cum clausulis supradictis &c. die 28. Apr. anno 1380. tempore Vrbani VI. Sanctolus Francisci Dussa Notar.*

1380. PIETRO LANTE da Pisa.

Questo pure dà la conferma medesima: *Anno D. 1380. Ind. IV. die ult. Octobris Pontific. Vrbani PP. VI. Nos Petrus de Lante de Pisis, Legum Doctor, Dei gratia Almæ Vrbis regens in officio Senatoris, decreto, & auctoritate sacri Senatus confirmamus præsentia Statuta Mercatorum pannorum Vrbis &c. per me Oddonem Petri Buccacioli Not. &c.* Di questo Pietro leggesi l'epitaffio riferito dal ch. P. Abate Galletti *tom. 2. inscript. Rom. pag. 11.* come è rimasto a' dì nostri in S. Maria di Araceli:

Si leges, canones, sensus, facundia, faustus
Gloria Senatus, quem bis jam rexerat Vrbis,
Qui Marescalchus summi Pontificis almi
Fuerat insignis soboles, perfecta fidesque,

Si civilis amor posset resistere morti,
Degeret hic qui jacet Petrus Dellante. Pisanus..
Anno Domini MCCCCIII.

1381. Fra RAIMONDO da MONTE BELLO dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano Priore dell'Ungheria, e Vicegerente del Sereniſſimo Principe D. Carlo di Durazzo Gonfaloniere della Santa Romana Chieſa, e Senatore..

La conferma degli Statuti de'Mercanti de'panni ſi fà da lui in queſti termini: *Anno D.* 1381. *Raymundus de Monte Bello equet S. Joannis Hierosolymitani, & Prior Hungariæ, & Vicegerens Sereniſſimi Principis Caroli de Duratio Gonfalonerii S. R. E. ac Almæ Urbis Senator Illuſtris, confirmamus præſentia Statuta Mercatorum pannorum Urbis decreto, & auctoritate ſacri Senatus &c. Per me Joannem Pauli Alexii Protonot..*

1381. PIETRO LANTE da Piſa..

Conferma di nuovo gli Statuti de'Mercanti de' panni: *Anno D.* 1381. *die* 2. *Sept. Ind.* V. *Nos Petrus de Lante de Piſis I.V.D. Dei gratia almæ Urbis iterum Senator Illuſtris ad beneplacit. D. N. PP. præſentia Statuta Mercat. Urbis decreto, & auctoritate ſacri Senatus confirmamus &c. Per me Jacobum Magiſtri Antonii de regione Campitelli Notar.* Abbiam di ſopra riferito il ſuo epitaffio, che di preſente ſi legge nella Chieſa d'Araceli. Il P. Fra Caſimiro doppo averlo dato *pag.* 46. ſoggiunge; „ Paolo Tronci, che riferiſce queſt'epitaffio mancante, e ſcorretto, narra, che Pietro nell'anno 1366. fu fatto Vicario per lo Doge di Piſa, e che atteſa la ſua prudenza e ſapere, venne impiegato in affari importantiſſimi, ed in molte Ambaſcierie, ſpecialmente a Papa Gregorio XI. dopo il ritorno, che da Avignone fece a Roma Urbano VI., e Bonifazio IX. lo ſtimarono molto, e favorirono; ſiccome fece ancora l'Imperadore Venceslao, che dichiarollo nobile con tutta la ſua progenie, ed inveſtillo del Marcheſato di Maſſa di Luni con tutto il ſuo territorio.. Trovaſi annoverato frà gli Avvocati Conciſtoriali, tra i Mareſcialli, e Senatori di Roma. L'Amideno rapporta la detta iſcrizione; e parla della famiglia Lanti, nella cui Arme gentilizia trovanſi tre Aquile bianche coronate in campo roſſo... Preſſo il Sig. Marcheſe Aſtalli accennaſi il teſtamento di Lorenzo Lanti Seneſe, che fu parimente Senator di Roma, rogato per gli atti di Leonardo di Pietro a' 24. Agoſto 1502. „ Il medeſimo poi Fra Caſimiro in alcune note ms., ed aggiunte fatte al ſuo libro preſſo l'Emo Sig. Cardinale De Zelada, ha laſciato ſcritto: „ Franceſco Lante Veſcovo di Bergamo, e di Crema morì 1405. fu Piſano; fa la ſteſſa Arme, e fu veriſimilmente fratello di Pietro „ Così egli.

1381.

Digitized by Google

1381. RAGANTE TODINI da Massa Senatore, e Capitano di Roma.

Questo Senatore pure fa la stessa conferma: *Nos Ragantes de Todinis Miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris, & Capitaneus confirmamus præsens Statutum cum decreto, & auctoritate sacri Senatus sub die 26. Sept. Anno 1381. tempore Urbani Papæ VI. Per me Jacobum Magistri Antonii de Regione Campitelli Not.*

1382. TOMMASO degli ANGELELLI, detto il Minotto da Bologna.

Conferma gli Statuti de' Merciai: *Nos Thomas Minosi de Angelellis de Bononia Miles, Almæ Urbis Senator Illustris confirmamus præsentia Statuta Merciariorum die 19. Augusti anno 1382. tempore Urbani VI. Per me Joannem Conti Protonot.* Giovanni Niccola Pasquale Alidosii nel Catalogo de' Dottori *al fogl. 216.* scrive: *Tommaso di Giacomo, detto Minotto di Pietro Angelelli l' anno 1365. era nel Collegio Civile, ed è nominato nelle Scritture pubbliche „ il nobile, e sapiente Dottore, e soldato. Tommaso l' anno 1379. andò Ambasciatore alla Corte di Roma: fu Podestà di Pistoja, poi d' Ascoli, e Vice in Ancona.*

1382. Il medesimo TOMMASO.

1383. CONSERVATOTI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Negli Statuti dell' Arte della lana; *Nos Petruccius Domini Joannis Castellani, Antonius Laurentii Impocciæ, Matthæuccius Bucchini Conservatores Cameræ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. die 30. Septembr. anno 1383. Ind. VII. tempore Urbani VI. &c. Per me Petrum de Montanariis Imper. auctoritate Not.* Quindi si cava, chi fossero questi Conservatori.

1384. CONSERVATORI come di sopra.

Di questi similmente si legge: *Nos Franciscus de Guidonis, Paulutius Petri Millini, Petruccius Colæ Scioffi, Conservatores Camere Almæ Urbis, Senatoris officium exercentes, confirmamus &c. anno Domini 1384. die 1. April. tempore Urbani VI. Per me Petrum D. Pauli sacræ Præfecturæ auctoritate Notarium.*

1385. CONSERVATORI come di sopra.

Parimente questi si trovano nelle conferme de' medesimi Statuti: *Nos Lellus Petrutii, Nuccius Cecchi, & Joannes Gallo-*

Digitized by Google

nus Conservatores Cameræ almæ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. die 12. *Octob. A.* 1384. *Ind.* VIII. *tempore Urbani VI.* Confermarono ancora gli Statuti de' Merciai a dì 26. Ottob. 1384. e l' una, e l' altra conferma è per *Gorium de Granellis Civ. Rom. Imper. auctoritate Not.*

1385. CONSERVATORI come di sopra.

Confermano gli Statuti de' Merciai: *Nos Cecchus Tascha, Paulus Stephani Meuli, Cecchus Alperinus Almæ Urbis Conservatores, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. præsentia Statuta Merciariorum sub die* 26. *April. anno* 1385. *tempore Urbani VI.* Della famiglia Tasca abbiamo memoria in una lapide sepolcrale nella Chiesa di S. Marcello con figura di donna con corona in testa, arme al capo, e lettere d' intorno: *In nomine Domini Amen. Anno a nativitate ejusdem* MCCCLXXXII. *Pontificatus Domini Urbani VI. Ind.* VIII. *mensis Aug. die* 5. *hic jacet Corpus Dominæ Joannæ Uxoris Dominici de Buccabellis, & filiæ nobilis viri Cecchi Tascbæ, cujus Anima requiescat in pace. Amen.* E nel libro segnato P. Archivio Capitolino: *Concessio Cappellæ Conversionis Sancti Pauli facta per fratres S. Marcelli Domino Cecchо Tascha pro se, & suis, & Jus patronatus de Tascbis. Promisit dare quolibet anno Rubla quatuor grani die* 30. *Januarii anno* 1451. *Petrus Jacobus de Caputgallis Notarius.* Nella Chiesa di S. Maria in Vialata, come anche riferisce l'erudito P. Abate Galletti *Tom.* 3. *inscription. Rom. pag.* LXVI. vi è lapide sepolcrale con figura di uomo togato fatta in basso rilievo, con arme a capo, e da piede l' iscrizione.

Si pios Roma unquam cives ploravit ademptos,
In quibus antiquæ laudis imago fuit:
Scissis illa genis Cecchum fleat anxia Taschum,
Hujus presidium qui Regionis erat.
Vixit annos LXXX. *obiit die* 5. *Julii anno* MCCCCXCIII. *Stephanus filius Patri B. M. posuit.*

1385. CONSERVATORI come di sopra.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Nos Paulus Narus, Cencius Joannis Latini, Teulus Juliani Cecchi Teuli Conservatores Cam. Almæ Urbis, Senatoris Officium exercentes, confirmamus Statuta Artis lanæ sub die* 18. *Decemb.* 1385. *Ind.* VIII. *tempore Urbani VI. Per me Nicolaum Andreotti Troppe Notarium.*

Doppo questi, mancando negli elenchi, chi fosse Senatore l'anno 1386. vi è chi vuole doversi porre *Bente Bentivogli Bolognese* di cui scrive l' Alidosi *p.* 46. *Bente di Andrea Bentivogli Bolognese l'anno* 1383. *era nel Collegio de' Giudici nel civile, e nel canonico; fu Senatore di*

Digitized by Google

di Roma, e Lettore straordinario; audò Ambasciatore in diverse luoghi, morì l' anno 1399. *il dì* 13. *Ottobre in Frignano del Scolaro, sepolto nella Chiesa di quel luogo*. E' dunque diverso da quel Bente Bentivogli, che si pone Senatore l' anno 1404.

1387. CONSERVATORI come di sopra.

Negli Statuti de' Merciai de' panni si legge. *Nos Cola Pauli Poli, Petrus Sabbæ Juliani, & Palutius Colæ Joannis Conservatores Cameræ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus præsentia Statuta Merciariorum die* 26. *Julii anno* 1387. *tempore Urbani VI. Per me Petruccium Matheucsii Thomasii notar.* Gli stessi confermano gli Statuti dell' Arte della Lana il dì 9. Settembre l'anno 1387. in tempo di Urbano VI. Trovasi spettante alla famiglia Colaianni nell' Archivio Capitolino: *Memoria fidantiæ inter magnificum virum, & strenuum militem* D. *Jacobum quondam Mancini de Lutiis de regione Trivii nomine Dominæ Costantiæ ejus filiæ legitimæ, & naturalis ex una, & nobilem virum Laurentium Pauli Colajannis de Insula nomine Gregorii ejus filii ex altera de regione Montium die* 4. *Sept. A.* 1451. *&c. Petrus Jacobus de Caputgallis not.* Nel libro degli Anniversarj diceси sepolta nella Chiesa di S. Mauro la nobil Donna Bartolommea moglie del quondam Sante Colajanni del Rione della Pigna.

1388. Conservatori come di sopra, e furono a dì 28. Aprile
LELLO d' ONOFRIO.
GIACOBELLO di GABRIELLO.
GUERRONO.....

Di questi non troviamo memoria, ma bensì de' seguenti, che a dì 28. Luglio 1388. confermano gli Statuti de' Merciai: *Nos Natulus Cæsarii, Nuccius Thomæ Vecciæ, Cola Vellona Conservatores Cameræ Almæ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. die* 28. *Julii* 1388. *Pontif. Urbani VI. per Petrum Nicolai Damoro Protonot.*

1388. Conservatori come di sopra, e furono.
BUCCIO de' PISCIONI.
STEFANELLO di CAPOGALLI.
BIAGIO di LORENZO di PIETRO PAOLO.

Confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni. *Nos Butius de Piscionibus, Stephanellus de Caputgallis Blasius Laurentii Petri Pauli Conservatores Cameræ Almæ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. anno Domini* 1388. *die* 6. *Octobr. Ind.* XII. *per me Lellum Cecchi..... Notar.* Nella Chiesa di S. Maria Maggiore

re vi è lapide sepolcrale con figura di uomo vestito con abito Canonicale, arme al Capo di mosaico, e lettere intorno. *Hoc est Sepulcrum nobilis, & Venerabilis viri Domini Antonii de Piscionibus Canonici hujus Ecclesiæ S. Mariæ Majoris, ac Acolythi D. N. PP. Ego dico vobis: qui vos estis, ego fui, qui sum, vos eritis; orate pro me peccatore: agite in viam ... anno Domini* MCCCXXX. *mense ..... die .....*

1388. CONSERVATORI come di sopra.

1389. DAMIANO CATANEO Genovese Mariscalco della Sede Apostolica, Cavaliere, e Senatore di Roma.

Oltre il confermare gli Statuti de' Merciai, conferma quelli de' Mercanti de' panni lo stesso anno 1389. Si vegga Carlo Sperone *Real grandezza della Repubblica di Genova pag.* 89. Giustiniani *lettere memorabili part.* 1. *pag.* 361. *e* 362. e Scrittori Liguri *pag.* 176.

1389. MALATESTA figlio di PANDOLFO Signor di Pesaro.

Il Platina nella vita di Bonifazio IX. *Appropinquante Jubilæi anno Legati Romanorum Pontificem adrogantes, ut Assisio Romam proficisceretur &c. qui etsi id magnopere cuperet, tamen dissimulato desiderio, facturum, se quod petebant, negavit, quod diceret, eos noluisse recipere Senatores ex nobilitate externa secundum consuetudinem, & institutа Pontificum; quodque Cameræ Conservatores suopte ingenio elegissent, homines quidem parum ideoneos & quorum licentia omnia Bandereßiis licerent. Tum vero Romani ut rem gratam Pontifici facerent, & Bandereßios tollunt, & Malatestam Pandulfi filium Pisaurensem, virum doctum, Pontificis nomine in Senatorem recipiunt, pecuniaque insuper Bonifacio dant, qua ei proficisci ad Urbem liceret.*

1389. CONSERVATORI della Camera di Roma.

Furono questi Conservatori, *Gregorius de Pierleonibus*, *Cecchus de Philippinis*, ed un altro, di cui si è perduto il nome. Circa questi tempi, come nota anche il Crescimbeni, l' Ugurgieri *nelle pompe Senesi lib.* 1. *pag.* 309. e Girolamo Gigli *Diar. Sanese pag.* 321. dopo aver lungamente parlato della famiglia Ugurgieri, in tempo di Bonifazio IX. mette Senator di Roma Angiolo Ugurgieri Sanese. Veramente l' istoria di questi tempi de' particolari Senatori è molto incerta, ed oscura. Vi è chi nell' anno 1392. pone Senatore Messer *Donato di Jacopo di Donato Acciaioli Fiorentino.* Vedasi Matteo Palmieri *nell' Origine della famiglia Acciaioli p.* 176.

1390. NICOLO' di RIANO, o di TIANO Napolitano.

1393.

1393. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

I nomi di queſti l' abbiamo nella concordia di Bonifazio IX. In eſſa concordia riferiti tutti gli articoli, ed i punti, ſu li quali ſi doveva convenire, ſoggiunge: *quibus quidem capitulis, & contentis in eis præſentatis, & conſignatis pro parte D. Noſtri PP. per virum nobilem, & ſcientificum Magiſtrum Franciſcum de Fano, Medicinæ Doctorem, civem Romanum, & nuntium Apoſtolicum nobilibus viris Oddoni Cecchi Domini Fulchi, Petro Sabæ Juliani, & Petro della Saſſara Conſervatoribus Cameræ Almæ Urbis, Senatoris Officium exercentibus, & adminiſtratoribus officii pacis, & Guerræ &c.*

1394. CONSERVATORI come di ſopra.

Confermano gli Statuti dell' Arte della lana: *Nos Joannes Paloſcius, Petrus Matuccius, & N. N. Conſervatores Cameræ Almæ Urbis, Senatoris officium exercentes confirmamus &c. die 17. Junii anno 1394. tempore Bonifacii IX.* Molte ſono le memorie, che abbiamo della famiglia Paloſcia, o ſia Paloſia. Era l'anno 1365. Stefano Paloſci Canonico della Chieſa di S. Maria Maggiore, come troviamo nelle memorie dell' Archivio di detta Chieſa, e l' anno pure 1366. in un iſtrumento del dì 14. Decembre dell' Archivio della medeſima Baſilica ſi nomina *Antonio Paloſcio Canonico*. Paolo de' Angelis nell' Iſtoria di quella Baſilica pone Niccolò Antonio Paloſcio Canonico l' anno 1387. il dì 25. Giugno in tempo d' Urbano VI. In un iſtrumento pubblico di Nardo de' Vennettini Notaio, il quale iſtromento eſiſte nell' Archivio di S. Maria nuova, ſono nominati il nobile uomo *Dominus Antonii de Paloſciis*, e Mattia ſuo fratello in compromeſſo con Mattiolo Donato de *Alperinis de Regione S. Euſtachii*. L'anno 1394. *Nobilis vir Antonius Stephanus de Paloſcis filius Dominici de Paloſcis de regione Columnæ* è chiamato in un iſtrumento de' 13. Gennaio 1415. dell' Archivio Capitolino. Stefano Paloſci fu fatto Cardinale da Urbano VI. l' anno 1384. del titolo di S. Marcello, morto l' anno 1397., e ſepolto nella Chieſa di S. Maria Maggiore, di cui era Arciprete, con queſta Iſcrizione riferita dal Ciacconio *tom. 2. col. 657. Hic jacet Revendiſſimus Pater in Chriſto D. Stephanus Paloſius tituli S. Marcelli Presbyter Card. Archipresbyter hujus Baſilicæ, qui obiit Anno Domini* MCCCXCVIII. *menſ. April. die* XXIX. *cujus anima requieſcat in pace. Amen*. Della famiglia Mattuccia ſi trovano le ſeguenti memorie: *Lellus Matutius de regione Arenulæ* ſepolto nella Chieſa di S. Benedetto del medeſimo Rione, e regiſtrata negli Anniverſari di detta Chieſa a tempo di Pio II. Giovanni Matuzi, e Giovanni Salviati furono Guardiani con Stefano Jannelli Camerlingo del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*.

rum. Nel Catasto: Fidantia inter nobilem D. Marium quondam Colæ Matutii de regione Parionis, germanum fratrem honestæ puellæ Angelæ ex una, & D. Dominicum filium Thomæ de Stephanellis de regione Columnæ ex alia, die 13. Septem. 1470. Laurentius de Festis Not. Nell' Archivio Capitolino *fog. 56. D. Catharina de Matutiis uxor Joannis Lucæ de Boccamatiis mater Calixti Ciaglia* sepolta nella Chiesa di San Lorenzo e Damaso l' anno 1470. *In Catasto seu Anniversario: Nobilis vir D. Petrus Matutius perpetuus Vrbis Cancellarius donavit Palatia Magnificorum Conservatorum, ita quod teneantur facere prandium in diversis festivitatibus Officialibus, idest Capitibus regionum, & quatuor Marescialli, & prandium debet esse summa ducatorum decem. Item quod Conservatores pro tempore Romani Populi, & Capita regionum in festo Corporis Christi in Societate Conceptionis B. Mariæ Virginis, in S. Laurentio, & Damaso debeant interveuire, & tradere solitas Ceras dictis Officialibus interveniemibus, ex expensis dicti Officii &c. contrafaciendo succedat dicta Societas &c. die 2. Decembris anno D. 1507. per acta Simeonis Pisani nunc Tulli Not. Cap.*

1397. CONSERVATORI come di sopra a' 3. di Luglio, e furono SIMEOZZO BUSSA, PIETRO di SABBA di GIULIANO, ANTONIO di PAOLO GIACOBELLI,

Confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni. *Nos Simeosius Bussa, Petrus Sabbæ Juliani, Antonius Pauli Jacobelli Conservatores Cam. Almæ Vrbis Senatoris officium exercentes, ac Administratores pacis, & belli Populi Romani decreto, & auctoritate nostri officii confirmamus &c. sub die 3. Januarii anno 1397. Ind. V. tempore Bonifatii IX. per me Jacobum Cintis R.C. Not.* Della famiglia Bussa ne abbiamo antica memoria dell' anno 1401. in cui *Paulus Bussa de Regione Parionis* fu sepolto *in Ecclesia S. Agabiti de Agona*, come costa dal Catasto. Della famiglia Bussa fu S. Francesca Romana, maritata in casa Ponziani. Nella detta Chiesa di S. Agnese era una lapide sepolcrale ora nella Casa delle Signore Oblate di Tordispecchi con arme, ed iscrizione. *Hic jacet Nobilis vir Paulus Bussa, qui obiit anno D. MCCCCI. cujus anima in pace requiescat.*

Tre altri Conservatori di quest' anno 1397. a dì 30. Luglio leggonsi in un istrumento pubblico in pergamena, che sta presso il Signor Bartolommeo Capranica, ed è istrumento di vendita d' una Vigna *trium petiarum extra portam Sancti Pauli, per nobilem virum Jacobellum pupillum, filium quondam nobilis viri Jacobi de Pontianis de Regione S. Angeli, ad favorem D. Laurentii de Pontianis:* E questo contratto fatto *in presentia discreti Viri D. Joannis Francisci de Castellanis Jurisperiti, Judicis &c. Palatini cum decreto, & auctoritate Curiæ Capitol. videlicet nobilium vi-*

ro-

torum Petri Cintbiis, Lucæ Joannis Alexii, & Natoli Butii Natoli trium Conservatorum Cam. Almæ Vrbis Senatoris officium exercentium.

1398. CONSERVATORI come di sopra a' 15. di Febbrajo; e furono GIACOBELLO di MUZIO di PIETRO PAOLO, SANTOLO di PIETRO di BERTA, GIOVANNI di CECCO BUZIO.

Confermano gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Jacobellus Petri Pauli, Santolus Petri Bertæ, Joannes Cecchi Butii Conservatores Cam. Almæ Vrbis, Senatoris officium exercentes, & Administratores pacis, & belli spectant. ad Pop. Rom. decreto, & auctoritate nostri officii confirmamus &c. die 15. Febr. anno 1398. Ind. VI. tempore Bonifacii IX. per me Honuphrium quondam Jacobi de Magistris Lucæ not.* Del 1419. trovasi una soluzione fatta da Pietro di Pantaleo notaio del Rione di S. Angelo *Petro Santolo Berta:* Nel Catasto.

1398. MALATESTA figlio di Carlo MALATESTA da Rimino.

Nel libro degli Statuti del Gabelliero maggiore del Popolo Romano trovasi *pag.* 19. a' 29. di Settembre 1398. nominato *Malatesta de Malatestis de Arimino Almæ Vrbis Senator.* Francesco Sansovino *delle famiglie Illustri d' Italia nella famiglia Malatesta pag.* 321. nomina un *Andrea Malatesta figliuolo di Carlo Senatore di Roma*; equivocando forse nel nome. Vedasi Cesare Clementino *nella seconda parte del racconto istorico delle vite, ed origine de' Malatesti lib.* VII. *pag.* 178. 179. nella vita d' Andrea Malatesta.

1399. ANGELO degli ALALEONI dal Monte Santa Maria in Giorgio Luogotenente del Senatore:

Conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Angelus de Alaleonibus de Monte S. Mariæ in Giorgio miles Almæ Vrbis Senatoris officium locum tenens, & auctoritate sacri Senatus confirmamus &c. die 4. Mart. ann.* 1399. *tempore Bonifacii IX. per me Petrum Joannem civem Romanum.* Fu poi Podestà della Città di Perugia, come apparisce da' libri della medesima Città all' anno 1405. *pag.* 78. ove nel mese di Settembre si legge: *Magnificus vir D. Angelus de Alaleonibus honoratus Potestas civitatis Perusiæ.* Ed un altro dell' istessa famiglia: *Magnificus, & potens Miles D. Baptista de Alaleonibus de Monte Sanctæ Mariæ in Giorgio honoratus Potestas civitatis Perusiæ pro SS. Domino N. D. Eugenio Papa IV. mense Junii anno* 1438.

Digitized by Google

1399. ZACCHERIA TREVISANI Veneziano.

Fa la conferma de' Mercanti de' panni: *Nos Zacchariæ Trevisani de Venetiis, Miles, J. V. Doctor, Almæ Urbis Senator Illustris confirmamus &c. tempore Bonifacii IX. Per me Jo. Pauli Nicolai civem Romanum Protonot.* Negli Statuti de' Mercanti parimente leggesi: *Nos Zacchariæ Trevisani Miles de Venetiis I. V. Doctor, Almæ Urbis Senator Illustris confirmamus &c. die 8. Novembr. 1399. sub Bonifacio IX. Nicolaus de Muscianis Protonot.*

1400. BENUTTINO de' CIMI da Cingoli.

Nella Chiesa d' Araceli vi è la sua memoria in tempo posteriore rinnovata: *Petrus Jacobus Cima Leonis XI. P. M. cubiculo Præfectus Benutini de Cimis anno* MCCCC. *Bonifacii IX. Almæ Urbis Senatoris Gentilis sui memoriam loco motam restituit anno Salutis* MDCXIX.

Inclyta de Cimis Benutinus, & alta propago,
Cinguleus patria, cujus moderamina justo
Imperio meruit, Sancto indulgente Monarca.
Donatusque Rosa pro nobilitatis honore,
Corpore formosus, vultuque tremendus, & annis,
Justitiæ custos, mira probitate Senator
Urbi præpositus, fatis heu raptus iniquis,
Hic corpus linquens, Animam repetivit Olympum.

Conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni: *In nomine Domini Amen. Nos Benutinus de Cimis de Cingulo, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris decreto, & auctoritate sacri Senatus supta Statuta, ut illa, quæ non sunt contra honorem, & Statum Sanctissimi in Christo Patris, & Domini nostri Bonifacii Papæ IX. seu Romanæ Ecclesiæ, & Romani Populi, atque nostri, & quæ non sunt contra formam Statutorum Urbis factorum, & fiendorum, & illa quæ fiunt, & se extendunt inter homines, & personas dictæ Artis, & de rebus spectantibus ad dictam artem tantum, & non aliter, tenore præsentium confirmamus &c. scriptum per me Nicolaum Meuli Stephani dict. aliàs Scaffiona de Urbe, Dei gratia Almæ Urbis Imperiali auctoritate Notarium.*

1400. Fra BARTOLOMMEO CARAZZA Cavaliere Gerosolomitano Prior di Roma.

In nomine Domini Amen: Nos Bartholomæus Caraffe Miles, Prior Urbis, Senator Illustris, decreto, & auctoritate sacri Senatus supta Statuta videlicet illa, quæ non sunt contra honorem, & statum SS. D. N. Bonifacii Divina Providentia Papæ IX. tenore præsentium con-

Digitized by Google

confirmamus, & corroboramus &c. Actum Romæ in Palatio Capitolii sub anno D. MCCCC. *Pontificatus D. nostri Papæ Ind.* VIII. *mens. Julii die prima. Scriptum per me Nardum Pucci Vennettini Not. & nunc Protonot. D. Senator. Curiæ Capitolinæ de mandato D. nostri Senatoris.* Così negli Atti de' Mercanti de' panni secondo la copia della Biblioteca Chigi da me veduta; onde bene osservò il Crescimbeni la diversità de' nomi *Carazza*, e *Caraffa*.

1401. PIERFRANCESCO de' BRANCALEONI da Durante.

1401. ANTONIO AUTI Conte di Monte Verde.

1402. PIETRO FRANCESCO de' BRANCALEONI da Durante.

Trovasi questi confermare gli Statuti dell'Arte della Lana, ed ivi nominato *Petrus Franciscus de Brancaleonibus de Durante* a dì 15. Gennaio 1402. Sotto Bonifazio IX. *Nardus Dominici Joannis Bonanni Notar.*

1403. RICCARDO d'ANGELO Cavaliere Salernitano.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In nomine Domini Amen. Nos Riccardus de Agello Miles Salernitanus, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris, decreto, & auctoritate sacri Senatus omnia superscripta Statuta, & Capitula in præsenti volumine descripta, videlicet &c. confirmamus, & corroboramus. Actum Romæ in secundo reclaustro Ecclesiæ S. Mariæ de Aracœli sub anno* MCCCCIII. *Pontif. D. N. Bonifacii Papæ* IX. *Ind.* XI. *mense Jul. die 3. scriptum per me Lucam Nanuoli de Baccabellis Civem Romanum, Dei gratia Imper. auctoritate Notar. publicum, & nunc Protonot. Curiæ Capit.* Conferma ancora gli Statuti dell'Arte della Lana *Nicolaus Nati Notar.* Nel ms. Chigi da me veduto per tutto leggo *de Agello*.

1403. ANGELO d' ALALEONA dal Monte S. Maria in Giorgio Luogotenente del Senatore.

1404. GIOACHINO Conte di Monte Dolce.

Conferma questi gli Statuti dell'Arte della Lana, ove è chiamato *Juvacchinus Comes Montis Dolci, Dei gratia Almæ Urbis Senator die* 16. *Maji sub Bonifacio* IX. *anno D.* 1404. *Antonius Jacobelli Ciauponis Notar.*

1404. BENTE de' BENTIVOGLI Cavaliere Bolognese, Conte di S. Giorgio.

Negli Statuti de' Mercanti: *In nomine Domini. Amen. Nos Bente de Bentivogliis, miles de Bononia, Comes S. Georgii, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustr. auctoritate sacri Senatus, scripta*

Digitized by Google

omnia, & singula Statuta, & capitula in præsenti volumine descripta, videlicet &c. tenore præsentium confirmamus, & corroboramus. Actum Romæ in reclaustro S. Mariæ de Aracœli sub anno D.MCCCCIIII. *Pontificatus D. Bonifacii PP.* IX. *Ind.* XII. *mens. Julii die* 5. *script. per me Antonium Jacobelli Ciamponis Civ. Rom. Dei grat. Imper. auctor. notar. & nunc Protonot. Curiæ Capit.* Conferma anco gli Statuti dell'Arte della Lana a'dì 11. Luglio per lo stesso Notaio. Essendo venuto in questo tempo Ladislao Re di Napoli a Roma, cioè a'dì 19. di Ottobre del 1404. scrive nel suo Diario Antonio di Pietro: *Die Lunæ* 27. *suprad. mensis de sero iverunt videlicet &c. D. Camerarius D. Papæ, & D. Comes Trojæ ad Capitolium de voluntate, & licentia D. Papæ, & resignavit dictus D. Camerarius Capitolium in manibus dicti Comitis Trojæ, & ibi remansit supradictus Comes per unam noctem. Die Martis* 28. *dicti mensis supradictus Comes Trojæ resignavit Capitolium Populo Romano, & Romani fecerunt magnum festum; & fecerunt supradicti Romani Dominos Capitolii, qui vocati sunt decem &c.*

1405. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana.

Antonio di Pietro nel Diario 1405. *Isto tempore Domini Urbis erant Domini vocati septem, quorum nomina sunt hæc; in primis D. Laurentius de Maccaranis de regione Transtyberim, & Paulus Maraccini cum aliis.* Sono tutti nominati nel fine della concordia, o convenzione fatta con Innocenzo VII. *Nos Laurentius de Maccaranis, Sabbas Pauli Natuli Cæsarei, Joannes Antonius de Cosciaris, Petrus dello Schiavo, Paulus Ægidii Maselini, Petrus Theodoli, & Matutius Teoli Carletti septem Gubernatores libertatis Reipub. Romanæ, sacri Senatus officium regentes secundum formam Capitulorum dictæ libertatis editam, actum Romæ in Palatio Capitolii Anno* MCCCCV. *Ind.* XII. *mensis Maji die* 15.

1406. GIOVANNI FRANCESCO da'PANCIANTICHI da Pistoja.

Antonio di Pietro nel Diario lo pone all'anno 1405. *Die* 11. *mensis Novembris anni suprad. ascendit Senator Capitolium cum maximo honore, videlicet pro D. Papa Innocentio* VII. *Item nomen Senatoris est tale, D. Johannes Franciscus de Pistorio.* Negli Statuti de' Mercanti: *In nomine Domini Amen. Nos Joannes Franciscus de Panciantichis de Pistorio miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris, decreto, & auctoritate sacri Senatus suprad. statuta videlicet, quæ non sunt contra honorem, & statum SS. D. N. Inn. Divina Providentia Papæ* VII. *Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, & Romani Populi. Actum Romæ in Palatio Capitolii sub anno D.* MCCCC. *quarto, Pontificatus D. Innoc. Papæ* VII. *Ind.* XIV. *mense Maji die* 27. *Scriptum per me Octa-*

via-

Digitized by Google

vianum Antonii Pauli Notar., & nunc Protonotar. Qui l'indizione XIV. nel mese di Maggio porta l'anno 1406.

1407. PIERFRANCESCO de'BRANCALEONI da Durante.

Nel Diario di Antonio di Pietro all'anno 1406. *Die Dominico 19. dicti mensis Decembris fuit coronatus dictus D. Papa Gregorius in ortu solis in capite scalarum Basilicæ S. Petri, ut moris est, & post coronationem suam equitavit ad S. Joannem in Laterano cum maximo honore totius Populi Romani, ac etiam cum istis Baronibus, videlicet Poncellus de Vrsinis, Gentilis de Vrsinis, Paulus de Vrsinis, & Antonellus de Vrsinis, ac etiam cum Domino Senatore Vrbis videlicet Pierfrancesco.*

1407. GIOVANNI da Cingoli.

L'istesso Pietri all'anno 1407. *Mense Jun. die Martis 21. de mane hora consueta in loco justitiæ Capitolii fuit decollatus Galeottus de Normandis tamquam Proditor Vrbis, & sepultus est in Ecclesia sanctæ Mariæ in Aracœli tempore Senatus magnifici, & potentis viri D. Joannis de Cingulis, & Dominorum Conservatorum videlicet D. Nicolai de Calvis. Cecco della Roggia.* Questi in volgare è anco scritto nel ms. citato dal P. Casimiro *mem. di Araceli pag.* 393.

1407. PIETRO STEFANESCO degli ANNIBALI Cardinale, Diacono di S. Angelo, Legato in Roma come Senatore.

Dominus Senator Vrbis ante recessum D. PP. venit de Capitolio ad dictum Palatium D. nostri PP., & resignavit baccbettam Senatus in manibus D. PP., & D. Papa statim dedit eidem Cardinali de S. Angelo, tamquam Legato Vrbis per eum dimisso. Supradictus D. Cardinalis, & Legatus sociarunt D. nostrum Papam usque ad S. Mariam Magdalenam, & statim fuit reversus, & intravit Palatium D. Papæ, & ibi fecit residentiam die, noctuque.

1407. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Il Pietri: *Mensis Augusti die lunæ 15.... Vidi omnes tubettas cum armis Populi Romani, & armis D. Card. S. Angeli Legati in Vrbe portatis de mandato DD. Conservatorum, videlicet Cristophori Pauli Gotii, Laurentii Stagliæ, & Lucæ Joannis Alexii tunc Conservatorum Vrbis:* Li medesimi sono poi ancor nominati il penultimo d'Agosto dal Pietri.

1408. CONSERVATORI come sopra.

Nel citato Diario del Pietri l'anno 1408. *Conservatores tunc tem-*

tempore Cameræ Vrbis fuerunt isti; videlicet Valerianus de Regione Trastyberim, Thomas Martelluttii de regione Campi Martii, & Dominicus Leonardi de Regione Parionis. Parla poi de' Banderesi creati dal Cardinale Legato, *propter guerram Regis Venceslai, ac etiam careſtiam panis, qui non inveniebatur per totam Vrbem*: ed è nominato per primo *Nardus Vennettini*: e sono i tre nuovi Conservatori *Dominicus Paloſii, Lellus Cecchi Octaviani, Joannes Nutii*. Entrato poi in Roma il Re Ladislao, come ivi nel medesimo Diario si narra, fece nuovi Officiali, *& caſſavit illos factos per D. Cardinalem S. Angeli*; si aggiunge: *In primis Conſervatores ſunt isti Baptiſta Pauli Gotii de Regione Arenulæ, Cecco Caniſtrello de Regione Traſtyberim, lo Stoppoſo de Regione Campi Martii*: i quali sono poi anco nominati. La famiglia Vennettini, o come volgarmente è chiamata Vendettini fin dal 1370. in Renzo, ed ora si fà conoscere in Nardo Vennettini creato quest' anno 1408. dal Cardinale di S. Angelo, uno de' Banderesi, e l'anno 1410. con Lorenzo Annibaldi, e Lorenzo Staglia Ambasciatore a Bologna, per accompagnare a Roma Giovanni XXIII. Finalmente l'anno 1416. Conservatore con Fiesco de' Manetti, e Lorenzo Staglia, come si ha dal Diario di Lello Petronio; e l' anno pure 1419. a' 4. di Agosto fu creato Conservatore di nuovo con Sabba Nattoli, ed Antonio Filippucci: siccome si ha negli Statuti dell' Arte della Lana a quest' anno. Nel 1429. trovasi Nardo Vennettini Guardiano della Compagnia del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum* con Luca di Nannolo Boccabella del Rione di Campitelli. In S. Maria nuova vi è lapide stampata dal P. Ab. Galletti *Inſcription. Rom. Tom. 2. pag. 7.* ove egli avverte, che *pertinet ad nobilem gentem Vendettinam*, che così dice: *Æterno, vero Deo ſacrum: Nardo de Venettinis Romano viro eximio, qui ob virtutem ſemel Vrbis reformator a Populo factus* X. *Cameræ Vrbis Conſervator*, VIIII. *menſes Senatorium Magiſtratum laudabiliter egit, Laurentius Venettinus fac. Baſ. Principis Apoſtolorum Canonic. Patri optimo, ac benemerenti fecit. Obiit anno* MCCCCXXX. Da questa Lapide si raccoglie essere stato Nardo Riformator di Roma, dieci volte Conservatore, e per nove mesi avere esercitato l' Officio di Senatore. Si può fondatamente credere, ch' egli fosse figliuolo di Renzo di Nardo Vennettini, che lo abbiamo veduto Conservatore di Roma all' anno 1370. esercente il Senatorato. Di Lorenzo Vennettini si trova nell' Archivio Capitolino testamento rogato per Giovanni Matteo Salvetti l'anno 1469. Oltre questo Lorenzo, ebbe Nardo un altro figliuolo, Antonio Venettini Guardiano della Compagnia del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum* l'anno 1438. con Giovanni di Lorenzo Staglia, che fù Avvocato Concistoriale, a cui è diretto un Breve di Martino V. recitato dal Rai-

Digitized by Google

Rainaldi *all' anno* 1424. *n.* 14. in cui si dice: *Antonio de Venettinis Advocato Concistoriali Nuntio nostro &c. Videntes, quoniam periculum immineat regno nostro Siciliæ ab oppressione Braccii de Fortebrachiis, & aliorum, cum quibus ipse se intelligit; & desiderantes præfatum regnum liberare ab hujusmodi oppressione, & pacificare in manibus carissimæ filiæ in Christo nostræ Joannæ Reginæ Siciliæ Illustris &c. Te nostrum, & Ecclesiæ Romanæ Generalem Procuratorem, Syndicum, Actorem, Factorem, & Nuntium specialem constituimus &c.*. E scrivendo al Duca di Milano lo stesso Eugenio questo medesimo anno appresso il Rainald. *n.* 18. *Per relationem nobis factam a dilecto filio Antonio de Venettinis Doctore Romano, de responsionibus per te datis eidem super iis, quæ nobilitati tuæ exposuit parte nostri, & præcipue de dimissione Forlivii &c.* In Santa Maria nuova esiste una Lapide sepolcrale, riferita dal P. Abate Galletti *inscript. Rom. tom.* 1. *pag.* CCCLXIII. dalla quale intendiamo, che Antonio Vennettini Avvocato Concistoriale, e Milite, cioè nobile Romano, e Conte, e Dottore, che è il detto poco anzi (Antonio) aveva tre fratelli Canonici delle Basiliche Patriarcali Romane, Giovanni, Battista, e Lorenzo: *Æterno, ac vero Deo sacrum: D. Antonio Venettino Romano Militi, Comitique insigni, ac Doctori, & Advocato Concistoriali præstantissimo; D. Joanni Venettino Sacræ Lateranensis Basilicæ Canonico, ac sacræ Pœnitentiariæ Scriptori; & D. Baptistæ Venettino Doctori Decretorum Basilicæ Virg. Mariæ majoris Canonic. honestissimo. D. Laurentius Venettinus fac. Principis Apostolorum Basilic. Can. Germanis optimis proprio ære fieri curavit.* L' espressione stessa della lapide può persuadere, che questo Lorenzo, il quale qui a' fratelli forma l'iscrizione, è quegli, che nella stessa Chiesa l'eresse al padre suo Nardo Vennettini. Da Nardo dunque nacquero *Antonio, Giovanni, Battista, e Lorenzo*. Antonio ebbe per moglie Lella, dalla quale generò Paolo Vendettini: Onde nell' Archivio Capitolino esiste un istrumento di donazione fatta per la nobile Donna Lella del quondam Cavaliere, e Dottore Antonio Vendettini in favore dell' esimio Dottor delle Leggi Paolo Vendettini suo figliuolo, de' 29. Dicembre 1463. per Giovanni Paolo Setonici Notajo. Ebbe pure Antonio una figliuola Lucrezia moglie di Sabba Nari sepolta in S. Maria nuova. Paolo prese per moglie Angelotta, di cui questo epitaffio si legge nella Chiesa de' SS. Apostoli stampato tra l' iscrizioni Romane del P. Abate Galletti *tom.* 3. *pag.* CLV. *Angelottæ ex nobili, eximiaque Fuscorum de Berta familia ortæ, Conjugi dulcissimæ de se benemeritæ fieri monumentum hoc Paulus Venettinus curavit anno D,* MCCCCLXIII. VIII. *Kalendas Januarias. Sublatum vero e veteri templo, cui pia fœmina ædes Angelutti Cardinalis Fusci patrui sui moriens legaverat, Joseph,*

Seph, Aloysius, & Hercules germani fratres filii Comitis Antonii Venedetini, & Mariannæ Berti Comites Romani provinciæ suæ restituendum curarunt Anno MDCCL. Il testamento di questa Angelotta, rogato per Giovanni Matteo Salvetti leggesi nell' Archivio Capitolino, fatto nel 1467. e dell' istesso anno il Testamento di Lorenzo Venettini, e Giovanni Venettini. Nel medesimo Archivio notato al vol. v. si ha, che Paolo Venettini all' anno 1488. per Gaspare figlio del quondam Nuccio di Cecco contrae sponsali con Giulia figliuola di Pier-Matteo Albertoni.

1408. LADISLAO Re di Sicilia, e di Napoli.

1408. GIANNOZZO de' TORSI Vice Senatore pel Re Ladislao.

Benchè negli elenchi dicasi questo Senatore *Giannozzo de' Torsi*, il vero suo cognome è *De Tostis*, o *Torti*. Nel Diario dell' Infessura *tom. 3. pag. 1. script. Mur. col.* 118. *Il Re Ladislao l' anno* 1408. *mise il suo officiale in Roma, e fece Senatore Messer Giovanni Torto alias Torpo*. Nel Diario del Pietri all' anno 1408. *col.* 991. si legge: *Die Lunæ 23. dicti mensis Aprilis, qui festus S. Georgii, Domini Banderenses omnes dimiserunt officia, & mazzas, & ascendit Senator pro Domino Rege Capitolium, D. Januctus Torti*, e poi lo stesso anno: *col.* 998. *De mandato D. Senatoris videlicet D. Johannis de Tortis &c.* Negli Statuti dell' Arte della Lana è nominato, *Januctius de Tortis Miles*, il quale sotto Gregorio XII. gli 8. Maggio 1408. li conferma.

1409. CRISTOFARO CAETANO Vice Senatore pel Rè Ladislao.

Fa di lui, ma non come Senatore, menzione il Pietri all' anno 1408. *col.* 992. *Secundus pavilionus, qui erat D. Cristofori Gaetani*: e poi *col.* 994. 995. Ma presso il Pietri è Senatore il Torti, a' 19. Luglio 1409. e *col.* 1001. a' 15. di Settembre.

1410. RUGGIERO Conte dell'Antigliola da Perugia.

Negli Statuti dell'Arte della Lana si legge: *Rugerius de Antigliola Comes de Perusio sub Joanne* XXIII. 1410. 23. *Oct.* e li conferma: *Angelus Mariæ Cecchi Notar.* Dal Pietri nel Diario è chiamato *col.* 1018. *Rogerius de Perusio*.

1410. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Sul fine del 1409. avendo i Romani ripreso il possesso, e gover-

Digitized by Google

verno della Città, ed essendo capo Paolo Orsini, fatti i capi de' Rioni; questi a' 3. di Gennaio 1410. *fecerunt dominos Conservatores Vrbis pro statu populi Romani, & Sanctæ Matris Ecclesiæ*: e questi furono *Lelius Capoccia de Regione Pineæ, Bastinus de Regione Arenulæ, & Nicolaus Cecchi Cervelli de Regione Trivii*; i quali a' 5. di Domenica *ascenderunt officium in Capitolio*, dice il Pieri *Col.* 1014. Questo avvenne prima del Pontificato di Giovanni XXIII. Di questo Lelio Capoccia il medesimo Pieri all'anno 1415. *Coll.* 1054. racconta l'infausto fine, e come esaminato fu sopra il suo tradimento avanti al Cardinale legato, e lo confessò; *& conductus ad Capitolium & decapitatus fine mora inter horam VIII. & IX. noctis, & hoc fuit factum, quod in supradictis horis debebat tradere Romam gentibus armorum Ducissæ Joannæ de Duratio contra voluntatem D. Cardinalis, & Populi Romani*; e ciò fu li 9. Ottobre l'anno 1415. Creato poi Papa il Cardinale di S. Eustachio, col nome di Giovanni XXIII. a' 21. di Maggio come dice il Pieri *Col.* 1017. l'anno 1410. Il Cardinale di S. Prassede Legato del Papa *fecit officiales novos Vrbis* il 1. di Agosto *videlicet &c. dominos Conservatores Nicolaum de Sanguineis, Nicolaum Nicoli, Jacobum Joannis Pisani*, co' Capi de' Rioni. Ma durava il Senatorato di Ruggieri; onde dice *Sabbato die 2. dicti mensis Augusti, omnes supradicti officiales, tam Conservatores, quam Officiales alii ascenderunt officium, & juraverunt dictum eorum officium in manibus Rogerii de Perusia tunc tempore Senatoris Vrbis, facti per dictum D. PP. Joannem* XXIII., *& confirmati per dictum dominum Legatum.* Si leggono poi a' 19. Novembre *col.* 1022. altri chiamati *Conservatores Capitolii*, cioè *Cecchus Alperini, Colazza Perzanni, Nutius Tozzuli*.

1411. RICCIARDO ALIDOGI Cavaliere d' Imola.

Il Pieri a quest' anno 1411. *Col.* 1026. *Die lunæ 27. dicti mensis Augusti hora tertiarum Magnificus vir D. Ricciardus de Imola exivit de Palatio Apostolico D. N. Papæ Jo.* XXIII. *cum maximo honore, tamquam Senator Vrbis, & equitavit versus Capitolium, & ibi receperunt eum omnes Capita regionum tamquam Senatorem cum magno gaudio, & festo*. Aveva detto *Col.* 1027. come al primo di Marzo erano stati fatti Conservatori *Perlion de Platea, Laurentius Staglia &c.*... Nel confermare gli Statuti dell' Arte della lana si chiama *Ricciardus de Alidosiis Miles de Imola*. E noi troviamo negli Statuti dell' Arte della lana, che l'anno pur seguente 1412. conferma quegli Statuti à dì 16. Maggio *Ricciardus de Alidosiis Miles de Imola* come Senatore.

1412. GIO. ANTONIO di LEONELLO da Perugia.

Digitized by Google

1413. GIACOMO di PAOLO BOSCARI da Foligno Conte del Poggio.

Nel Diario del Pieri all'anno 1412. si legge: *Menſis Auguſti die Sabbati 13. de mane hora Miſſæ majoris S. Petri, intravit per portam S. Laurentii extra muros Magnificus vir D. Jacobus Pauli Comes de Podio equeſter, & equitavit per Vrbem verſus Palatium Apoſtolicum D. N. Papæ, & ibi in dicto Palatio deſcendit, & ivit ad Dominum noſtrum Papam, & a dicto D. Noſtro Papa recepit baculum Senatoris Vrbis; item poſt exivit de dicto Palatio dictus Jacobus cum vexillis videlicet Vrbis, S. Matris Eccleſiæ, & cum ſuis, & equitavit verſus Capitolium cum maximo honore. Item, in capite ſcalarum capitolii ſtabant omnia Capita regionum cum vexillis in manibus ad recipiendum dictum D. Senatorem, ut moris eſt*; e poi *col.* 132. *tunc tempore erat Senator Magnificus vir D. Jacobus Pauli Comes Podii. Conſervatores Vrbis erant Jacobus de Magis .... de regione Pontis, Julianus Paloni de regione Arenulæ, & Simeon Patelli de regione Columnæ*. Queſti pure l'anno ſeguente 1413. li 15. di Marzo conferma gli Statuti dell' Arte della lana, ſottoſcrivendoſi *Jacobus Pauli Comes Podii. Robertus Nardi notar.* E' queſti Giacomo, nominato dal Dorio nell' Iſtoria di Caſa Trinci *lib.* 3. *pag.* 113.

1413. FELICINO degli ARMANDI da Perugia.

1413. NICCOLO' da TIANO, o DIANO Napoletano.

Il Pieri *col.* 1034. ci dice all'anno 1413. *Tunc tempore erant Conſervatores Cameræ Vrbis, in primis Antonius de Porcariis de regione Pineæ; Nicolaus Lelli Cervelli de regione Trivii, & D. Angelus Vallati de Regione S. Angeli*: e narrando le coſe avvenute nel meſe di Giugno, da poichè Venceslao ſi era renduto uſurpatore di Roma *col.* 1036. *Officiales Vrbis Romæ, quos fecit dictus D. Rex Venceslaus tunc tempore ſunt iſti; in primis D. Nicolaus de Thiano Senator, Paulus Colæ Joannis de regione Montium, Lellus Pauli Stati de Regione S. Euſtachii, Nicolaus de lo Topeſo de regione Columnæ Conſervatores Cameræ Vrbis*. Partendo poi il Re per Napoli, *dimiſit in Palatio Apoſtolico D. Julium Cæſarem, & in regione Tranſtyberim D. Comitem Trojæ, pro gubernatione Vrbis*: poi del meſe di Novembre ci dice, che erano *Conſervatores Cameræ Vrbis, Butius de Stinchis, Sabbas Nixii, & Cecchus Caliſtelli*. Aggiunge, che era Vicario di Roma il Veſcovo di Fondi. Preſſo il medeſimo ſi trova Nicolò di Tiano Senatore a' dì 15. Dic. di quell'anno 1414.

1414. GIANNOZZO de' TORTI Vicegerente pel Re Ladislao.

1414. ANTONIO de' GRASSI alias BACCELLERIO di Caſtelnuovo Senatore pel Re Ladislao.

Ne-

Digitized by Google

Negli Statuti dell' Arte della lana si legge: *Antonius de Grassis alias Baccelleri Miles de Castronovo, Dei gratia, pro Sacra Regia Majestate*, (per Ladislao) *Almæ Vrbis Senator Illustris*, e conferma quegli Statuti a' 9. di Maggio 1414. *Regnante Serenissimo Principe Ladislao D. N. Dei gratia Hungariæ, Jerusalem, Siciliæ Rege, ac hujus Almæ Vrbis Illuminatore Illustri. D. Paulus de Boccabellis Protonotar.* Il Titolo d' *Illuminatore* si trova in altri monumenti dato a Ladislao. Il Pieri nel Diario a quest' anno 1414. *col.* 1040. ci racconta quello, che sopra abbiamo riferito, le gran perturbazioni e mutazioni, che furono in Roma, e primieramente, come al dì primo di Gennaio entrò in possesso *D. Jannettus Torti*, e con altri Signori andò a cavallo al Campidoglio, *& ibi fuit receptus Senator Vrbis per Capita Regionum, per Conservatores cum maximo honore, & gaudio, & pulsatione campanarum dicti Capitolii*; e che quel medesimo giorno fece i nuovi Uffiziali; e Conservatori sono nominati quelli dell' anno scorso. La notte del 24. di Febbraio: *Obiit Magnificus vir D. Jannettus Torti in Capitolio tunc tempore Senator Vrbis pro Domino Rege Venceslao*, seppelito il dì sequente con grande onore. E notisi come tuttochè i cataloghi abbiano *Giannotto de Torsi*, il Pieri sempre lo chiama *Jannottus Torti*. Dal Summonte nell' Istoria di Napoli *tom.* 2. *lib.* IV. *pag.* 539. è chiamato *Giannotto Boccatorto*. A' 4. di Marzo ascese *D. Baccilerus Senator Vrbis in loco Jannotti Torti sine ullo honore, ut moris est, cum pulsatione campanarum, & vexillorum, videlicet &c. sicut alii DD. Senatores ascenderunt ad dictum officium exercendum.* Ed erano allora Conservatori i detti di prima. Terzo essendo a' 14. di Marzo venuto in Roma Ladislao, e risedendo in casa del Card. di S. Angelo, a' 17. del detto mese fece i nuovi Conservatori; e furono *Paulus Petri Matthæi, Cecco Pagnotta, Laurentius Colæ Tordonesi.* Quarto a' 2. di Maggio morì: *Episcopus Funsanus in domo D. Cristophori Gaetani de Regione Campitelli, qui dictus Episcopus tunc tempore erat Vicarius in Vrbe per Regiam auctoritatem.* Quinto essendo venuta nuova, e confermata il dì dell'Ottava de' SS. Apostoli, che Paolo Orsini era stato preso, fu fatta fare dal Re Stanislao gran festa in Roma: *Senator Vrbis*, (dice il Pieri,) *tunc erat Joannes Bajullieri* (Baccilerus) *Conservatores erant Jacobellus Ma..... Jacubi, Laurentius Theoli cum eorum sociis .... Item sciatis, quod tunc tempore erat in Vrbe Vicerex D. Comes de Belcastro.* Sesto morto il Re Ladislao a' 3. di Agosto *cujus anima benedicatur per contrarium* (dice il Pieri *col.* 1045.) il dì 9. *fuit deposita Arma dicti D. Regis Venceslai, & D. Senatoris sculpta in marmo, & depicta pulcherrime in Capitolio, ut moris est. Senator tunc tempore erat dictus Baccelerius.* A' 10. *D. Baccilerus tunc tempore Senator Vrbis recessit de Capitolio, & de Vrbe, & di-*

Digitized by Google

misit Capitolium in manibus Conservatorum, videlicet Jacobelli Magistri Jacobi, Laurentii Theoli, & Joannis Bari, & duobus aliis electis per DD. Conservatores, videlicet Palutio Petri Matthæi, & Butio de' Stinchis. Aggiunge del tumulto, che fu in Roma, gridando tutti *viva lo popolo*; e come i Conservatori radunarono i Romani in Campidoglio, e loro parlarono in modo, che ne furono contenti, e riebbe il Popolo quietamente le porte della Città da quelli, che l' avevano tenute per Ladislao. A dì 9. di Agosto, *quando tenebatur forus in Capitolio*, assai di mattino venne dalla casa sua nel Rione di Parione *Petrus Matutii, cum multissimis Dominis Romanis, tamquam Conservator Vrbis, & ivit versus Capitolium.* Lo seguitarono tanti, che *quasi nullus remansit in dicto foro Capitolii, causa faciendi sibi honorem tamquam Conservatori Vrbis, quia tota Roma diligebat dictum Petrum Matutii*, e segue a dire, che *post receptionem dicti Petri Matutii fuerunt licentiati Conservatores antiqui, videlicet Jacobellus Magistri Jacobi, Laurentius Theoli, & Joannes Bari, & remanserunt Domini Vrbis videlicet Palutius Petri Matthæi, Butius Stinco, & Petrus Matutii*, che fecero i Capi de' Rioni cassando i fatti dal Re Ladislao. Quindi s' intende, come nell' elenco de' Senatori sia registrato l' anno 1414. *Paluzzo di Pietro Mattei Conservatore*, e poi *Pietro Matuzzo Governatore*. Negli Statuti dell' Arte della lana l' anno 1414. confermano quelle ordinazioni. *Conservatores, Senatoris Officium exercentes Palutius Petri Matthæi, Buccius, Petrus Martini*: Ma quest'ultimo è errore del Copista, e deve leggersi *Petrus Matutii*: il quale Pietro, dopo avere in vano procurato *Baptista de Sabellis, Jacobus de Columna, Coradinus, & Sforza*, con tutte le loro genti di arme entrati in Roma, impadronirsi del governo, e non avendol potuto ottenere, partiti che furono, *omnia Capita Regionum, & totus Populus Romanus fuerunt congregati cum vexillis ante domum Petri Matutii clamando, & dicendo: viva, viva lo popolo, noi volemo un Signore, e non tanti. Volemo Pietro di Matuzzo, perchè ama lo Popolo*. E così il Matuzzo come Padrone ascese in Campidoglio, e dopo aver fatta una parlata ben savia al Popolo, e questo gridato „ Non volemo se non te solo Signore „, *sic remansit solus, & alii Domini, videlicet Butius Stinco, & Palutius Petri Matthæi recesserunt de dicto Capitolio, & iverunt ad domos eorum*. Non finì l' anno con quiete, seguirono altri tumulti, furono fatti XIII. Governatori di Roma, finchè venne il Legato di Giovanni XXIII. il Cardinale di Bologna, che con questi XIII. fece i nuovi Conservatori.

1414. PALUZZO di PIETRO MATTEI Conservatore della Camera Romana in luogo del Senatore.

1414.

Digitized by Google

1414. PIETRO MATTUZZO Cittadino Romano, eletto Senatore dal Popolo Romano.

Di questo ne abbiamo di sopra parlato.

1415. GIOVANNI de FLORIBUS.

Negli Statuti dell' Arte della lana leggesi la sua Conferma: *Nos Joannes de Floribus de Interamne Juris Doctor, Dei gratia officium Senatoris exercent. confirmamus &c. Anno* 1415. *sub Joanne* XXIII. *die* 1. *Julii. Laurentius de Montanoris Civis Romanus Protonotar.*

1415. RICCARDO degli ALIDOGI da Imola.

Il ms. Chigi, come notò il Crescimbeni, lo chiama *Giovanni*, e così si chiama negli Statuti dell' Arte della lana, che egli conferma *a dì* 17. *Settembre*: ma è notato l' anno 1416. *Joannes de Alidosiis de Imola Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris, Sede vacante Apostolica*, per la deposizione fatta di Giovanni XXIII. alli 16. Maggio del 1415. e vacò la Sede fino agli 11. di Novembre dell' anno 1417. onde da questa ultima nota non si può decidere dell'anno. Ma scrivendo il Pieri all' anno 1416. *col.* 1059. che agli 11. di Dicembre *fuit vocatus Joannes Cenci de Regione Arenulæ ante Joannem de Imola tunc tempore Senatorem Vrbis*: dovechè il medesimo all' anno 1415. *col.* 1415. aveva detto, *die Dominico* 6. *mensis Octobris ascendit Senator D. Riccardus de Imola factus per D. Jacobum Card. tituli S. Eustachii, & Legatum tunc tempore in Vrbe electum per totum Collegium tunc tempore existentem in Constantia*; si devono distinguere due Senatori, e Giovanni porlo all' anno 1416. anno vacante negli elenchi. Nell' anno 1415. il Pieri ci dice, che a' 9. di Ottobre fu fatto Conservatore *Jo. Damiani de Regione Pontis*, e nel 1416. per volontà di Paolo Orsini, che comandava Roma, fatti Conservatori *Nicolaus de Sanguineis, Paparonus, & Nicolaus* (poi chiamato Coluzza) *Pier Jannino*, e alli 26. di Agosto *Tres Gubernatores Vrbis ad faciendum Officiales, & omnia alia necessaria Vrbis. Francesco de Manezzo, Rienzo Scaglia, e Nardo Vennettino*; e ciò, *propter mortem Pauli de Vrsini*.

1417. RUGGIERO Conte d' ANTIGNOLA Perugino.

Questo è il Senatore nuovo, avendoci prima detto, che il penultimo di Aprile era Senatore Giovanni d' Imola. Questo Ruggiero ci vien solo qui quest' anno indicato dagli Statuti dell' Arte della lana: *Rogerius de Perusio Comes de Antignola, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris, die* 28. *Junii* 1417.

1418.

Digitized by Google

1418. BRACCIO da MONTONE Perugino.

Secondo il Pieri nell'anno antecedente 1417. fu ricevuto Braccio da' Romani come Signore, conforme a quest' anno ha il Pellini pure Storico perito *tom.2. pag.* 230. E l' Infessura scrive *del l' anno* 1417. *Venne Braccio da Montone da Perugia, e si ebbe Roma, e faceva gli Officiali.*

1418. NANNI di SPINELLO da Siena.

Secondo il Pieri fu fatto Senatore dallo Sforza venuto contro di Braccio in aiuto de' Romani a' 30. di Agosto. Conferma gli Statuti dell' arte della lana, e si sottoscrive il dì ultimo di Gennaio del 1418. *Nannes P. Spinelli de Senis Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris. Philippus Nucii Venucii Protonot.* Fu di Casa Salimbeni. Vedi Ugurgieri *tom.*1. *pag.*309.

1418. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Son questi nominati nelle conferme degli Statuti dell' Arte della lana: *Nos Joannes de Baroncellis, Ægidius Fanse, & Laurentius Petri, Conservatores Cameræ Vrbis, Senatoris Officium exercentes confirmamus &c. sub Martino V. die* 9. *Febr. Filippus Nucci Venucci Protonot.*

1418. CONSERVATORI come di sopra.

Si leggon negli Statuti dell' Arte della lana: *Anno* 1418. *Nos Thomas de Archionibus, Cristophorus Pauli Gotii, & Paulus Casatta Conservatores Cameræ Vrbis, Senatoris Officium exercentes &c. sub Martino V. die* 15. *Maji Philippus Nucci Venucci Protonot.*

1418. CONSERVATORI come di sopra.

L' esser un' altra volta in questo medesimo anno così notati da ad intendere essersi dentro esso anno mutati.

1419. GIOVANNI RANIERI da Norcia.

Negli Statuti dell' Arte della lana si legge: *Joannes de Ranieris de Nursia Juris Doctor exercens officium sacri Senatus Vrbis sub Martino V. die* 25. *Julii anno* 1419.

1419. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

Ne' medesimi Statuti: *Nos Laurentius Martini de Senis, Nuccius Colæ de Sanguineis, & Palutius Jacobelli Paloni Conservatores Ca-*

Digitized by Google

Cameræ Urbis Senatoris officium exercentes sub Martino V. die 6. Februarii anno 1419. Philippus Nucci Venuccii Protonot.

1419. CONSERVATORI come di sopra.

1420. BALDASSARRE Conte di BORDELLA Cavaliere Imolese.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni si legge: *Nos Baldassar Comes della Bordella Miles Imolensis, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris suprad. decreta, & ordinationes ut superius est descriptum, quæ non faciunt contra formam Statutorum Urbis, inter homines, & personas dictæ artis confirmamus &c. sub anno Domini* MCCCCXX. *Pontificatus D. Martini divina Providentia P.P. V. Ind.* XIV. *mens. Maji die* 27. *Scriptum per me Octavianum Antoni Pauli Notarium, & nunc Protonot. Cur. Capitolii, & dicti D. Senatoris de ipsius licentia, & mandato.*

1420. GIOVANNI di PAOLO.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Johannes de Bertholinis de Eugubio, Juris Doctor, sacri Senatus officium exercens, confirmamus &c. sub Martino V. anno* 1420. *die* 1. *Febr. Laurentius Nicolai Saba Civis Romanus Proton.*

1421. STEFANO della BRANCA da GUBBIO Vice Senatore.

Negli Statuti medesimi: *Stephanus de Branchis de Eugubio Juris Doctor Almæ Urbis Vice Senator sub Martino V. anno* 1421. *die* 6. *Augusti &c. Laurentius Nicolai Sabæ Civis Romanus Proton.* di lui parla l' Armanni *lett. vol.* 1. *pag.* 715.

1421. TOMMASO da SERNANO Vice Senatore.

Ne' detti Statuti pure; *Thomas de Sernano Juris Doctor Almæ Urbis Vicesenator sub Martino V. anno* 1421, *die* 20. *Januarii.*

1421. GIOVANNI di NICCOLA Cavaliere Veronese.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In Nomine D. Amen. anno D.* MCCCCXXI. *Pontificatus D. Martini Divina Providentia PP. V. Ind.* XV. *mensis Octobris die* 1. *Nos Joannes Nicolai Miles Veronensis, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris &c. Actum in Palatio Capitolii sub anno, Ind. mense, & die prædict. scriptum per me Laurentium Nicolai Sabæ civem Rom. Dei gratia publicum Imperiali auctoritate Notarium, & nunc Protonot. Cur. Capit. & præfati. D. Senator. de ejus voluntate, & mandato.*

1421.

Digitized by Google

1422. BARTOLOMMEO GONZAGA Cavalier Mantovano.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In nom. Domini Amen. Anno D.* MCCCCXXII. *Pontificatus D. Martini Papæ V. Ind.* XV. *menſis Auguſti die* 18. *Nos Bartholomæus de Gonzaga Mantuanus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris &c. Actum in Palatio Capitolii ſub anno Domini Ind. menſe, & die prædictis.*

1422. COLA MAGNI d' ANAGNI Vice Senatore.

Negli Statuti dell' Arte della lana; *Cola Magni de Anania V.I.Doctor Almæ Vrbis Senator Viceſgerens &c. Anno* 1422. *die* 20. *Martii. Philippus Nicolai Sabæ Proton.*

1422, MASSIMO ROBERTI da Borgo S. Sepolcro.

1423. GIOVANNI di LODOVICO Conte d'Agrimonte Bolognese Cittadino Romano.

Negli Statuti de'Mercanti. *Anno D.*MCCCCXXIII. *Pontificatus D. Martini PP.V.Ind.*II.*menſis Novembris die* 1. *Nos Joannes de Ludoviſiis Comes Aſpramontis Civis Romanus Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris &c. Actum in Palatio Capit. ſub an. Ind. & die prædict. ſubſcriptum per me Franciſcum de Nigris civem Rom. Dei gratia Imperial. auct. not. publ. & nunc Proton. Cur. Cap. & ipſius D. Senat. & de ejus licentia, & mandato.*

1423. ROMANO da ORVIETO.

Negli Statuti dell'Arte della Lana *pag.* 388. *cod.Chiſ. Romanus de Vrbe veteri I. C. Doct. Almæ Vrbis Viceſenator conſ.* 20. *Julii* 1424. *Franciſcus de Nigris Proton.*, e prima all'anno 1423. *Marinus de Rogeriis . . . Miles &c. die* 1. *Maji.*

1424. ROBERTO da ORVIETO Viceſenatore.

1425. CARLO de' LAPI da Cesena.

Sottoſcrive gli Statuti de'Mercanti: *In nomine Domini Amen. Nos Carolus de Lapis de Ceſena Miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris auctoritate ſacri Senatus &c. Actum in Palatio Capitolii ſub anno* MCCCCXXV. *Pontif. D. Martini* V. *Ind.* XI. *Octobr. die* 1. *Scriptum per me Paulum Johannis Civem Romanum Dei gratia Imper. auctoritate notar. nunc Protonot. &c.*: e ſottoſcrive pur quelli dell' Arte della Lana: *Carolus de Lapis Miles de Ceſena Mart.*

1425. UGOLINO Conte del Piano.

Sottoſcrive gli Statuti de' Mercanti. *Nos Ugolinus Comes Pla-*

Digitized by Google

Planarii Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris auctoritate sacri Senatus &c. Actum in Palatio Capitolii sub anno Domini MCCCCXXV. *Pontificatus D. Martini PP. V. Ind.* III. *mensis Junii die* 1. *Scriptum per me Paulum Johannis &c.* Sottoscrive pur gli Statuti dell' Arte della Lana: *Vgolinus Comes Planarii Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris sub Martino &c. anno* 1425. *Martii die* 23. E nomi nato dal Dorio nella Storia di Casa Trinci *pag.* 244.

1425. VALERIO de' LOSCHI Cavaliere Vicentino.

Sottoscrive i Capitoli dell' Arte della Lana: *Nos Valerius de Luschis Miles de Vicentia, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris, sub Martino &c. anno* 1425. *Decembr. die* 3.

1426. PIETRO CORRADO de' CORRADI Conte d'Arigliano.

Sottoscrive gli Statuti dell' Arte della Lana: *Petrus Corradi de Corradis miles, & Comes Arilani, Dei gratia Almæ Vrbis Senat. Illustris sub Martino &c. anno* 1426. *die* 20. *Jul. Simeon Johannis Pauli de Romulis Proton.*

1426. GIOVANNI di PAOLO Caivano.

Negli Statuti dell' Arte della Lana: *Joannes de Pauli miles Caivanus Almæ Vrbis Senator Illustris sub Martino V. &c. A.* 1426. *die ultima Decembr. Leonardus de Buccamatiis Prot.* E similmente in quelli de' Mercanti de' panni a' 29. di Novembre *Leonardus de Buccamatiis &c.*

1427. FRANCESCO de' COPPOLI da Perugia.

Negli Statuti de' Mercanti: *In nomine D. Amen. Nos Franciscus de Coppolis de Perusio, miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris aucl. sacri Senatus &c. sub anno Domini* MCCCCXXVII. *Pontif. D. N. Martini PP. V. Ind. V. mensis Julii die* 25. *Petrus de Caffarellis Proton.* Ed in quelli dell' Arte della Lana: *Franciscus de Coppolis de Perusio miles Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. anno* 1427. *die* 21. *Jul. Petrus de Caffarellis Protonot.*

1427. GIOVANNI de PAOLI da Caivano Cavaliere.

Stima il Crescimbeni, che questo Senatore notato in quest' anno nell' elenco de' Senatori Chigiano sia fuor di luogo, e che sia lo stesso, che il Senatore il quale nel ms. Mandosiano è detto *Giovanni di Paolo Caivano*. Ma del Senatore, di quell' anno abbiamo la testimonianza data; e di questo un' altra negli Statuti dell' Arte della Lana ove all' anno 1427. *Johannes de Paulis de Ca-*

Digitized by Google

puano (leggesi de Caivano) *Almæ Vrbis Senator &c. die 13. Jun. &c.* E più ancora, che in quelli de'Mercanti viene notata l'*Ind.* V. *Nos Joannes de Paulis miles de Cayvano Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. Datum in Capitolio die 29. mensis Novembr. Ind.* V. *Pont. Martini PP.* V. *&c.*

1428. CRISTOFANO de' MALVICINI Viterbese.
1428. NICCOLO' d' ALAGNO Cavaliere Napoletano.
1428. SIMONE da MONTEBUONO de' BUONDELMONTI Fiorentino Conte di Grotta Francola.

Negli Statuti dell' Arte della Lana; *Simon D. Andreæ de Bondelmontibus de Florentia Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. Anno* 1428. *sub Martino* V. *&c. Laurentius Johannis Pauli Prot.* In quelli de'Mercanti de'panni: *Nos Simon de Montebonis de Florentia, Comes Gripte Francole, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. Actum in Palatio Capit. sub anno* 1428. *Pont. Martini* V. *Ind.* VI. *Martii die 13. Laurentius D. Paulis Prot.*

1428. FRANCESCO degli SCANNASORICI Napolitano.
1428. SIMONE del Sig. ANDREA da Fiorenza.

Il Crescimbeni con ragione sospetta, che sia lo stesso Senatore che *Simone da Montebuono de' Buondelmonti*.

1429. UGOLINO da FARNETO Cavaliere Perugino.

Negli Statuti de Mercanti: *In nomine Domini Amen. Nos Vgolinus de Farneto legum Doctor, miles Perusinus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illust. tenore præsentium auctoritate facr. Senatus omnia, & singula &c. Sub anno D.* 1429. *Ind.* VII. *mensis Martii die 19. Albertus de Romulis Proton.*

1429. FRANCESCO de'FERRETTI Cavaliere Anconitano.

Conferma gli Statuti medesimi, ove si dice; *Nos Franciscus de Ferrettis, miles Anconitanus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. A. D.* 1429. *Pont. Martini PP.* V. *Ind.* VIII. *mense Septembris die 26. Nicolaus Natii Sabæ Proton.* Tutta intera questa conferma è riportata nel libro intitolato *Pietra del Paragone della vera nobiltà pag.* 108. ove male è stato letto il nome del Notaio *Nicolaus Natii Sabinensis*. Il medesimo Francesco, ora Senatore, era stato Podestà di Perugia, carica a lui conferita da Martino V. con Breve dato in Frascati *anno* 1424. a' 24. di Agosto, la di cui copia si legge nello stesso libro *pag.* 105. Di lui pure fa menzione il Saracini nelle *notizie di Ancona pag.* 509. Si trova confermare anco gli Statuti

tuti dell'Arte della Lana a' 22. di Agosto, ma è notato l'anno 1427.

1430. ATTO degli ATTI da Saffoferrato Cavaliere della Diocesi di Nocera.

Negli Statuti dell'Arte della Lana si chiama: *Actus de Actiis Dominus de Saxoferrato miles Almæ Vrbis Senator Illustris*; e li conferma l'anno 1430. a' 6. di Marzo.

1430. ONOFRIO de' VITELLESCHI de' MANNI da Città di Castello.

Ne' medesimi Statuti si legge *Heunufrius de Verribus miles de Civitate Castelli Almæ Vrbis Senator sub Martino V. die 15. Nov. anno 1430. Paulus de Regalibus Proton.*

1431. CECCO BAGLIONI Perugino Conte di Castelpiero.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *A. 1432. Ceccus de Baglionibus Comes Castripieri, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. sub Eugenio IV. die 30. Augusti. Lellus Lutii Proton.*

1432. RINALDO degli ALBIZI Cavaliere Fiorentino.

Ne' detti Statuti: *Raynaldus de Albicis de Florentia miles, & Comes Palatinus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator &c. A. 1432. die 15. Febr. Antonius Ludov. Proton.*

1432. CARLO de' MILLI.

Pur negli Statuti medesimi: *Carolus de Millis miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. A. 1432. die 16. Julii. Franciscus de Nigris Proton.*

1432. CECCO BAGLIONI Signore di Castelpiero.

Il Crescimbeni nota, che nel ms. Chigi è posto a quest'anno; ma che nel Mandosiano vien segnato all'anno 1431., e dubita, se in ambedue fosse Senatore.

1433. CECCHINO Conte di CAMPELLO da Spoleto.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *A. D.* MCCCCXXXIII. *Pontif. SS. P. & D. Eugenii Divina Provident. Papæ* IV. *Ind.* XI. *mens. Mart. die* 24. *Nos Cecchinus de Comitibus de Campello Almæ Vrbis Senat. illustris, auctoritate sacri Senatus &c. Theulus Laurentii Theuli Proton.* Ed in quelli dell'Arte della Lana: *Cecchinus de Comitibus de Campello de Spoleto, miles, Dei gratia Almæ Vrbis Se-*

Digitized by Google

nat. illustr. &c. A. 1433. *sub Eugenio die* 27. *Jun. Theulus Laurentius Theuli Prot.*; e li conferma di nuovo agli 8. di Luglio.

1434. SETTE RIFORMATORI della Repubblica Romana.

Negli Statuti dell' Arte della Lana: *Nos Matthæus de Matthæis, Lellus Pauli Stati, Cecchus Serocchi, Antonius de Rusticellis, P. Paulus Colæ Jacobelli, Thomas Cecchi Jannetti, Jo. Mucii Velli Gubernatores libertatis Romanorum, Senatoris Officium exercentes confirmamus &c. ann.* 1434. *sub Eugenio* IV. *die* 23. *Julii Paulus Antonelli Prot.*

1434. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

1434. BIAGIO de' CARDOLI da Narni.

1435. BALDASSARE de' BARONCELLI da Offida.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Baldassar de Baroncellis de Offida miles, & Comes, & Urbis Senat. Illustr. &c. A.* 1435. *Ind.* XIII. *mensis Apr. die* 28. *Antonius Natii.*

1436. GIOVANNI POLIDORO de' BAGLIONI Perugino.

Negli Statuti dell' Arte della Lana: *Nos Polidorus de Baglionibus de Perusio, miles, Almæ Urbis Senat. Illustr. conf. &c. sub Eugenio Papa die* 1. *Jul.* 1436. *Antonius de Salomonis Proton.*

1436. FRANCESCO de' COPPOLI Perugino.

Leggesi negl' istessi Statuti: *Franciscus de Coppolis miles Perusinus, Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustr. &c. ann.* 1436. *Sub Eugenio die* 28. *Febr. Ant. Simeonis Proton.*

1437. FRANCESCO de' SALIMBENI da Siena.

Negli Statuti de' Mercanti medesimi: *In nomine D. Amen: Anno Nativ.* 1437. *Pontif. in Christo Patris, & D. nostri Eugenii Divina providentia PP.* IV. *Ind.* I. *mens. Decembr. die* 16. *Nos Franciscus de Salimbenis Miles Senensis Dei gratia Almæ Urbis Senator Illustris, omnia Statuta in præsenti volumine descripta in quantum non sint contraria statui S. Matris Ecclesiæ, & D. N. PP. & contra Statuta Urbis, corroboramus, confirmamus, & affirmamus omni modo &c. Baptista Putii Proton.* Veggasi l'*Ugurgieri tom.* 1. *pag.* 309.

1437. PAZZINO di PALLA degli STROZZI Fiorentino Conte di Rocca Mezzana.

Ne-

Digitized by Google

Negli Statuti dell' Arte della Lana. *Pazzinus de Strotiis de Florentia Comes Arcis Mezzanæ, Almæ Vrbis Senator illustris confirmamus &c. Sub Eugenio Papa die 2. Januar. 1437. Simeon Proton.* Gli conferma pure quest'anno medesimo a' 15. di Giugno, e conferma quelli de' Mercanti de' panni a' 26. di Luglio.

1438. ANGELO de' BONCIARI Fiorentino.

Negli Statuti medesimi: *Angelus de Bonciaris J.V. Doctor, miles Florentinus, Almæ Vrbis Senator Illustr. anno 1438. die 25. Oct. Antonius Nicolai Salom. Prot.*

1438. FRANCESCO de' SALIMBENI da Siena.

Franciscus de Salimbenis Miles Senensis Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. 1438. die 12. Julii. Antonius Nic. Salom. Prot. Così negli stessi Statuti.

1439. ANGELO de' BONCIARI Fiorentino.

Negli Statuti pure de' Mercanti de' panni si legge: *Congregati, & coadunati in Fundaco Angeli de Cancellariis, & sociorum sito in regione Arenulæ, ut moris est, infrascr. capitula, & Statuta, & quæ in eis continentur, facimus, & compilamus sub anno Domini 1439. Pontif. D. N. Eugenii Divina Providentia Papæ IV. tempore magnifici viri D. Angeli de Bonciariis milit. Florentin. Almæ Vrbis Senatoris Illustr.*: e poi *Nos Angelus de Bonciariis utriusque juris Doctor, & miles Florentinus Almæ Vrbis Senator Illustris omnia Statuta in præsenti volumine descripta in quantum non sint contra &c. confirmamus, & corroboramus, & acceptamus omni modo &c. sub anno Domini 1439. Pontif. D. Eugenii PP. IV. Ind. II. mens. Octobris die 25. Antonius Nicolai Salamon. Prot.* Questo Senatore leggesi scorrettamente nel Diario dell' Infessura *Angelo Putiario*; ed in un ms. dell'Emo Cardinale de Zelada *Angelo Purirano*.

1439. PAOLO degl' IMPERIALI da Genova.

Nota il Crescimbeni, che questo Senatore non è notato nel ms. del Mandosi; Noi non ne troviamo memoria, ne in questo anno, ne nell'altro 1441. ove è pure notato; ma bene nell'anno 1440. negli Statuti dell'Arte della Lana, ove è scritto: *Paulus de Imperialibus de Janua Comes Palatinus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris anno Domini 1440. die 8. Junii. Andreas de Varzellonibus Proton.*

1440.

Digitized by Google

1440. EUSTACHIO GRITTI Veneziano Conte d'Arpino.

Negli Statuti detti: *Euſtachius Gritti Comes Almæ Vrbis Senator illuſtris &c. anno* 1440. *die* 25. *Octobr. Paulus de Legalibus Proton.* E negli Statuti de' Mercanti de' panni *In nomine D. Amen. Anno Domini* 1440. *Pontif. SS. in Chriſto P. & D. N. Eugenii* IV. *Divina Providentia PP. Ind.* III. *menſ. Febr. die* 13. *Nos Euſtachius Gritti de Venetiis miles, Comes Arpini, Almæ Vrbis Senator Illuſtris omnia Statuta &c. Baptiſta Patii Prot.*

1442. FRANCESCO de' SALIMBENI Saneſe.

Negli Statuti dell'Arte della Lana: *Nos Franciſcus de Salimbenis de Senis miles, Dei gratia Senator Illuſtris &c. ann.* 1442. *die* 11. *Januar. Andreotius Prot.*

1442. LODOVICO de' PETRONJ Saneſe.

Negli Statuti medeſimi: *Ludovicus de Petronibus de Senis Almæ Vrbis Senator illuſtris &c. An.* 1443. *die* 23. *Aug. Andreotius Prot.* Veggaſi l' Ugurgieri *tom.* 1. *pag.* 310.

1444. MARTINO de' RIGUARDATI da Norcia.

Martinus de Reguardatis miles de Nurſia, Almæ Vrbis Senator illuſtr. &c. A. 1443. *die* 23. *Febr. Andreottius de Varzellonibus Prot.* coſi ne' medeſimi Statuti ſi legge.

1444. PIETRO CORRADO da Todi.

Ivi pure in quegli Statuti: *Petrus Corradi de Tuderto miles, Almæ Vrbis Senator illuſtr. &c. anu.* 1443. *die* 3. *Decembr. Antonius Prot.* E negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In nomine D. Amen. A. D.* 1443. *Pontif. D. Eugenii PP.* IV. *Ind.* VII. *menſ. Decembr. die* 5. *Nos Petrus Corradi de Tuderto miles, Almæ Vrbis Senator illuſtris omnia Statuta &c. Antonius Nicolai Salomonis Prot.*

1444. CRISTINO da CAMPOREALE da Terni Conte della Rocca di S. Giovanni.

Coſi *da Camporeale* lo cognomina' anco l' Angeloni *Stor. di Terni tom.* 2. *pag.* 130. ſcrivendo: *Onorò Eugenio del nobile, ed importante grado di Senatore di Roma Criſtino Camporeale da Terni Conte del Caſtello di S. Giovanni, perſona di lettere, e di eſperimentata prudenza, e fu adoperato con ſua lode, e gloria della Patria in altri affari dello Stato Eccleſiaſtico.* Il Creſcimbeni nota, che nel ms. Chigi diceſi *de Montereali*: ma così pure ſi ha nelle conferme degli Statuti dell'Arte della Lana: *Criſtinus de Montereali de Interamne,*

Digitized by Google

ne, Comes Arcis S. Joannis, Almæ Urbis Senator Illustr. confirmamus &c. ann. 1444. die 5. Maji Antonius Prot.

1444. BALDASSARRE de' RIMBOTTI da Siena.

Negli Statuti dell'Arte della Lana: *Baldassar de Rimbottis de Senis miles, J. C. Doctor auctoritate sacri Senatus confirmamus &c. A. 1444. die 13. Novemb. Antonius Barthol. Prot.* Veggasi l' Ugurgieri *tom. 1. pag. 310.* Similmente conferma gli Statuti de' Mercanti de' panni lo stesso anno, e collo stesso Notaio.

1445. COSTANTINO da SALUTIO da S. Damiano.

Costantinus de S. Damiano miles, & Doctor Almæ Urbis Senator &c. ann. 1445. die 7. Julii. Johannes Matthias Prot. negli Statuti de' Mercanti de' panni; E conferma pure questi Statuti l' anno seguente, e leggesi: *Constantinus de Salutiis de S. Damiano de Pedemonte Senator &c. an. 1446. die 8. Jan. Andreotius Prot.* Il Crescimbeni mosse questa difficoltà, se debba dirsi *de Salutio*, o *de Salutiis*; Noi per altro nel ms. Chigi leggiamo *de Salutiis*.

1446. PIENNO DENTACCI Spoletino.

Ne' medesimi Statuti così si sottoscrive: *Pirinus Intentati miles Spoletanus, Dei gratia Almæ Urbis Senator illustr. &c. an. 1446. die 9. Jun. Andreottius Prot.*

1446. GIOVANNI de' FILINGERI Napolitano.

Negli Statuti dell' Arte della Lana: *Joannes de Filingeris, miles, Dei gratia Almæ Urbis Senator illustr. &c. an. 1446. die 9. Decemb. Johannes Matthias Proton.* Benche nell'elenco Chigiano, e in altri dicasi Napolitano, il Mongitore *Bibl. Sic.* lo vuole Siciliano, e nobile di Catania, e segue a dire di lui: *Richardi Filingeri filius primo uxorem duxit Richardam de Cavaleriis, qua defuncta ad secundas transiit nuptias, quas cum N. Spinola celebravit. Extra Siciliam profectus tum in Cypro, tum in Armenia, & alibi contra Turcas strenuissime pugnavit, & egregia bellicæ fortitudinis edidit argumenta; Cypro præfuit Gubernatoris munere, & Romæ sub Eugenio IV. & Nicolao V. P. Max. vixit Almæ Urbis Senator amplissimus. In Sicilia Comitis S. Marci titulo primus effulsit; tandem Panormi decessit circa annum 1450. ubi ab anno 1442. sepulcrum e marmore sibi construxerat in cœnobio S. Francisci Min. Convent., adjecto epitaphio, quod vernacula lingua, rudique carmine sibi confecerat.* E veramente così si dice nell' epitaffio, che esso ne fu l'autore l' anno 1440.

Chi-

Chistu pistafiu fu fattu pri Janni lu figliu di Riccardo Filingeri A milli quattrucentu quarant'anni

Ma parlandosi ivi ancora dell' essere stato Senatore

Fu Senaturi fattu lu Papatu di Papa Eugeniu, e di Papa Nicola Deu lu pirdugna d'ogni so peccatu

Conviene dire, chè tutto allora non fosse scritto, essendo stato Senatore quest'anno 1446.

1447. MELCHIORRE Conte VEZANI Bolognese.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Melchior Comes Vezzani Miles Bononiensis, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris anno* 1447. *sub Nicolao V. die ultima Augusti. Joan. Matthias Proton.* Trovasi nella vita di Niccolò V. presso il Muratori *tom. 2. part. 2. script. col.* 793. Senatore Procopio in questo medesimo anno 1447.

1448. MARCO Conte VEZANI Cavaliere Bolognese.

Ne' medesimi Statuti chiamasi Giovanni: *Joannes de Vezzano Miles, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illustris &c. Anno* 1448. *die* 27. *Febr. Andreottius Proton.* Ed in quelli de' Mercanti de' panni: *Anno Domini* 1449. *Pontif. Nicolai V. Ind. X. Augusti die penultima: Nos Marchion Comes Vezzani Miles Bononiensis &c.* Da *Marchionne*, che qui si chiama, sarà stato detto *Marco*.

1448. AMADEO de' GIUSTINI da Città di Castello.

Negli Statuti dell' Arte della lana pare, che si ponga lo stesso Senatore ne' due susseguenti anni, leggendovisi: *Amadeus Juris C. Doctor Miles, & Almæ Vrbis Senator Illustris anno* 1448. *die* 10. *Julii. Joannes Matthias Proton.* E poi: *Amadeus de Civitate Castelli Miles, & Juris Civilis Doctor Almæ Vrbis Senator Illustris &c. Anno* 1449. *die* 27. *Martii. Joannes Matthias Prot.* Ma era cosa usata cominciare il Senatorato a mezz' anno, ed a mezz' altro anno finirlo. Negli Statuti de' Mercanti. In N. D. A. *Anno Domini* MCCCCXLVIII. *Pontif. D. Nicolai PP. V. confirmata fuerunt supradicta Statuta per Magnificum virum D. Amadeum de Justinis militem J.C. Doct. Almæ Vrbis Senat. Illustr. &c. non præjudicando Statutis Populi Romani &c. Joannes Matthias Proton.*

1449. BUONCAMBIO de' BUONCAMBI Perugino:

Negli Statuti medesimi de' Mercanti. *A. D.* MCCCCXLIX. *Pont. SS. D. N. Nicolai Div. Provid. PP. V. Ind. XII. mensis Aug. die* 11. *fuerunt confirmata suprascripta Statuta per Magnificum virum Buoncambium*

Digitized by Google

bium de Buoncambiis Militem, & Comitem Perusinum, Almæ Vrbis Senat. Illustr. dummodo non faciant contra Statutum D. N. Nicolai &c. Joannes Matthias Proton. In quelli dell' Arte della lana: *Boncambius de Buoncambiis Miles, & Comes Perusinus Almæ Urbis Senator Illustr. &c. anno* 1449. *d.* 14. *Julii. Joannes Matthias Proton.*

1450. ANDREA DONATO Cavaliere Veneziano.

Andreas de Donatis Miles, Almæ Urbis Senator Illustris &c. anno 1450. *die* 10. *Julii. Joannes Matthias Proton.* Così hanno i citati Statuti; Ed il medesimo conferma l'anno seguente 1451. a' dì 5. Gennaio: *Antonius de Sinibaldis Proton.* E quelli de' Mercanti de' panni: *Anno* 1450. *Pontif. Nicolai V. Ind.* XIII. *Augusti die* 21. *fuerunt confirmata supradicta Statuta per Magnificum virum D. Andream Donatum Militem Venetum.*

1451. NICCOLO' de' PORCINARI dall' Aquila.

Negli Statuti medesimi: *Nicolaus de Porcinariis Juris Civ. Doctor, Miles, & Comes, Almæ Urbis Senator Illustris &c. A.* 1452. *die* 3. *Junii. Joannes Matthias Proton.* Ed ivi pure nell' anno medesimo 1452. a' dì 19. Luglio conferma li medesimi Statuti, e si chiama *Nicolaus de Porcinariis de Aquila Comes, & Miles.* Ed in quelli de' Mercanti de' panni si trovano parimente piu conferme nell'anno 1451. a dì 12. Luglio, *Antonius de Sinibaldis Proton.* Nell' anno 1452. a' dì 13. Giugno, e a' dì 7. Agosto, *Joannes Matthias Prot.* Nel Codice della Chisiana, nel quale si contengono detti Statuti. e conferme de' Mercanti de' panni, e dell' Arte della lana *pag.* 367e vi sono pure gli Statuti, e conferme dell' Arte de' Vaccinari, i Pellari di Roma, le quali cominciano dall' anno 1451. e dopo post i nomi de' Consoli di quell' Arte, che fecero gli Statuti, si legge: *Anno* 1451. *sub Nicolao V. die* 15. *Septembris confirmata fuerunt dicta Statuta, prout in eis continetur, dummodo non fuerint contra Statuta SS. D. N. PP. Sedisque Apostolicæ, & Statuta Vrbis, & confirmata per Magnificum Virum D. Nicolaum de Porcinariis de Aquila Comitem, & Militem, ac J. C. Doctorem, Dei gratia Almæ Urbis Senatorem Illustrem. Joannes Matthias Proton.* E di nuovo confermati furono i medesimi Statuti l'anno 1452. a' 15. di Gennaio, e a' 15. di Luglio.

1453. GIACOMO de' LAVAGNOLI Cavaliere Veronese.

Negli Statuti pure dell' Arte de' Vaccinari è nominato questo Senatore, perche son confermati *per Magnificum virum D. Jacobum de Lavegnolis Militem, & Comitem, Almæ Urbis Senatorem*

Digitized by Google

Illustrem &c. Anno 1452. *Joannes Sanctus Proton.* E negli Statuti dell' Arte della lana: *Jacobus de Lavagnolis Miles Veronensis, Almæ Vrbis Senator Illustris, anno* 1452. *die* 19. *Julii. Joannes Matthias Proton.* E gli Stessi Statuti conferma l' anno seguente 1453. a' dì 13. Luglio: *Joannes Sanctus Proton.* Negli Statuti de' Mercanti de' panni vi è l' altra conferma dell' anno 1453. *per Magnificum virum Jacobum de Lavagnolis Militem Veronensem* a' dì 5. Gennaio, e nell' anno 1454. a' dì 5. Luglio: *Joannes Sanctus Proton.* Di lui si ha, che l' anno 1453., essendo stato scoperto a' dì 5. Gennaio, (come racconta l'Infessura *tom.* 3. *cap.* 2. *col.* 1134. *Script. Murat.*) il tratta, to di Stefano Porcaro contro Niccolò V. *andò lo Senatore, il quale era Messer Jacomo da i Cavagnoli de Verona insieme col Vicegerente, e con molti fanti* in Casa di Stefano, per arrestarlo; e questo il dì 9. Gennaio fu impiccato in Castello, *perche*, come il medesimo soggiunge, *Messer Stefano Porcaro chiese certi suoi Seguaci, ed ordinarono di pigliare Papa Niccola, ed alcuni de' Cardinali, e mettere a sacco di molte case, e violare di molte Zitelle, e per questo furono giustiziati.* Racconta il medesimo fatto Giannozzo Manetti nella vita di Niccolò V. *tom.* 3. *part.* 2. *col.* 943. *Script. Mur.*; La Cronica di Bologna *lib. tom.* 18. *col.* 700. oltre Pio II. allegato dal Rainaldi *ad h. a.n.* 24. Benche l' Infessura chiami questo Senatore *Cavagnolo*, contuttociò, oltre li codici de' detti Statuti, Girolamo della Corte nell' Istoria di Verona *lib.* XV. *pag.* 412. dalle antiche scritture della patria raccontando questo fatto, chiamalo *Giacobo Lavagnolo*; e Paolo Morosini *Ist. di Venezia lib.* 24. *pag.* 929.

1453. LEONE di GENNARO Napolitano.

Fa di questi menzione il Summonte *Istoria di Napoli tom.* 3. *pag.* 480.

1454. LUDOVICO degli UFFREDUCCI Cavaliere Fermano.

Abbiamo la sottoscrizione di questi negli Statuti dell' Arte de' Vaccinari, e Pellari: *Anno* 1454. 1. *Maji per magnificum Virum D. Ludovicum de Vffreducis Militem, & Dominum Comitem, Almæ Vrbis Senatorem Illustr. &c. Archangelus Bartholomei Prot.* In quelli dell' Arte della lana abbiamo la sua Conferma nell' Anno 1453. a' dì 3. di Dicembre, e nell' anno 1454. al 1. di Maggio si sottoscrive *Ludovicus de Vffredutiis de Firmo, miles, & Comes, Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. Joannes Sanctius Proton. Archangelus Bartholomei Proton.* Così pure negli Statuti de' Mercanti de' panni si ha: *Anno D.* 1453. *Pontific. Nicol. PP. V. Ind.* II, *Novembr. die* 8. *confir-*

firmata per magnificum Virum Ludovicum de Uffredutiis militem Firmanum Almæ Urbis Senatorem Illustrem. Joannes Sanctus Proton.

1455. GENTILE de' BRANCADORI Fermano.

Negli Statuti de' Vaccinari leggesi la conferma sua: *Per magnificum Virum D. Gentilem De Brancadoris militem, & Comitem Almæ Urbis Senatorem Illustr. &c. Archangelus Bartholomæi Proton.* In quelli dell' Arte della lana: *Gentilis de Brancadoris Miles, & Comes Almæ Urbis Senator Illustris sub Nicolao V. anno 1455. die 26. Februarii. Archangelus Bartholomæi Proton.*

1455. ARANO CYBO Genovese.

Negli Statuti dell' Arte della lana. *Aranus Cybo Comes, & miles Januensis, Almæ Urbis Senator Illustr. &c. anno 1455. sub Callisto III. die 10. Julii. Joannes Matthæi Proton.*

1456. PIETRO de' TEBALDESCHI da Norcia.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Petrus de Tebaldeschis de Nursia J.C. Doctor, Miles, Almæ Urbis Senator Illustr. &c. anno 1457. sub Callisto III. Joannes Matthias Proton.*

1456. PAOLO de' VERANDINI o BERTACCHINI da Fermo.

Nota il Crescimbeni trovarsi questo detto altrimenti *de Bernardinis*, nel ms. Chigi *Ivi pag.* 465. ove sono riferite le conferme degli Statuti de' Mercanti de' panni leggesi: *In nomine D. Amen. Anno D. MCCCCLVI. Pontif. Callisti III. Ind. IV. mensis Julii die 10. confirmata &c. per Magnificum Virum D. Paulum de Verardinis de Firmo, Comitem, Legum Doctorem, & Almæ Urbis Senatorem Illust. Joannes Matthias Protonot.*

1457. DON GALSERANO de RIBES Catalano.

Si leggono confermati gli Statuti de' Vaccinari, *sub Calisto III. die 8. Januarii per Magnificum Virum D. Galtherandum de Ribes militem Catalanum, Almæ Urbis Senatorem Illustr. &c. Joannes Matthæus Proton.* Ed il medesimo così sottoscrive gli Statuti dell' Arte della lana; *Gherardus de Ribes miles, Almæ Urbis Senator Illustris. Anno 1457. sub Callisto III. die 4. Julii. Jo. Matthias Proton.*

1458. TOMMASO MONALDI di SPADAINTESTA da Rimino.

Sottoscrive pur questo gli Statuti dell' Arte della lana: *Thomas*

Digitized by Google

Monaldi Spadinteſta miles de Arimino, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris anno 1458. *ſub Calliſto* III. *die* 13. *Junii. Dominicus Proton.* E quelli de' Vaccinari ſono approvati *ſub Calliſto* III. *die* 20. *Julii anno* 1458. *per magnificum Virum D. Thomaſium de Spadinteſtis Almæ Vrbis Senator. Illuſtr. &c. Dominicus Proton.* Nella Cronica Rimineſe *tom.* 15. *ſcript. murat. col.* 966. ſi legge, che l'anno 1450. a'dì 8. di Dicembre: *Il noſtro magnifico Signore Sigiſmondo Pandolfo de' Malateſti fè Cavaliere Meſſer Tommaſo Spadinteſta da Rimino con gran feſta, e trionfo.* Abbiamo dall' Iuſeſſura *col.* 1138., che nell' anno 1458. Papa Calliſto coronò Borgia ſuo nipote per Prefetto di Roma, e poi *eodem anno, & menſe Auguſti die* 6. *morì Papa Calliſto* III. *e lo giorno innanzi Borgia ſuo nipote Prefetto, e Capitano con tutti i Catalani ſi partirono da Roma, e girono a Civitavecchia, ed in quello ſteſſo dì morì anche Tommaſo Spadinteſta Cavaliere, e Senatore di Roma, ſicche Roma ſtava e ſenza Papa, e ſenza Senatore.*

1458. GIOVANNI Padovano.

Di queſto leggeſi la conferma degli Statuti dell'Arte della lana: *Joannes J. C. Doctor miles Paduanus, Dei gratia Almæ Vrbis Senator Illuſtris anno* 1458. *ſub Pio* II. *d.* 15. *Septembr. Dominicus Proton.* Era Stato creato Papa Enea Silvio Piccolomini Saneſe, che preſe il nome di Pio II. a'dì 19. Agoſto; ed aggiunge l' Inſeſſura, che alli 22. di Dicembre, *fece Prefetto di Roma lo Principe di Caſa Colonna, perchè ſiebbe nuova, che era morto Borgia nipote di Calliſto.*

1459. SERVANDO d' ARCA di Padova.

Un altro Senatore *Arca di Narni* leggeſi nel 1508., ed un altro Senatore della ſteſſa Caſa dal 1591. all'anno 1593. Di queſto ſi legge la conferma degli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1459. *ſub Pio* II. *die* 2. *Januarii confirmata per magnificum virum D. Servandum de Arca V. I. Doctor. &c. Dominicus Prot.* E ſi legge pure un altra conerma dello ſteſſo queſt' anno a' dì 5. di Luglio.

1459. GIO. ANTONIO de' LEONELLI da Spoleto.

Negli Statuti dell' Arte de' Vaccinari. *Anno* MCCCCLVIII. *die* 22. *Octob. confirmata per magnificum virum D. Joannem de Leonellis Almæ Vrbis Senator. Illuſtrem. Dominicus Proton.* E l' anno 1459. *die* 3. *Novembris confirmata per Magnificum virum D. Joannem Antonium De..... de Spoleto.* Queſt' anno (ſecondo narra l'Inſeſſura) a'dì 22. di Gennaio Papa Pio ſi partì da Roma, e rimaſe in Roma per Legato lo Cardinale Todeſco del titolo di S. Pietro ad Vincula, e per Governatore Meſſer Galeazzo Veſcovo di Mantova. 1460.

Digitized by Google

1460. FRANCESCO da Siena di Casa ARINGHIERI.

Questo si deve intendere, che confermasse gli Statuti de' Vaccinari, sebbene l' intero nome manchi nel ms. Chigi, ove leggesi: *Anno* 1460. *sub Pio II. die* 17. *Aprilis confirmata per magnificum Virum D. Franciscum De.....*

1460. ALESSANDRO PICCOLOMINI da Siena.

Di questo non ne trovo memoria.

1461. LODOVICO de' PETRONI da Siena.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Anno* MCCCCLXI. *Ludovicus Petronius Miles, & J.C. Doctor Almæ Vrbis Senator Illustr. &c. confir. sub Pio II. die* 4. *Septembr. Dominicus Petri Proton.* E di nuovo a' dì 10. Marzo 1462. *Lodovicus Petronius Miles Senensis.*

1461. CRISTOFANO de' MALVICINI Viterbese.

Negli Statuti medesimi dell' Arte della lana: *Cristophorus de Malvicinis de Viterbio Miles, & J.C. Doctor Almæ Vrbis Senator anno* MCCCCLXI. *sub Pio II.* 9. *Aprilis Dominicus Petri Protonot.*

1461. CRISTOFANO de' MALVEZZI Bolognese.

Nulla di questo si ha ne' detti Statuti.

1462. GIOVANNI da BALBIANO Milanese.

Conferma due volte gli Statuti dell' Arte della lana l' anno 1462. a' dì 10. Giugno, e l' anno 1463. a' dì 9. Marzo; La prima volta si legge nel ms. Chigi: *Jo. de Balbiano miles, & Comes Mediolanensis, & Almæ Vrbis Senator &c.* La seconda: *Joannes de Balbiano miles Mediolanensis. Dominicus Proton.*

1463. Il Medesimo GIOVANNI.

1463. NICCOLO' di NANNO de' SEVERINI.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1464. *sub Pio II. die* 30. *Maji confirmata per magnificum virum D. Nicolaum de Severinis de Senis Almæ Vrbis Senat. Joannes Sanctus Proton.* Ne fa menzione l'Ugurgieri *part.* 1. *tit.* 12. *pag.* 319.

1464. LORENZO de' GIUSTINI da Città di Castello.

E' egli nominato dal Cartari nel *Sillabo* degli Avvocati Concistoriali *p.* 119.

1464.

Digitized by Google

1464. PIETRO ALBERGATI Bolognese.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Petrus de Albergatis de Bononia miles anno* 1464. *sub Paulo II. die* 26. *Sept. Jo. Sanctus Prot.* In quello de' Vaccinari: *Anno* 1464. *sub Paulo* II. *die* 28. *Septembr. confirmata per magnificum virum D. Petrum de Albergatis militem de Bononia Almæ Vrbis Senatorem illustr. &c. Jo. Sanctus Proton.*

1465. LODOVICO degli UFFREDUCCI da Fermo.

Ne' medesimi Statuti tanto de' Vaccinari *anno* 1455. *sub Paulo* II. *die* 15. *Julii confirmata per magnificum Virum D. Ludovicum de Uffreduciis milit. & Com. Archangelus Bartholomæi Proton.*, quanto in quelli dell'Arte della lana: *Ludovicus de Uffreduciis de Firmo miles, & Comes, & Almæ Vrbis Senator anno* 1465. *sub Paulo* II. *die* 14. *Junii.* E negli Statuti de'Mercanti de' panni: *Anno* 1465. *Pontific. Pauli* II. *Ind.* XIV. *Sept. die* 18. *confirmata per magnificum Virum D. Ludovicum de Uffreducciis de Firmo militem, & Comitem Almæ Vrbis Senatorem.* Ld *ivi* nel ms. Chigi *pag.* 465. Si soggiugne: *Item, & pro confirmatione temporis magnifici viri D. Petri de Albergatis de Bononia pro confirmatis habentur, quia satisfactum fuit pro dicta confirmatione, quatenus de eo tempore non appareat esse confirmata: Archangelus Bartholomæi Proton.*

1466. GIOVANNI de' MASSEI da Narni.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Joannes de Masseis de Narnea miles, & comes, & Almæ Vrbis Senat. illust. anno* 1465. *sub Paulo* II. 20. *Martii. Joannes Sanctus Proton.* Ed in quelli delli Vaccinari: *Anno* 1466. *sub Paulo* II. *die* 18. *Januarii confirmata fuere per magnificum Virum Joannem quond. D. Nicolai de' Masseis de Narnea militem, & comitem, & Almæ Vrbis Senator. illustr. Joannes Sanctus Proton.* Similmente negli Statuti de'Mercanti confermati *Ind.* XIV. *die* 28. *Febr. per Magnificum Virum D. Joannem de Masseis de Narnia.*

1466. CONSERVATORI della Camera di Roma in luogo del Senatore.

1467. PIETRO de' TEBALDESCHI da Norcia.

Negli Statuti dell' Arte della lana quello, che li conferma a' 14. di Aprile 1467. è *Petrus de Tebaldeschis de Nursia, miles, & Comes. Jo. Sanctus Proton.* Ed in quelli de'Vaccinari, si dicono questi confermati *anno* 1467. *sub Paulo* II. *die* 1. *Junii per Magnificum Virum D. Petrum de Tebaldeschis de Nursia militem, & comitem, & J. C. Doctorem, Almæ Vrbis Senatorem illustr. Jo. Sanctus Proton.*

1468.

Digitized by Google

1468. PIETRO CATANEO da Narni.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Petrus de Chitanis de Cæsi miles, & Comes, anno* 1468. *sub Paulo* II. *die* 28. *Martii. Dominicus Petri Pauli de Bonis loco Proton.* In quelli de' Vaccinari: *Anno* 1468. *sub Paulo* II. *die* 29. *Augusti per magnificum Virum D. Petrum Chitanum de Cesis militem, & Comitem. Dominicus Petri Pauli de Bonis loco Proton.* Nota il Crescimbeni questa diversità de nomi *Catani*, e *Chitani*.

1469. FRANCESCO degli ARINGHIERI da Siena.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *anno* 1469. *Pontif. Pauli* II. *Ind.* II. *Maji die* 9. *confirmata per magnificum virum D. de Arigueriis de Senis militem, & comitem Dei gratia Almæ Vrbis Senator. illustr. Nicolaus Notar. loco Prot.* Negli Statuti dell' Arte della lana confermandoli, si chiama *Franciscus de Arigeriis de Senis miles & Comes: anno* 1469., *sub Paulo* II. *die* 29. *April. Jo. Angelus Jo. Pauli de Angelinis.* Così in quelli de' Vaccinari si dice: *Anno* 1469. *sub Paulo* II. *die* 12. *Maji confirmata per magnificum virum D. Franciscum D. Arigueriis de Senis milit. & Comit. Jo. Angeli Jo. Pauli Prot.* Si fa di questo Senatore menzione negli antichi Statuti di Roma, che diconsi nel proemio riformati da Paolo II. avutaci parte: *P. Natumbene de Valentibus de Trevio, Locumtenente Magnifici viri D. Francisci de' Aringeriis de Senis præsentis Almæ Vrbis Senatoris.* Di Lucio Aringhieri punito l'anno 1526. come traditore della patria veggasi il Gigli *Diar. part.* 1. *pag.* 86. E di Armellina Aringhieri celebre Poetessa Sanese, Marcello Alberti.

1470. LORENZO de' GIUSTINI da Città di Castello.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1470. *sub Paulo* II. *die* 10. *Martii confirmata per magnificum virum D. Laurentium de Justinis de Civitate Castelli J. V. Doct. & mil. Dei gratia Almæ Vrbis Senat. Joannes Angeli Jo. Pauli Proton.*

1471. GALEAZZO MARESCOTTI de' CALVI Bolognese.

Ne' medesimi Statuti: *Anno* 1471. *sub Sixto* IV. *die* 7. *Sept. confirmata per Magnificum virum D. Galeatium Malescotti de Calvis militem Bononiensem, & Almæ Vrbis Senatorem illust. Paulus Mag. Anton. Protonot.* In quelli dell' Arte della Lana: *Anno* 1471. *Galeatius Malescotti de Calvis miles, & comes, Almæ Vrbis Senator illust. &c. sub Sixto* IV. *die* 17. *Septemb. Paulus Magistri Antonii Proton.*

1471.

1471. AGAMENNONE MARESCOTTI de' CALVI Bolognese.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Agamemnon D. Galeatii de Malescottis de Calvis miles, & I.V. Doctor, & Almæ Vrbis Senator illustr. anno 1471. sub Sixto die 17..... Paulus Mag. Ant. Proton.* Ed in quelli de' Mercanti de'panni: *Anno 1471. Pontif. Sixti IV. Ind. V. Sept. die 27. confirmata per magnificum virum Agamemnonem Marescottum de Calvis de Bononia mil. & Com. & Legum Doct. Almæ Vrbis Senat. Paulus Mag. Antonii Prot.* Sotto quest' anno l'Ugurgieri *pag.* 320. pone Senatore Battista Bellanti Sanese, e riferisce quel che nel libro vecchio de' morti di S. Domenico in Siena leggesi, cioè: *Spectabilis Miles, & utriusque juris eximius Doctor, & Comes D. Baptista D. Joannis de Bellantibus civisque gratissimus, Hic in nostra Senarum civitate sua probitate, omnia præcipua, & honoratiora officia pluries habuit, tam intra, quam extra. Insuper suis virtutibus, & fama Senator Vrbis Romanæ tempore P. Pauli, cui compater erat, extitit. Tandem senio confectus Deo debitum universa carnis reddidit, atque solutus in morte die 9. Sept. honorifice in suorum sepulcro tumulatus, in claustro ex parte Ecclesiæ requiescit in pace.*

1472. LEONE di GENNARO Cavaliere Napolitano.
1473. Il medesimo LEONE.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno Domini 1473. Pontific. Sixti IV. Ind. VI. Martii die 23. confirmata per magnificum virum D. Leonem de Januario militem Neapoletanum Almæ Vrbis Senat. illustrem. G. de Venectinis Proton.* In quelli dell' Arte della lana: *Leo de Januariis miles Neapolit. anno 1472. sub Sixto IV. die 15. Octobris. Paulus Alexii.* In quelli de' Vaccinari: *anno 1472. sub Sixto IV. die 8. Octobris confirmata per magnificum, & Generosum virum Leonem de Januariis Neapolit. Paulus Alexii Proton.*

1474. GASPERO de' GRASSI Bolognese.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno 1474. sub Sixto IV. die 8. Martii confirmata per magnificum virum D. Gasparem de Grassis de Bononia I.C. Doctorem milit. & com. Paulus Alexii Prot.*

1475. RANIERO de' MASCHI da Rimino.

Questo Senatore nel ms. Chigi sottoscrive gli Statuti de' Mercanti de' panni nel 1479. onde ivi si legge dopo *Gabriel. de Capitibus liste: Anno 1479. confirmata per magnificum virum D. Rauerium de Maschis de Arimino militem, & Comit. I. V. Doct. Almæ Vrbis Senat. Laurentius Damiani loco Proton.*

1476.

Digitized by Google

1476. GABBRIELLO CAPODILISTA Padovano.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Anno* 1476. *Pontif. Sixti IV. Ind. IX. Februarii die* 5. *confirmata per Magnificum virum Gabrielem de Capitibus liſte de Padua mil. & com. & Almæ Vrbis Senat. illuſtr. Nicolaus Jacobelli loco Prot.* Negli Statuti dell' Arte della lana: *Anno* 1476. *Gabriel de Capitibus liſte de Padua mil. & com. & Almæ Vrbis Senat. illuſtr. &c. ſub Sixto IV. die* 16. *Martii. Jo. Ang. Proton.*

1476. SALDONE de' SALDONI da Città di Caſtello Luogotenente del ſuddetto Capodiliſta.

1477. PIETRO de' CHITANI da Ceſi.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1477. *ſub Sixto* IV. *die* 26. *Auguſti confirmata per magnificum virum D. Petrum de Chatanis de Caſis milit. & com. Jo. Angelus Jo. Pauli.*

1478. SALDONE de' SALDONI da Città di Caſtello Vicegerente del Senatore.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Saldonus de Saldonibus de Civitate Caſtelli I.V. Doctor, & Almæ Vrbis Viceſenat. anno* 1478. *ſub Sixto* IV. *die* 3. *Sept. Jo. Angelus Prot.* Nel ms. Chigi è appellato Senatore.

1478. LEONE di GENNARO Napolitano.
1479. ANGELO ISILIERI da Jeſi.

Queſto Senatore nel ms. Chigi conferma gli Statuti de' Vaccinari l'anno 1484. onde ivi ſi legge: *Die* 22. *Junii confirmata per magnificum virum Angelum Gileri de Eſio, militem, & Comitem, & Almæ Vrbis Senator. illuſtr. Nicolaus Jacobelli Prot.*

1479. FRANCESCO SCANNASORICI Napolitano.
1480. Il medeſimo SCANNASORICI.
1480. MATTEO TOSCANO Milaneſe.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1480. *ſub Sixto* IV. *die* 17. *Auguſti confirmata per Magnificum virum D. Matthæum Toſcanum de Mediolano militem, & I.V. Doctorem. Nicolaus Jacobelli loco Prot.* Due memorie rimangono pur ora di queſto Senatore: La prima in Campidoglio nella ſala del Senatore ſotto la Statua di Carlo di Angiò, ove coſi è ſcritto

Ille Ego preclari tuleram, qui sceptra Senatus
Rex Siculis Carolus Jura dedi populis
Obrutus heu jaculis saxis, fumoque dederunt..
Hunc tua cospicuum tempore Sixte locum.
Hac me Matthæus posuit Tuschanus in Aula
Et patriæ, & gentis gloria magna suæ.
Is dedit, & populo post me bona jura Senator,
Insignis titulis, dotibus atque animi..
Anno Domini MCCCCLXXXI. III. *Semetri..*

L'altra memoria è in Araceli: *Matthæus Tuscanus Mediolanensis Doct. Com. Equesq.. Almæ Vrbis Senator sacri coniugii memor Bartholomæi de Petra Sancta V. fil. parenti uxori benemerenti S. P. Vix.. Anno* XXXI. *obiit die* XI. *Junii* MCCCCLXXXI..

1481. LODOVICO d' ORSO da Forlì..

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1481. *sub Sixto* IV. *die* 7.. *Septembr. confirmata per magnificum virum D. Ludovicum de Vrsis militem, & comitem. Nicolaus Jacobelli Prot.* Di lui fa menzione il Bonoli nell' Istoria di Forlì..

1482. Il medesimo LUDOVICO.
1483. LORENZO LANDI Sanese..

Negli Statuti medesimi: *Anno* 1483. *sub Sixto* IV. *die* 14. *Maii confirmata per magnificum virum D. Laurentium de Landis de Sen.. mil. & com. ac I. V. Doct.. Almæ Vrbis Senator.. Illustr. &c.. Nicolaus Jacobelli Prot..*

1484. RANIERO de' MASCHI Riminese..
1484. ANGELO ISILIERI da Jesi..
1485. GIACOMO BONARELLI Anconitano..

E' egli nominato dal Dorio nell' Istoria di casa Trinci *l.* IV.. *p.* 243.. e dal Daglioni *Anfiteatro d' Europa pag.* 743.. che lo dice sepolto nella Chiesa della Pace..

1486. Il medesimo BONARELLI.
1486. CARLO de MANERI dall' Aquila..
1487. GIACOMO MANDOSIO d' Amelia Vice Senatore..
1487. GIROLAMO SALERNO Veronese..

Negli Statuti de' Mercanti de' panni leggesi: *Anno D.* 1487.. *Pon-*

Pontific, Innoc. VIII. *Ind.* I. *Maii die* 19. *confirmata per magnificum virum D. Hieronymum de Valernis de Verona militem, & comitem, & Almæ Vrbis Senatorem illustr. Nicolaus Jacobelli Prot.* Quindi io credo, che debba negli elenchi leggersi *Valerni*, sebbene nel ms. Chigi *pag.* 351. si dice *Hieronymus de Salernis*.

1488. PAOLO BUONCAMBI Perugino.
1489. EMILIO de' PARESIANI d' Ascoli.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1489. *sub Innoc.* VIII. *die* 10. *Martii confirmata per magnificum virum D. Aurelium de Parisiensis de Esculo milit. & comit. P. de Merchis Prot.* Ivi pure si soggiunge: *Anno* 1489. *sub Innocentio* VIII. *die* 13. *Augusti confirmata per magnificum virum, & Generosum militem, & comitem, & I.V.Doct. Petrum Philippum de Spoleto &c. P. de Merchiis Prot.*

1489. ANDREA ALATRINI da Verolì.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In N. D. Amen: anno D.* 1489. *Pontific. Innoc.* VIII. *Septembris die* 11. *confirmata per Sapientem virum D. Andream de Alatrinis de Verolis V.I.Doct. nunc Almæ Vrbis Senator. Petrus de Meriliis Prot.*

1489. AGOSTINO d' ONIGO da Trevigi.
1490. Il medesimo AGOSTINO.

E' nominato nell'Istoria Trivigiana dal Bonifacio *l.* 11. *pag.* 652.

1491. LORENZO BONSIGNORI.
1491. AMBROGIO MIRABILI Milanese.
1492. Il medesimo AMBROGIO.
1493. Il medesimo AMBROGIO.
1493. ALBERTO MAGALOTTI da Orvieto.
1494. Il medesimo ALBERTO.
1495. AGAMENNONE MARESCOTTI de' CALVI Bolognese.

Ne fa menzione l' Alidosio ne' Dottori di Legge Bolognesi *pag.* 14.

1495. SILVESTRO BADOLI da Foligno.

Veggasi il Jacobilli *Bibliot. Umer.* da cui è chiamato *Baldulus*.

Digitized by Google

1496. LORENZO de' LANTI Saneſe.
1497. Il medeſimo LORENZO.
1498. GIACOMO SALVESTRINI da Norcia.
1498. GASPARE PALLAVICINO Genoveſe.

L' Ugurgieri lo vuole di patria Saneſe, ma erroneamente, come ancora afferiſce il Creſcimbeni.

1498. CIPRIANO PALLAVICINO Genoveſe.
1499. GIULIO de' MAZZUTI Napolitano.
1500. PIETRO DONATO EQUITANIO da Ceſi.
1501. Il medeſimo DONATO.
1502. POLIDORO TIBERTI da Ceſena.

Di queſto ne parla il Chiaramonti *Iſtor. di Ceſena pag.* 748.

1502. LORENZO de LANTI da Siena.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Anno* 1502. *Laurentius de Lantis de Senis miles, & Almæ Vrbis Senator ſub Alexandro* VI. *die* 8. *Julii conf. Nicolaus Jacobellus Prot.*

1503. ANTONIO LANTI da Siena figlio di LORENZO.

Se in queſt' anno fu Senatore Antonio il figliuolo, non dice il vero l' Ugurgieri *part.* 1. *tit.* 12. *pag.* 321., che anche in queſt'anno mette Senatore il Padre.

1504. CARLO de' MASCHI da Rimino.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Carolus de Maſchis de Arimino miles, & com., & Almæ Vrbis Senator ſub Julio II. anno* 1504. *die ultima Januarii. Nicolaus Jacobelli Prot.* Coſi in quelli de' Vaccinari.

1505. CARLO de' GRASSI Bologneſe.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Carolus de Graſſis de Bononia miles, & comes, Almæ Vrbis Senator ſub Julio* 15. *April. Nicolaus Jacobelli Prot.*

1506. GIOVANNI de' MORATINI da Forlì.

Di queſto Senatore ne parlano il Vecchiazzani nell'Iſtoria di Forlimpopoli *part.* 2. *lib.* 18. *pag.* 243. il Bonoli nell' Iſtoria di Forlì *pag.*299. ed il Marcheſi Iſtoria di Forlì *pag.*619.

1507.

Digitized by Google

1507. GIO. BATTISTA da Caſtello Bologneſe.

Negli Statuti dell' Arte della lana: *Joannes Baptiſta de Caſtello de Bononia, miles, & comes I. V. Doctor, anno* 1507. *ſub Julio II. die* 18. *Septembr. Laurentius Damiani Prot.* In ſimil modo ſottoſcrive gli Statuti de' Vaccinari.

1508. ANTONIO MARIA de SALA Bologneſe.

Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1508. *ſub Julio II. die* 4. *Auguſti Conſ. per magnificum virum D. Antonium Mariam de Sala militem, & comitem I. V. Doctor. Junii die* 5. *Laurentius de Armianis Proton.*

1508. CONSERVATORI in luogo del Senatore.
1508. EGIDIO ANGELO ARCA da NARNI.

Vi è di lui una memoria nel Campidoglio riferita tra le iſcrizioni dal P. Abate Galletti *tom.* 2. *pag.* XI. *Egidii Angeli Arca Narnien. Equitis V. Iv. Doct. ac Comitis Vrbis Senatoris anno* MDVIIII. *Julio II. Sedente.* Negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1508. *ſub Julio II. die* 13. *Novembr. confirmata per Sapientem, & Nobilem virum D. Egidium..... Arca de Narnia militem, & comitem. Lauren. de Armianis Proton.*

1509. GALEOTTO de GUALDI Rimineſe.

Ivi pure: *Anno* 1509. *die* 10. *Octobr. Confirm. per Magnificum Virum D. Galeottum de Gualdis Arimin. milit. & com. &c. Laurentius de Armian. Prot.* Ed in quelli dell' Arte della Lana: *Galeottus de Gualdis de Arimino J. V. Doctor, miles, & Comes, & Almæ Vrbis Senat. anno* 1509. *ſub Julio* II. *die* 9. *Novembr. Laurentius Damiani Prot.* E' queſto Senatore nominato dal Belmonti nella Genealogia della famiglia delle Caminate *pag.* 135.

1510. PIETRO BORGHESE Saneſe.
1511. PIETRO SQUARCIALUPI Fiorentino.

Negli Statuti dell'Arte de' Vaccinari: *A.* 1511. *ſub Julio* II. *die* 29. *Jul. Confirm. per Magnificum, & Generoſum virum Petrum de Squarcialupis milit. & Com. Florentinum Almæ Vrbis Senator. illuſtr. &c. Laurentius de Armianis Prot.*

1512. PIETRO DONATO EQUITANIO da Ceſi.

1512.

Digitized by Google

1512. GIULIO SONINO Napolitano.

Negli Statuti dell'Arte della Lana: *Julius Soninus de Neapoli I. V. Doctor Almæ Urbis Senator Illustr. &c. Confir. &c. anno* 1512. *sub Julio* II. *die* 30. *Augusti. Laurentius Damiani Prot.* Negli Statuti de' Vaccinari leggo: *Anno* 1512. *sub Julio* II. *Confirmata per Magnificum virum D. Julianum de Scorciatis de Neapoli I. V. Doctor. Almæ Urbis Senator. illustr. &c. Laurentius Damiani Proton.* Onde o furono due Senatori, ovvero uno così diversamente detto.

1513. GIACOMO BOVIO Bolognese.
1514. Il medesimo BOVIO.

Negli Statuti de'Vaccinari si legge: *A.* 1514. *sub Leone* X. *Confirmata per Magnificum virum D. Jacobum Bovio I. V. Doctorem Almæ Urbis Senat. illust. &c. Laurentius de Vellis Prot. &c.* Esiste ancora in Campidoglio nel muro esteriore alla scesa dell' Arco di Settimio Severo l'iscrizione riportata dal P. Ab. Galletti *inscript. Rom. tom.* 2. *pag.* 12., e prima dal Cartari *Syllab. Advoc. Consistor. pag.* 105. e dal Crescimbeni *istoria della Basilica di S. Maria in Cosmedin pag.* 300. *Jacobo Bovio Juris Conf. Bonon. Senatoriæ majestatis munere Leone* X. *Pont. Max. severe, comiterque, integerrime functo S. P. Q. R. virtutis ergo benemerenti* . . . MDXIII. Aggiunge il Crescimbeni, che nel Pontificato d'Adriano VI. di nuovo fu alla stessa dignità chiamato; ma non averla potuta esercitare, impedito dalla morte l'anno 1522., come narra l'Alidosio *Dottor di Bologna pag.* 152. Di lui favella con molta lode, siccome stato Avvocato Concistoriale, il Cartari, che altri Autori riferisce, i quali di lui parlano, e del suo epitaffio, posto nella Chiesa di S. Domenico di Bologna: *Jacobo Bovio I. C. clarissimo Pontificii Senatus Advocato eloquentissimo, ad Alexandrum* VI., *Julium* II., *& Leonem* X. *Pontifices Maximos legationis munere tum Senatoria potestate vera cum laude perfuncto, cui porro Card. Collegium S. P. Q. R. memores ejus inclitæ justitiæ, comitatisque, iterum Senatoria potestate Adriani* VI. *jussu mandandum cur. sed ipse morte preventus inenarrabile sui desiderium reliquit.* MDXXII. *vixit annos* LXVII. *menses* X. *dies* XVI. *Vincentius Prot. Apostolicus, & Joannes Ludovicus Juris Conf. Patri dulcissimo PP.* Aveva nello stesso anno 1513. il Crescimbeni posto tra Senatori, come se nel primo semestre di quest'anno avesse esercitato un tal'officio Agostino Chigi Sanese, aderendo a Giacomo Zubarella, il quale così l'aveva posto nella sua opera *Aula Heroum seu Fasti Romanorum*,

Digitized by Google

sum, ed aveva non pur di lui, ma della sua famiglia parlato ampiamente, come proveniente da' Conti Ardenghefchi di Orgia, e di Fornoli, potentiffimi, ed antichiffimi cittadini Sanefi. Di Agoftino poi detto avea, effere lui ftato quanto ricco altrettanto magnanimo, e generofo Signore, che teneva cento cavalli in ftalla, e fece diverfe famofiffime fabbriche in Roma, e fuori; tra le quali è particolarmente degna di menzione quella fopra il Tevere alla Longara, sì celebre per le pitture, che vi fono di Rafaello da Urbino, nelle quali con reale magnificenza ricevette (fecondo che racconta Sigifmondo Tizio nell' iftoria di Siena ms. nella Biblioteca Chigi) l'anno 1518. a' 30. di Aprile in giorno di Venerdì Leone X., e convitollo con XIV. Cardinali, e con tutti gli Ambafciadori de' Principi con immenfa fpefa, effendogli 3. foli pefci coftati fcudi 250. ne alcun piatto della fua credenza, che erano tutti di oro, fu pofto a tavola più di una fol volta: anzi l' Ugurgieri *part. 2. pag.* 324. aggiunge, che di mano in mano fi levavano dalla tavola, gettati erano nel Tevere, che fotto fcorreva. E' egli pur famofo Agoftino, per avere ritrovato alla Tolfa la miniera dell' alume, colla quale accrebbe alla Camera Apoftolica trentaquattro mila fcudi di entrata. Tutto queflo da' predetti autori narra il Crefcimbeni; e fi può vedere il Gigli nel *Diario Sanefe* a' 7. e 30. di Aprile. Ma quanto al doverfi contare tra' Senatori queft' Agoftino Chigi, ritratta il Crefcimbeni la fua opinione nell'altro Tomo intitolato *ftato della Bafilica di S. Maria in Cofmedin pag.* 228. perche non oftante l' affertiva del Conte Zabarella, non fi trova egli notato tra' Senatori di Roma in niun Catalogo de' moltiffimi, che effo ha veduto mss., e neppure l'annovera l'Ugurgieri nel Catalogo de' Senatori di Roma di patria Sanefi inferito nelle fue *pompe Sen. tit.* XII.

1515. PIETRO BORGHESE Sanefe.

Negli Statuti dell'Arte de' Vaccinari: *Anno* 1516. *fub Leone* X. *die* 4. *Novembr. confirmata per Magnificum virum D. Petrum Burgheffum de Senis Equitem, & comitem., & Almæ Vrbis Senatorem illuftr. Marcus de Grifonibus Prot.* Queflo Pietro Antonio Borghefe figliuolo di Onofrio, e Cavaliere Cefareo, di famiglia nobile Sanefe, entrò nel Senatorato l'anno 1515. e lo tenne due anni con molta lode, come riferifce Gio: Battifta Marchefano *de commiff. part.* 1. *epift. dedic. ad Paulum V.*

1516. Il medefimo BORGHESE.

1517. PIETRO SQUARCIALUPI Fiorentino.

Nel-

Negli Statuti de' Vaccinari: *A. D. 1517. sub Leone X. die 9. Maji confirm. per illustr. D. Petrum de Squarcialupis milit., & comit., & Almæ Urbis Senat. illustr. &c. Simeon Simeus Prot.* Ed in quelli dell'Arte della Lana: *Petrus de Squarcialupis Eques, & comes Florentinus, ac Almæ Urbis Senator illustr. confirm. anno 1520. sub Leone X. die 20. Decembr. Marsilius de Barisçianis Prot.* E da quest' ultima sottoscrizione si scioglie il dubbio proposto dall' Ugurgieri *part. 1. tit. 12. pag. 322.* se questo Pietro fosse della famiglia Squarcialupi Sanese, o della Fiorentina. Ma oltreche egli medesimo lo dice, molto prima di questo tempo la famiglia Squarcialupi de Grandi di Siena era estinta. Il Crescimbeni ci dice, di aver veduto, mostratogli dal chiarissimo Letterato Salvino Salvini, l'albero della famiglia Fiorentina, nel quale questo Pietro era notato nell' anno 1504. come figliuolo di Bernardo, e di Marietta di Jacopo Venturi sua moglie; ebbe figliuoli, che prolungorono la loro discendenza fin presso la metà del secolo passato. Il Migliore *Firenz. illustr. pag. 37.* fa questa famiglia di origine Longobarda, che ebbe la Signoria di Mortenana, e di altre Castella in Valdelsa col mero, e misto impero; e di essa se n' è propagato un ramo in Arezzo, chiamato della *Fioraja*. Non doversi qui attendere il Jacobilli, che mette nell'anno 1517. invece di Pietro Squarcialupi, *Cesare de Cesj* da Narni, lo consentiamo al lodato Crescimbeni. Questo Squarcialupi piu anni tenne la carica di Senatore, come è stato notato, e si vede dagli accennati monumenti.

1518. Il medesimo SQUARCIALUPI fino al 1521.

1521. GABRIELLO BONARELLI Anconitano fino a tutto il 1523.

Negli Statuti de' Vaccinari: *An. 1521. sub Leone X. die 27. Julii conf. per Magnificum, & Generosum virum V. I. Doctorem Gabrielem de Bonarellis Equit. & Com. Ancouitanum, & Almæ Urbis Sen. Illustr. Marsil. de Barisçianis Proton.*: Ed in quelli dell' Arte della Lana: *Gabriel Bonarellus Eques, & Comes Anconitanus Almæ Urbis Senator Illustr. confirm. sub Adriano VI. anu. 1523. die 30. Augusti. Marsil. de Barisc. Prot.* Come bene osserva il Crescimbeni, Gabriello Bonarelli della Colonna Anconitano figliuolo di Jacopo, e Conte delle Torrette, e di Buonpiano, dopo essere stato Luogotenente del Duca d'Urbino Prefetto di Roma, e oltre a ciò Presidente di Romagna, Commissario dell' Armi sotto Alessandro VI., e Generale delle Galere Pontificie contro i Turchi nel Pontificato di Giulio II., fu da Leone X. assunto al Senatorato di Roma l'anno 1521. essendo stato Senatore a' 20. di Dicembre l'an-

Digitized by Google

l'anno 1520. lo Squarcialupi, come costa da monumenti addotti: onde viene confutato Giuliano Saracini, il quale *Notiz. di Ancona part.* 31. *pag.* 497. pone questo Senatore nell'anno 1519. e 1520., e vi continuò fino all'anno 1524. ed era certamente Senatore l'Agosto del 1523. Sotto lui furono riformati, e confermati da Leone X. l'anno 1521. gli Statuti di Roma, come apparisce dall'editto fatto per la loro osservanza, e stampato al fine del libro IV. *Edit. Blad.* 1567. ove si dice quest'editto fatto *per comandamento del magnifico & Illustr. Sig. Messer Gabrielle Bonarello Conte, e Cavaliere Anconitano, di quest'Alma Città di Roma Senatore, e degli Magnifici, e nobili Uomini Messer Mariano Altieri, Messer Pietro de' Federici, e Messer Mario Fulvio della Camera della prefata Città di Roma Signori Conservatori.* Di questo Senatore fa menzione Giovanni Nicolò Doglioni *Teat. d'Europa pag.* 743.

1524. SIMONE TORNABUONI Fiorentino.

Noi abbiamo più sottoscrizioni di questo Senatore negli Statuti dell'Arte de' Vaccinari, ed in quelli dell' Arte della Lana: ne' primi: *Anno* 1524. *sub Clemente* VIII. *die* 23. *Octobr. Confirm. per Magnificum virum D. Simonem de Tornabonis Equitem, & Comitem Florentinum. Marsilius de Barisciannis Prot.* Simili sono le conferme, che ivi si leggono fatte l'anno 1526. a' 26. di Gennaio, l'anno 1530. a' 19. di Luglio, l'anno 1533. senza esservi espresso il giorno. L'anno 1534. a' 26. Febbraio negli Statuti dell' Arte della Lana: *Simon de Tornabonis miles, & Comes Florent. Almæ Urbis Senator confirm. sub Clemente* VIII. *die* 22. *Aprilis. Hieronymus de Mariis Proton.* Ma si deve osservare, che intramesse vi sono a queste le conferme di altri Senatori, come in questi Statuti dell' Arte della Lana: *Anno* 1527. *Aldellus Guidus Equet, & miles, A. V. Sen. confirm. anno* 1527. *sub Clemente* VII. *die* 10. *Augusti. Paulus de Jannottis Proton.*; Onde si raccoglie, che interrottamente, e frapponendovisi i Senatorati di più altri, resse Simone questa carica. Noi non faremo qui, che trascrivere quello ci dice il Crescimbeni, il quale diligentemente ne raccoglie le notizie. Simone Tornabuoni Zio cugino di Leone X. Conte, e Cavaliere, di nobilissima famiglia Fiorentina, che quantunque estinta nel ramo di questo cognome, fiorisce tuttavia in quello di Tornaquinci, e de' Popoleschi, che vengono dallo stesso ceppo, ottenne questa dignità l'anno 1524. e vi si mantenne fino all' anno 1527., e poi tornò a goderla l'anno seguente. Nel 1529. minacciando rovina una delle stanze Senatorie, egli non solo ristorolla, ma l'ornò di un fregio di belle pitture, intorno al quale se ne legge la memoria; e nel 1532.

Digitized by Google

questi per la seconda volta Senatore, insieme col Governatore di Roma, e co' Conservatori, pubblicò il bando della riforma delle pompe nuziali, che si legge stampata a piè del suddetto libro IV. degli Statuti di Roma. Nacque egli da Filippo Tornabuoni, che fu Gonfaloniere in patria nell'anno 1476., e da Maddalena di Donato di M. Lionardo Bruni, il quale è quel tanto celebre letterato, sotto nome di Leonardo Aretino. Accasatosi con Catterina di Albertaccio degli Alberti ebbe numerosa figliuolanza, e fra gli altri Donato Senatore Fiorentino Padre di Filippo Canonico, poi Vescovo di S. Sepolcro, e di Cosimo Senatore della sua patria, in cui questa casa si estinse. Del resto Simone anche in Patria ebbe cospicui impieghi, e nell'anno 1523. fu de' Priori di libertà, e nel 1530. Gonfaloniere di Giustizia, come narra l'Ammirato *Stor. Fiorent. lib.* 31. Per prendere possesso di questa carica gli fu permesso, lontano da Roma, dimorare nella patria circa due mesi, come mostrano gli Atti Capitolini riferiti da Monsr. Scannarola *de Visit. Carc. lib.* 1. §. 7. *c.* 2. *n.* 17., e finalmente da Alessandro de' Medici Duca di Firenze fu nell' anno 1532. creato uno de' quarantotto Senatori della medesima Città: la qual carica il Crescimbeni stima averla potuta avere come un titolo d' onore, senza che vi si richiedesse la residenza, almeno per notabile tempo; e quindi l'essere tornato dopo altri Senatori a godere in Roma questa dignità. Averla sostenuta per 10. anni esso medesimo l' ha voluto registrato nell'Iscrizione sepolcrale di Catterina sua Consorte nella Chiesa di S. Gregorio nel Monte Celio, sopra lo scalino, che attraversa la navata maggiore, a mandritta dell' ingresso, riferita dal Crescimbeni, e dal P. Ab. Galletti *tom. 2. inscript. Rom. pag.* XV. *D. O. M. Catherinæ Albertæ fœcundi ditatis, & pudicitiæ lectiss. fœminæ, Simon Tornabonus Medicææ domui conjunctiss. decennio in Urbe Senatoria dignitate perfunctus Uxori incomp. posuit. Vixit an.* LX. *obiit pridie Kalendas Decembris* MDXXXIV. Di lui fa onorevole menzione Girolamo Fabbri *Efem. Raven. pag.* 417. Gli atti Capitolini presso lo Scannarola citato *pag.* 77. dicon così: 1530. 7. *Novemb. D. Gubernator, & alii Visitatores dempto Senatore, qui est Florentiæ*; E poi: 1531. 26. *Jan. D. Gubernator D. Simon Tornabonus Senator, assistentibus D. Joanne Clerico, quia D. Octavius fuit impeditus*.....

1525. Il medesimo fino all'anno 1527.

1527. ALDELLO PLACIDI Sanese.

Già abbiamo veduto Aldello Guido sottoscrivere, come Senatore, gli Statuti dell'arte della lana a' dì 10. Agosto 1527., e lo stesso anno si trova Governatore, e Senatore di Roma Monsieur della Mot-

Motta. Ogn'uno sa quanto infelice, e pieno di sconvolgimenti fosse per Roma l'anno 1527. anno di desolamento, e di rovine, nel quale violata fu la libertà; e la persona de' più rispettabili, e sacri Personaggi; e costretta, assalita, ed espugnata Roma a'dì 6. di Maggio, rifuggirsi Clemente VII. in Castel S. Angelo con tredici Cardinali, non divenuto per loro luogo di sicurezza, ma di strettissima carcere, fino al mese di Agosto, senza ricuperare neppure allora piena libertà. Par dunque, che a'ro. di Agosto, componesse comunque le cose, pensassero quelli dell'arte della lana a sottoscrivere i loro Statuti: Onde sono quì da corregere, l'Ugurgieri, e il Crescimbeni, i quali dicono, che questo Aldello di casa Placidi, nobile Sanese fu Senatore avanti a Monsr. della Motta, il quale nel sacco di Roma esercitava questa carica. E se Aldello ne era in possesso il mese di Agosto, e chiaro, che Monsr. della Motta prima di lui l'aveva occupata. Del resto così scrive di questo Senatore l'Ugurgieri *part.* 1. *pag.* 233. „ Aldello Placidi nobil Sanese „ appoggiò in Siena con altri Principali la fazione Novesca; e fin„ che questa prevalse nel governo della Repubblica; egli fu poten„ tissimo, per il seguito di molti suoi aderenti dell' istesso Monte „ de' Nove, ed altri Monti. Portò poi il caso, che, morto il „ Cardinal Raffaello Petrucci, gli succedette nella patria Fran„ cesco di Camillo Petrucci suo cugino, con il favore de' Marsilj, „ Bellarmati, Tancredi, e di altri; alla cui grandezza si oppose „ Aldello con molti altri del Monte de Nove, e tanto fece, che, „ fatto Papa Clemente VII. Francesco fu disautorato, e posto in „ suo luogo Fabio di Pandolfo Petrucci, il quale dopo 10. mesi „ di governo fu scacciato non solamente dalla signoria, ma an„ cora dalla Città, e confinati molti Noveschi suoi aderenti in di„ verse parti d'Italia; tra' quali Aldello fu confinato in Vene„ zia. Questi tentarono più volte di ritornare alla patria per via „ di negozio, ma non riuscendo, vennero manifestamente all' „ armi, e ricorsi alla protezione di Papa Clemente VII., e all' „ aiuto de'Fiorentini, ottenero da queste due Potenze un grande „ esercito „. Segue a dire, che questo esercito fu disfatto da'Sanesi a' 25. di Luglio del 1526., e dichiarati ribelli, e rei di lesa Maestà Aldello cogli altri fuorusciti; „ i quali smarriti (dice) „ furono racconsolati dal Papa, che gli trattò onorevolmente, „ dandogli varj governi nello stato della Chiesa; e ad Aldello, „ come più principalissimo tra di loro, conferì la dignità di Se„ natore di Roma l'anno 1527. ove veramente nel Campidoglio „ trionfò la sua virtù, e grandezza „. Parla della famiglia Placidi il Gigli *Diario Sanese tom.* 1. *pag.* 47., e di Aldello dice „ che

Digitized by Google

„ dopo aver amministrato i fasci di Campidoglio nella dignità di „ Senatore di Roma, fu Oratore a Carlo V. per la fazione di al„ cuni suoi cittadini fuorusciti.

1527. MONSIEUR DELLA MOTTA Governatore, e Senatore di Roma.

1528. CONSERVATORI in luogo del Senatore.

1528. SIMONE TORNABUONI Fiorentino fino a tutto l'anno 1534.

1535. CESARE de' NOBILI da Lucca.

1536. Il medesimo CESARE.

Cesare de' nobili Lucchese fu assunto al Senatorato l'anno 1535., e troviamo, che l'esercitava il mese di Febbraio, perche negli Statuti de' Mercanti de' panni leggiamo: *In nomine D. A. anno a Nativit.* 1535. *Pontif. SS. In Christo P. & D. N. Pauli Divina Providentia Papæ* III. *Ind.* VIII. *die* 16. *Februarii confirmata per eximium V. I. Doctorem Cæsarem de Nobilibus Lucan. Equit. & Comitem Almæ Urbis Senator. illustr. Nicolaus de Straballatis Proton.* Scrive il Crescimbeni, che questi di famiglia nobile Lucchese terminò il suo uffizio nel 1537. essendo stato allora Presidente di Romagna, come scrive Restauro Castaldi *De Imp. qu.* 83. *tom.* 16. *tract. magn. pag.* 66. e Girolamo Fabri nelle *Efemeridi di Ravenna pag.*420. E' egli pure nominato nell' Istoria di Ravenna del Tomai *pag.*86.

1537. FRANCESCO de' GUALDI Conte Rimineſe.

1538. Il medesimo FRANCESCO.

Il Senatorato di Francesco Gualdi lo troviamo in diversi anni, ed interrotto da altri Senatori. Gli anni, ne' quali troviamo di certo averlo esercitato, sono il 1537. e il 1542. leggendosi negli Statuti dell' Arte della lana sottoscritto: *Franciscus de Gualdis J. V. Doctor, Eques, & Comes Ariminen. Almæ Urbis Senator illustr. Confir. sub Paulo* III. *anno* 1537. *die* 27. *Januarii. Nicolaus Straballatus Proton.* E poi: *Franciscus de Gualdo Equ., & Comes Ariminen. Almæ Urbis Senator illustr. Confir. anno* 1542. *sub Paulo* III. *die* 9. *Maji. Vitalis Galganus Proton.* E negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In nomine D. Amen; anno* 1542. *Ind.* XV. *Maji die* 25. *Pontif. Pauli* III. *anno ejus* VIII. *Confirmata per Magnificum virum D. Franciscum de Gualdo I. V. Doct. Equit. & Com. Almæ Urbis Senator. illustr. Vitalis Galganus Prot.* Fu questi nobile Rimineſe Cavaliere di S. Giacomo, e Conte Palatino, figliuolo di Galeotto Gualdi; ed era stato prima d'esser e Senatore,

Po-

Digitized by Google

Podestà di Lucca e di Mantova. Scrive il Clementini *Istor. di Rimino part.* 2. *lib.* 11. *pag.* 722. leggersi in Campidoglio queste due memorie sue : *Franciscus Gualdus I. V. Doctor, Eques, & Com. Ariminensis per menses* XII. *Senator ad memoriam posuit anno* MDXLIII. *ult. Decembr.* L' altra : *Franciscus de Gualdo I. V. Doctor, Eques, & Comes Ariminen. Almæ Vrbis Senator illustr. anno* MDXLVI. *die* VI. *Julii* . Il Crescimbeni dice di non avervele potute ritrovare , ma sibbene essere state da lui trovate quest' altre : La prima spettante al suo primo ingresso , la quale sta fuori del Palazzo nella muraglie della parte della scesa , verso l' Arco di Settimio , ed è questa : *Paulo* III. *Regnante Franciscus Gualdus Ariminen. Romanus Senator Galeotti Patris vestigia imitatus , virtutes affectus : anno D.* MDXXXIX. La seconda , che è nello stesso muro : *Summo Pauli* III. *Pontificatu Franciscus Gualdus Ariminen. sub eodem. Pontifice iterum Senator , quod experientia meruit , gloria comprobavit* MDXLIII. Ed una terza starvi appresso del Padre , che parimente fu Senatore : *Julio* II. *Pontif. Maximo Galeottus de Gualdis vir primarius Ariminen. strenui Galeotti Malatestæ ex filia nepos , Eques , & Comes , & Vrbis Senator anno* MDX. Tutte queste tre iscrizioni vengono riportate dal P. Abate Galletti *Inscript. Rom. Tom.* 1. *pag.* LIV. il quale *tom.* 2. *pag.* LXXIV. un' altra ne riporta di Francesco Gualdo, ma di tempo posteriore all' altro, posta sotto l' immagine, che è nel muro esteriore del Palazzo Capitolino , di Scipione Affricano . Il nostro Francesco morì in Rimini agli 11. di Maggio del 1547. siccome stabilisce il Crescimbeni da un opera inedita di Monsignor Giacomo Villani Riminese , ove è ancora narrato il sontuoso funerale a lui fatto nella Chiesa di S. Agostino . Ebbe questo Francesco due mogli; la prima nominata Agnese della nobile famiglia Spreti di Ravenna . Ma la sua casa è da molti anni estinta, come da Carlo Francesco Marcheselli Cavaliere riguardevole di quella Città ci dice il lodato Crescimbeni . Della famiglia Gualdi vedasi Pietro Belmonti *nella Genealogia de Belmonti pag.* 134.

1539. ANTONIO BERNERI da Parma.

Da questo Senatore pure abbiamo confermati gli statuti de' Vaccinari : *Anno* 1539. *sub Paulo* III. *die* 25. *Junii confirm. per magnificum virum D. Antonium Bernerium I.V. Doctorem , Equitem Parmensem Almæ Vrbis Senatorem illustrem . Nicolaus de Strabalatis Proton.* Ed i medesimi Statuti sono da lui confermati l'anno 1541. a' dì 15. di Novembre ; *Vitalis Galganus Proton.* Gli Statuti dell'

Digitized by Google

dell' Arte della lana confermò ancora l' anno 1539. agli 11. di Luglio, e quelli de' Mercanti de' panni l' anno ſteſſo a' 23. di Giugno. Fu fatto queſto Antonio Bernieri Governatore d' Ancona, e per quattordici anni Senatore in Milano, come ſi cava dall' iſcrizione poſta nella Cappella della ſua famiglia nel Duomo di Parma, riportata dal Dottor Ranuccio Pico: *Appen. var. Sogget. Parm. part. 2. pag. 55.*

Magnus in exigua jacet hac Antonius Urna
Bernerius variis lux celebrata locis.
Non tamen hic totus tegitur, caro ſola ſepulta eſt
Vixit in æternum cetera pars melior.
Præterea ingenium, probitas, prudentia .....
Vivunt hæc aliquam, non ſubitura necem
Hunc Mediolanum bis ſeptem meſſibus, Alma
Roma Senatorem vidit, & ipſa tribus.
Cetera quid memorem? quantum mortale ferebat
Tegmen, erat cunctis præditus ille bonis.

Di lui ſi fa menzione da Bonaventura Angeli nell'Iſtoria di Parma *pag.* 22. e dal Saraceni nell' Iſtoria di Ancona *pag.* 358.

1540. Il medeſimo ANTONIO.
1542. FRANCESCO GUALDI Conte Rimineſe.
1543. Il medeſimo GUALDI.
1544. NICCOLO' TOLOSANO da Colle.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni: *In N. D. A. Anno Domini* 1546. *Pontif. Pauli* III. *Ind. IV. die Julii 6. Confirm. per magnificum virum D. Nicolaum Toloſanum de Colle V. I. Doct. Equitem, & Comitem Florentin. Almæ Urbis Senator. illuſtr. Nicolaus de Straballatis Proton.* Negli Statuti dell' arte della lana; *Nicolaus Toloſanus Equ. & Com. Florent. & Almæ Urbis Senat. illuſtr. confirm. anno* 1544. *ſub Paulo III. die* 28. *Januar. Hieronymus Coloſſus Proton.* Conferma gli Statuti de' Vaccinari lo ſteſſo anno a' 19. di Gennaio, ove pur dice, che confermati furono *per illuſtr. D. Nicolaum Toloſanum I. V. Doct. Equit. & Com. Florent. Almæ Urbis Senator. illuſtr.* Se dunque Fiorentino egli fu, non ſo, come appreſſo il Creſcimbeni dicaſi *Aquilano*. Colle è Città nello Stato di Firenze, e ſe fu la ſua Patria, ben s' intende più facilmente, come dicaſi Cavaliere Fiorentino.

1545.

Digitized by Google

1545. GIOVANNI GIACOMO CORTI Paveſe.

Crede il Creſcimbeni, che Giovanni Giacomo Corti Paveſe foſſe veramente Senatore nell'anno 1545. ma dopo pochi meſi per la terza volta il Gualdi veniſſe richiamato; il quale, ſeguita intanto la ſua morte, non poteſſe ritornarvi, e faceſſe di nuovo luogo al Toloſano Senatore fino al 1546., vi foſſero poi alcuni meſi d'interregno, ne'quali ſuppliſſero i Conſervatori. Io aſſai ne dubito, ſe foſſe il Corti Senatore, o aſſeſſore, ſe è ſuo l'epitaffio riportato dal P. Caſimiro *memor. di Araceli pag.* 105., e dal P. Abate Galletti *Tom. 2. pag.* 15. *Jo. Jac. Curtio Ticinen. Juriſc. variis. Magiſtratibus magna laude obitis claro, Sceva Curtii proavi Senatoris olim Rom. famam æmulato, dum alteri Senatori aſſidet, ac ſevere jus dicit in Urbe, extincto execut. feſt. B. M. P. vix. an. P. M.* XLV. 9. *Maji e medio immature gravi omnium bonorum mœrore ſublatus* MDXLV.

1546. NICCOLO' TOLOSANO da Colle.
1546. CONSERVATORI in luogo del Senatore.
1547. FRANCESCO BELLINCINI da Modena.

Negli Statuti de' Vaccinari ſi legge: *Anno* 1548. *ſub Paulo III. die* 3. *Martii Conſ. per illuſtr. D. Franciſcum Bellancinum I. V. Doct. Equ. & Com. Mutinenſem, & Almæ Urbis Senatorem illuſtr. Nicolaus de Straballatis Prot.* Ed in quelli dell'arte della lana ſi ſottoſcrive: *Franciſcus Bellencinus I. V. Doct. Equ. & Com. Mutin. Alm. Urb. Senat. anno* 1546. *ſub Paulo III. Conſ. die* 9. *Decembr. Nicolaus de Straballatis Prot.* Dalla prima di queſte memorie ſi raccoglie l'aſſerito dal Creſcimbeni, che uſciſſe d'ufficio l'anno 1548., non poter eſſer vero, che dopo li 13. di Marzo di quell'anno. Di lui ſcrive il Conte Mazzucchelli, dopo di aver parlato di Aurelio, Bartolomeo, e Carlo Bellincini chiari ſcrittori del ſecolo XV.,, Franceſco Bellincini Modaneſe nacque ,, nel 1495. ſi applicò alla ſcienza legale, e fu impiegato ne' ,, governi di Parma, di Genova, e d'Urbino: chiamato a ,, Roma da Paolo III. fu da queſto creato Senatore; e quivi ,, in qualità di Giudice ben tre anni ſi trattenne. Morto di poi ,, Paolo III. fu chiamato da Duchi di Ferrara al ſervizio loro, ,, i quali l'onorarono della dignità di Conſigliere, e di Segreta- ,, rio di Giuſtizia, ed ebbe pure il titolo di Cavaliere. Morì ,, in età di anni 70. a' 18. di Aprile 1565. e fu ſeppellito in ,, ſua patria con gran pompa, e con iſcrizione, riferita dal

,, Ver-

„ Verdiani „ . La riferisce pure il Crescimbeni , dalla quale si cava essere morto a' 4. di Aprile : *Jo. Baptistæ Bellincino, Equiti, & hujus Virginum Laurentiarum Collegii Auctori, ac Francisco item Bellincino Equiti Jurisque perito , & primariis Parmæ, Genuæ, Urbini, Romæ, & Ferrariæ Magistratibus functo. Vixit annos* LXX. *& obiit* XVIII. *Kalendas Maji* . Fu sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Lorenzo : fu amico di molti Letterati, e specialmente del Bembo, del Sadoleto, e di Celio Calcagnini ; Del Sadoleto si legge una lettera a lui scritta *lib.* X. *Epist.* 8. la quale lo loda per la scienza , e per l' applicazione alle belle lettere .

1548. Il medesimo BELLINCINI .
1549. CONSERVATORI in luogo del Senatore , per essere morto il Bellincini .
1550. TARUGI de' TARUGI da Monte Pulciano .
1550. GALEAZZO POGGIO Luogotenente del Tarugi .
1551. il medesimo TARUGI fino all' anno 1553.

Di questo Senatore abbiamo la conferma degli Statuti de Vaccinari l' anno 1550. *Jub Julio* III. *die* 8. *Maji per magnificum virum D. Tarusium de Tarusiis I. V. Doctor. Equitem , & Comitem Politianum Almæ Urbis Senator.* E nel 1553. conferma quelli dell' arte della lana : *Tarusius de Tarusiis illustr. Doct. Equ. & Com. Politian. Almæ Urbis Senator. illustr. confirm. anno* 1553. *sub Julio* III. *die* 29. *Novembr. Nicolaus de Straballatis Proton.* E di piu leggesi in questi medesimi Statuti dell' arte della lana : *Galeatius Poggius locum tenens magnifici D. Tarusii de Tarusiis Equ. & Comit. Politian. Almæ Urbis Senator. illustr. anno* 1550. *sub Julio* III. *die* 19. *Aprilis* . Di lui così parla il Crescimbeni „ Tarugi de' Tarugi da Monte Pulciano , figliuolo di Bernardino di Luca Tarugi , e di Saracina Cini , Sorella del famosissimo Angelo Poliziano , tenne la carica dall' anno 1550. „ fino all' anno 1553. , e ad essa ascese dopo lunghissimo servizio prestato alla Santa Sede sotto Leone XI. Clemente VIII. „ Paolo , e Giulio III. Imperoche ora in qualità di Governatore , ed ora di Commissario resse egli Perugia , Bologna , „ Fermo , Ascoli , Spoleto , Rieti , Fano , Cesena , e Piacenza : „ fu altresì Luogotenente della Romagna sotto la Presidenza „ di Mons. Guicciardini , e nelle legazioni del Cardinale Gio: „ M. del Monte , il quale Cardinale poi assunto al Pontificato col nome di Giulio III. , siccome Tarugi aveva per „ mo-

Digitized by Google

„ moglie Giulia figliuola di Niccolò Preci, e di Catterina del „ Monte, sua sorella; così richiamollo di colà, e il fece Sena- „ tore di Roma. Fu in gran riputazione presso de' Principi, „ visse presso a' 90. anni, e morì in Montepulciano il dì 1. di „ Novembre 1569., e fu sepolto nella Chiesa Cattedrale. Lasciò „ due figliuoli, Accursio, il quale si accasò con Cornelia Gual- „ tieri di Orvieto, e propagò la famiglia sua in quella città, „ e Francesco Maria, uno de' primi discepoli di S. Filippo Neri, „ Arcivescovo d' Avignone, e poi Cardinale, ed Arcivescovo „ di Siena„. Parlano di lui il Benci nell'Istoria di Montepul- ciano; Il de Simoni nella vita del Cardinal Tarugi, ed altri.

1553. SALIMBENE de' SALIMBENI da Montepulciano.

Esso pure di famiglia nobile fu Senatore, ma per breve tempo, trovandosi al fin di Novembre 1553. Senatore il Tarugi, come abbiamo veduto, e leggendosi negli Statuti de' Vaccinari: *Anno* 1554. *sub Julio* III. *die* 16. *Januarii confirmata per Magnificum, & Generosum virum D. Bernardum de Medicis I. V. Doctorem, Equitem, & Comitem Lucensem Almæ Vrbis Senator. illustr. &c. Nicolaus de Strabaliatis Proton.*

1554. BERNARDINO MEDICI Lucchese per tutto il 1556.

Il de Medici fu Senatore 3. anni, e morì in tal uffizio a' 9. di Settembre l' anno 1557., come il Crescimbeni dice di ricavare da un Diario ms. presso Francesco Valerio.

1557. PIETRO FRANCESCO SCEVOLA da Spoleto.

Dal detto Diario il lodato Crescimbeni ci dice, che Pietro Francesco da Spoleto entrò nella carica di Senatore alli 28. di Settembre del 1557., e la tenne fino al 1558., e che prima di ascendere a questo grado, era stato primo Collaterale di Campidoglio; viene ancora confermato da un altro catalogo intitolato *Senatori di Roma, che furono da Spoleto*, ed inserito in un codice di diverse antiche scritture presso Leone Campelli in Spoleto. Benchè cognominato essere egli volesse dalla patria, fu dell' antica, e nobile famiglia Giustoli. Siccome poi, secondo la testimonianza di Servio Minervio scrittore Spoletino, ed Istorico della patria, in un' opera veduta dal Crescimbeni presso Vincenzio Leonio, vi fu un Pier Francesco Giustoli celebre Poeta, così dubita il Crescimbeni, se questo possa essere il Senato-

re,

Digitized by Google

re, per cagione de' diversi anni, ne' quali si pone il Poeta, ed il Senatore.

1559. BIAGIO BUSSETTI Tortonese.

Di Biagio Bussetti da Tortona si trova fatta onorevole menzione nel Diario ms. (citato dal Crescimbeni) *della legazione del Cardinale Alessandrino a Filippo* II. *Re di Spagna, e Carlo* IX. *Re di Francia, ed a Sebastiano Re di Portogallo*, sotto il dì 22. Luglio 1571. Imperocchè passò il Cardinale per Tortona sua Patria, e come ivi si dice: *Dominica 22. Julii 1571. in sero ivit ad civitatem Tortonensem, ubi sumptuosissime receptus fuit, sumptibus D. Blasii tunc Senatoris Urbis Romæ*. E' pure nominato tra celebri Giuriconsulti da Paolo Rossi *Resolut. practicab. cap.* 10. *num.* 609., e da Giuseppe Ludovici *Decis. Perusin. part.* 2. *decis.* 77. *n.* 15.

1560. FRANCESCO ANTONIO SCEVOLA da Spoleti.

Negli Statuti de' Vaccinari, questi si dicono confermati *Anno* 1559. *sub Paulo* IV. *die* 10. *Maji per Magnificum, & illustr. D. Franciscum Antonium Scævolam de Spoleto I. V. Doctorem, Equitem, & Comitem, Almæ Urbis Senator. Manilius de Manciliis Proton.* Il Crescimbeni dice di questo Francesco Antonio Scevola Spoletino, che trovasi Senatore nel 1558., ma che nel seguente uscì di carica, e che il Campelli nel secondo suo Tomo dell' Istoria di Spoleto inedito, ma da se veduto ms. presso Solone da Campello suo figliuolo, narra aver sostenuto la carica di Senatore in età di 35. anni, e che era in tutte le sorte di scienza versatissimo a meraviglia. E veramente n'è fatta di lui onorevole menzione, ed è appellato *juris Consultissimus* da Evenzio Pico Spoletino *lib.* 2. *institution. Grammat. Latin.* la qual' opera fu da questo scritta, quando Francesco Antonio era Senatore. Ebbe per padre Niccolò Scevola, il quale, secondo il medesimo Campelli, professò molti anni nell' Accademia di Perugia, e poi nelle cattedre di Roma gli studi dell'eloquenza, e lasciò un Comentario sopra l'orazione di Cicerone *pro Milone*, stampato in Roma l'anno 1549.

1560. FILIPPO RAINOLDO Milanese fino al 1568.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni abbiamo: *Anno* 1565. *Ind.* VIII. *mensis Februarii die* 13. *Illustr. D. Philippus Rainoldi Juris*

Digitized by Google

ris V. Doctor, Eques, & Comes Mediolanensis Almæ Urbis Senator illustr. confirm. &c. Bernardinus de Spaldis Proton. Fu Filippo Rainoldo Milanese, di antica, e nobile famiglia, nella quale fra gli altri illustri uomini si conta Giovannibattista, che intorno a'medesimi tempi, che Filippo in Roma era Senatore, sosteneva in Milano la riguardevole carica di Presidente di quel Senato; ed un altro Giovannibattista nepote del suddetto fu Avvocato Concistoriale, e poi Referendario di ambe le Segnature, e finalmente Vescovo di Lucca, ove morì nell'anno 1646. Questo Filippo entrò, secondo il Crescimbeni, nel Senatorato l'anno 1560., e lo sostenne 6. anni. Di lui favellano onorevolmente Alessandro Raudense *de Analog. in append. 3. p. n. 62.* Il Morigia *nobiltà di Milano lib. 2. cap. 6. pag.* 190. Carlo Cartari *Syllab. Advoc. Concist. pag.* 275.

1566. CONSERVATORI in luogo del Senatore:
1566. BIAGIO BUSSETTI Tortonese.

Lasciato il Senatorato l'anzidetto Filippo nell'anno 1566. dopo qualche interruzione (nel qual tempo esercitarono l'uffizio di Senatore i Conservatori; *come se ne vede*, dice il Crescimbeni, *memoria in Campidoglio nella Sala dello stesso Senatore*) tornò in carica il Bussetti, e vi stette fino all'anno 1572.

1572. LATTANZIO de' LATTANZI da Orvieto.

Lattanzio de' Lattanzi da Orvieto, fu assunto al Senatorato, secondo che stabilisce il Crescimbeni, a' 22. di Maggio del 1572. ed un solo anno lo tenne. Imperocchè a' 3. di Gennaio del 1573. fu fatto Governatore di Bologna. Ebbe egli in Moglie, Orsola del Monte, nipote di Giulio III., morta la quale passò a vita Ecclesiastica, e Gregorio XIII. lo mandò Presidente in Romagna; ma poi lo stesso anno gli diede il Vescovado di Pistoia, ove morì nell'anno 1577. agli 11. di Dicembre. Di lui ne fa onorevole menzione, oltre l'Ughelli ne' *Vescovi di Pistoia*, Girolamo Fabbri *Efem. di Ravenna pag.* 424. ed il Bossi *nell' Istoria di Ravenna*.

1573. GALEAZZO POGGIO Bolognese per tutto l'anno 1574.

Questi eletto Senatore nell'anno 1573. *un solo anno allora*, dice il lodato Crescimbeni, *fu in questa carica*; avendo in quest'anno 1574. dato luogo per la terza volta al Bussetti; sebbene nell'elenco de' Senatori pone il Crescimbeni averla il Poggio

goduta tutto l'anno 1574. e poi pone nell'anno 1575. i Conservatori nel luogo del Senatore, e il Busseti nel 1577. e di nuovo il Poggio dal 1577. fino del 1580. nel qual anno questi morto, succederongli i Conservatori per 26. Giorni. Quest'ultima cosa noi l'abbiamo da un'iscrizione posta nella sala del Campidoglio, e riferita dal P. Abate Galletti *Tom. 2. Inscription. Rom. pag.* XXIII. *Gregorio* XIII. *P. M. Stephanus Crescentius, Cæsar Coronatus, Tiberius Astallius Coss. cum Galeatio Poggio Senatore mortuo, ejus vicem* XXVI. *dies Jurisdictioni præfuissent sua quisque hic gentilitia dignata perennis memoriæ causa extare voluerunt*: 1580. Di questa Iscrizione, e di avere esercitato dopo la morte del Poggio l'uffizio di Senatore i Conservatori (come dispongono gli Statuti di Roma *al capo* 17.) ne parla Gio. Battista Fenzonio *ad Stat. Vrbis pag.* 45. Ragiona poi dell'antichità, e pregi di questa famiglia estinta, il Crescimbeni.

1580. CONSERVATORI in luogo del Senatore per essere morto il Poggio.

1580. GIULIO CESARE Segni Bolognese.

Questi conferma gli Statuti de' Vaccinari, onde in essi si legge: *Anno* 1580. *die* 5. *Octobris Suprascripta Statuta confirmata sub Gregorio XIII. per Julium Cæsarem Segnium militem Bononiensem, Comitem, & Equitem Palatinum, ac Almæ Vrbis Senatorem Illustr.* Questo Senatore, che esercitò una tal carica dal 1580. al 1584., nel 1582. abbellì la prima stanza del quarto del Senatore, e se ne legge sotto il fregio di pittura, che vi è d'intorno, la memoria. Finì il Senatorato coll'essere assunto al Vescovato di Rieti. L'Ughelli dice, essere ciò accaduto a' 24. di Agosto del 1583. Si ricava da una lapide, posta nella sala di Campidoglio, che non in questo, ma nel seguente anno debba ciò riporsi; La detta lapide è riferita dal P. A. Galletti *Tom. 2. pag.* XXVIII. ove si legge: *Joannes Petrus Draco, Curiacus Matthæius Jo. Baptista Alberius Coss. Senatoria Majestate Vacante continuis duodecim diebus stilitibus judicandis præfuere a. ab orbe redempto* MDLXXXIII. Nel 1603. rinunziò il Vescovado, e tornato alla patria, visse quieto privatamente fino all'ultima decrepitezza; morto nel 1621. a' 25. di Maggio fu sepolto nella Chiesa di S. Giovanni del Monte, e lodollo con funebre orazione il celebre Tommaso Dempstero. Di lui fanno menzione l'Alidosi *de' Dott. pag.* 132. l'Orlandi *Notiz. degli scrittori Bolognesi pag.* 181. l'Ughelli &c.

1584

1584. ORAZIO de' BENEDETTI da Cagli.

Le notizie di questo Senatore ce le dà il Crescimbeni, ricavate dall' Istorie mss. di Cagli, scritte da Antonio Gucci. Fu di antica, e nobile famiglia, ed impiegato in vari governi, Luogotenente Generale della Romagna, e del Ducato d' Ascoli nel 1569., di Fermo nel 1676. col mero, e misto impero, e colla podestà del gladio, della Marca Anconitana nel 1577., e finalmente Luogotenente del Cardinale Sforza, che con titolo di Legato reggeva lo stato della Chiesa, eccetto Bologna, l' anno 1580. Per rimeritarlo di tante cure, nel 1584. Gregorio XIII. l' elesse Senatore di Roma, della quale dignità prese possesso a' dì 9. Settembre con molta pompa, e solennità. Morì nella carica di Senatore l' anno seguente 1585.

1585. GIOVANNI PELLICANI Maceratese.

I principali fatti di questo Senatore gli abbiamo indicati nel suo epitaffio posto in S. Maria Maggiore al suo sepolcro, riferito dal Crescimbeni, e dal P. Abate Gallletti: *Inscript. Rom. Tom. 2. pag.* XL. *D. O. M. Joanni Pelicano Maceratensi civi Romano I.V. Consultissimo, Protonotario Apostolico, Nobilissimo, praeclarissimoque viro, ac ad summa omnia nato, quod Almae Urbis Senator, totius Ecclesiasticae ditionis Annonae Praefectus, Perusiae, Umbriaeque Gubernator, Romandiolae, & Exarchatus, Ravennae Praeses, sacri Concilii Collegio adscriptus. His, aliisque muneribus sub Sixto V. Pont. Maximo, admirabili doctrina, summaque prudentia, ac Religione functus, necnon ad Principum nutum saepe arduarum causarum Definitor, ac summorum Pontificum jussu Asculi, comitatusque Avenionis constitutionum Reformator. Demum innocentissimae, ac officiosissimae vitae, excelsi animi, ac nunquam beneficiorum immemoris admirandum posteris exemplum reliquit; Antonius Franciscus filius, Julius Caesar nepos, Patri, & Avo Benemerentissimo posuere. Vixit annos* LXXVI. *obiit Kalend. Jan.* MDXCIIII. Entrò nel Senatorato nel 1485. dappoichè i Conservatori esercitarono quest' anno medesimo la carica di Senatore, come si cava da una lapide della sala Senatoria, che dice: *Sixto V. Pont. Opt. Max. Dominicus Jacobacius de Faceschis, Hortensius Celsus, Julius Pamphilius Coss. Senatorio munere Juridicendo litibus praefuere humanae Redemptionis anno* MDLXXXV. E questi Conservatori nell'elenco dovevansi porre prima del Senatorato del Pellicani. Il Crescimbeni dice, che sostenne il Pellicani questa carica due anni; ed una cosa tralascia, che ci fa conoscere una lapide fa-

Digitized by Google

situata nella facciata del Palazzo Senatorio alla destra, e riportata dal P. Abate Galletti *pag.* XXXII. di avere a miglior forma ridotte le carceri del Campidoglio: *Sixti V. Pont. Max. Principisque Optimi pietate, Joannes Pelicanus Senator laxiorem, & carcerem, dirumque in mitiorem, ampliorem redigi mandavit anno Domini* MDLXXXV. A lui come celebre Giureconsulto dedicati furono i Comentarj di Cesare Contardo Vescovo di Sagona *in lib. Diffamati C. de Ingen. & Manumis.* E di lui onorevolmente parlano Girolamo Ducaronio *de differ. Edif.* 118. *num.* 14. Flamminio Cartari *de execut. sent. contum. capt. and. c.* 1. *n.* 319. Girolamo Fabbri *Effem. di Ravenna pag.* 268. e Girolamo Rossi nell' Istorie di Ravenna di lui scrive *lib.* XI. *Joannes Pelicanus Maceratensis Jurisconsultus doctissimus, cujus fuerat Domus totius pene Oraculum Piceni.* Il Cardinale Maffeo Barberini, che poi fu Papa col nome di Urbano VIII. a lui indirizza un epigramma, chiudendolo, col dire del Pellicani: *Per quem jam primum floret in Urbe decus.*

1585. CONSERVATORI in luogo del Senatore.

Circa l' anno crediamo, che sia più tosto 1586., che fu il secondo del Senatorato del Pellicani, ed è della istessa opinione il Crescimbeni.

1587. DOMENICO BIONDI della Città di Montalto, per tutto il 1590.

Ecco le notizie che ebbe di questo Senatore il Crescimbeni, ricavate da un ms. che Pier Simone Galli compose *sulle gesta de' Cittadini di Montalto*, ed esiste presso gli eredi dell'Autore:„ Domenico Biondi Fratello di Monsig. Patriarca fu Dot„ tore molto versato in legge; il quale dopo aver sostenute „ diverse cariche, specialmente la Prefettura di Norcia, con „ gran lode fu acclamato Senatore di Roma, con dimostrazio„ ni di grande allegrezza, cavalcate, archi trionfali, e simili. „ Precluse questi il corso a maggiori sue fortune, con pigliа„ re moglie ad impulso forse del Patriarca suo Fratello, per „ vedere colla successione stabilita la sua Casa„. Fu Senatore dal 1587. al 1591. secondo il Crescimbeni.

1591. LODOVICO ARCA da Narni per tutto il 1593.

Di un Senatore di questa Casa abbiamo parlato l' anno 1508. che

che pur diceſi da Narni, perchè, Servando di Arca Senatore nel 1459. ſi pone eſſere ſtato da Padova. Or di queſto Lodovico leggeſi una memoria nella Sala interna del Senatore, riportata dal Creſcimbeni, e dal Padre Abate Galletti *Tom. 2. pag.* XXXVII. *Ludovicus Arca Narnien. I. V. Doctor, Eques, ac Com. Urbis Senator ſub Gregorio* XIIII. *Innoc. IX. & Clem.* VIII. MDLXXXXII. dalla quale iſcrizione ſi vede, che ſotto tre Pontefici ſoſtenne, ſebbene non molti anni, la carica di Senatore. Nel 1591. egli la conſeguì, ed era Senatore nel 1593. perchè avendo riſtorato il Palazzo Senatorio dalla parte verſo l' Arco di Settimio Severo, in un marmo fuori di eſſo Palazzo, ſotto l' Arme di Clemente VIII., e la ſua propria Arme, ſi legge: *Clemente* VIII. *P. O. M. Ludovicus Arca Narnien. Senat. Reſt. A. D.* MDXCIII.

1594. MARTINO CAPELLETTI da Rieti ſino al 1610.

Negli Statuti de' Vaccinari ſi legge: *Anno 1607. ſub Clemente* VIII. *confirmata per Martinum Capellettum nobilem Reatinum Juris V. Doctorem Equitem, & Comitem Palatinum, Almæ Urbis, eiuſque diſtrictus Senatorem. Tiberius Nina Prot.* Il Creſcimbeni ci dice, che queſto Martino Capelletti di nobile famiglia Reatina entrò in carica nel 1594., e non gli ſi trova ſucceſſore fino all' Anno 1610. Nella riferita conferma l' abbiamo trovato Senatore nel 1607. Nell' Iſcrizione eretta a Clemente VIII. avanti la Porta del Palazzo del Senatore lo troviamo in tal carica nell' anno 1598. dicendoſi ivi: *Clementi VIII. Pont. Max. poſt Galliæ Regnum, reconciliatio Rege Henrico IV. conſtitutum, Pannoniam armis auxiliaribus ſervatam, Strigonium a Turcarum tyrranide vindicatum, Ruthenos, & Egyptios R. E. reſtitutos, pacem, compoſitis Regum maximorum diſcordiis, Chriſtianæ Reip. redditam, Ferrariam Petri Aldobrandini Card. ductu ferro incruento receptam, ſanctiſſimaque præſentia conſtabilitam, optato reditu in Urbem pub. hilaritatis, ſecuritatiſque reductori, Mart. Capelletus Reatinus Senator Optimo Principi Devotus* MDXCVIII. Riferiſce parte di queſt' Iſcrizione il Creſcimbeni, tutta intera il P. Abate Galletti *Tom. 2. pag.* XLII. Ebbe queſto Martino un nipote per nome Benedetto, dal ſuo figliuolo Fauſto, che fu Arciveſcovo Sipontino, e ſepolto nella Chieſa di S. Iſidoro di Roma: dal cui epitaffio impariamo, che Martino ſotto Siſto V. fu Segretario della Sacra Conſulta, dicendoſi ivi: *Benedicto Capelletto de Dominis Belvederii Patritio Reatino Fauſti Filio, & Martini ſub Sixto V. Sac. Conſ. Secret. & Almæ Urbis Senatoris ne-*

Digitized by Google

Nepoti &c. Tutta intera riferisce questa lapide il Crescimbeni, ed il P. Galletti *pag.* LXXXVI. Oltre Fausto, un altro suo figliuolo per nome Flamminio morì nel fior degli anni nel 1604. La moglie di Martino, Porzia Petroni dopo quattr' anni seguì il figliuolo, ed ambedue furono sepolti nella Chiesa di Araceli. Tutto ci dice la loro lapide sepolcrale riferita dal P. Casimiro: *mem. di Araceli pag.* 171. e dal P. Abate Galletti *tom.* 2. *pag.* XLVIII. *Flaminio Capelletto Juveni lectissimo &c. omnibus juxta grato, & verendo, ut laude, & ætate florens, e complexu parentum abriperetur acerbissimæ ipso ætatis anno* XXIX. *salutis* MDCIIII. *Idus Sept. Martinus Capellettus pater, Vrbis Senator, & filio olim suavissimo nunc desideratissimo, & Portiæ Petroniæ conjugi piissimæ, quæ filium quadriennio post subsecuta est, luce carissimorum capitum orbatus mœrens posuit.* Nomina con lode questo Senatore Gio. Battista Fenzonio *pag.* 162. e scrivendo nel 1635. accenna, che era stato già lungamente prima Senatore, ed allora era Referendario dell' una, e l'altra segnatura, ed il Torrigio *Istor. Narrat. di S. Giacomo in Borgo pag.* 82. ci fa sapere egli pure, che fu della Congregazione della Consulta sotto Sisto V.

1610. GABRIELLO FALCONI Portoghese fino al 1616.

Di Gabriele Falconio Portoghese Senatore abbiamo nel 1613. due sentenze; una in favore de' Mercanti de' panni: *Nos Gabriel Falconius Eques, & Comes Palatinus Almæ Vrbis, ejusque districtus Senator Illustr. anno* 1613. *die* 18. *mensis Martii*. L'altra è una conferma degli Statuti de' Vaccinari, ne' quali si legge: *Anno* 1613. 2. *Martii Gabriel Falconius Eques, & Comes Palatinus Almæ Vrbis, ejusque districtus Senator Illustr. confirm.* Innoltrè è nominato in più iscrizioni: in una nella facciata del Palazzo Senatorio ad occidente presso il P. Galletti *Tom.* 1. *pag.* 84. *Paulus V. P. M. substructiones arcuum interiorum ad molem Capitolini Palatii sustinendam, sale subesas, vimosas, & ruinam minantes firmius, atque elegantius renovari, stabiliri, & ornari jussit anno Domini* MDCXII. *Pontif. sui* VII. *Gabriele Falconio Senatore*. L'altra appresso il medesimo P. Abate Galletti *tom.* 1. che riporta dalla Chiesa di S. Prassede, dice così: *D.O.M. Gabriel Falconius, Romanus Cæsarum Advocatus, de morte cogitans, sepulchrum hoc, ubi resurrectionis diem expectaret, vivens posuit anno salutis* MDCIX. *Æt. suæ* XLVIII. *Ob. anno salutis* MDCXVIII. 25. *Julii Ætatis* LXI. *olim Vrbis Senator, tunc Vaticanæ Basilicæ Canonicus, utriusque Signaturæ Referendarius, & sacræ Consultæ Præl. Archiconfr. SS. Annuntiatæ universali hærede instituta*. E' chiaro, che

Digitized by Google

che nel computo degli anni è scorso errore . Una terza iscrizione riferita intera dal lodato P. Galletti *tom. 2. pag.* 1., e in parte dal Crescimbeni è posta al cammino della sala del Senatore in Campidoglio: *Paulo V. P. O. M. exortum est lumen rectis Gabriel Falconius Senat.* MDCX. Quindi si vede più anni essere seduto Senatore . Il Crescimbeni dice , che lo fu dal 1510. al 1616., e che era Portoghese di nazione. Essere stato in legge perfettissimo , si può raccogliere da una decisione Rotale , riferita dal Fenzonio *ad Statuta Vrbis pag.* 397. ove è chiamato *insignis Senator* , ed è prodotta la sua autorità ; e da Alderano Mascardi *ad statuta Concl.* 4. *n.* 50. *pag.* 166. è posto nel numero de' più celebri Avvocati de' suoi tempi . L' altre notizie della sua vita si hanno dalle riferite iscrizioni .

1616. GIO. BATTISTA FENZONIO da Brisighella fino al 1623.

E' celebre il nome di questo Senatore per quel Commento , o sia annotazioni , come esso le chiama , agli Statuti di Roma , che stampò nell' anno 1636., ove così è posto il suo nome: *Auctore Joanne Baptista Fenzonio nobili de Brisighella I. C. Comite Palatino , Equite aurato , sacræ Cæsareæ Majestatis Consiliario , & ipsius olim Vrbis Senatore .* Negli Statuti de' Mercanti de' panni così s'intitola : *Nos Jo. Baptista Fenzonius Nobilis Brisighellensis I.V. Doctor , Eques , & Comes Palatinus Almæ Vrbis , ejusque districtus Senator conf. anno* 1619. *die* 15. *Junii . Dominicus Berardi Curiæ Capit. Prot.* E l'istesso anno a' 13. di Marzo in simil modo si sottoscrive confermando gli Statuti de' Vaccinari : *Anno* 1619. *die* 13. *Martii Joannes Baptista Fenzonius Nobil. Brisighellensis I.V. Doctor , Comes , & Eques Palatinus , Almæ Vrbis , ejusque districtus Senator , & Judex ordinarius .* Nella sala interiore del Campidoglio leggesi di lui la seguente memoria , riferita dal Crescimbeni , e dal P. Abate Galletti *Tom. 2. pag.* 11. *Gregorio XV. ejusque Prædecessore Paulo V. maximis optimisque Principibus . Joannes Baptista Fenzonius Senator internam , mediamque ædium partem Senatorum usui destinatam exædificavit . Salis officinam adjacentem , quæ superne ruinam imposterum minabatur longius transferri curavit . Substructiones vetustate ac sale exesas instauratis pilis communivit . Monumentum posuit anno Domini* MDCXXIII. *mense Martio .* Quindi abbiamo , che sedette Senatore fino all'anno 1623. ed esservi asceso nel 1616. Fassi pure di lui lodevole menzione nella sopraddetta Decisione Rotale , e ne parla lungamente Giano Nicio Eritreo *Pinacot. Imag.* 28. , e siccome contie-

ne varie notizie di lui noi, riporteremo l'imagine, che di esso fa; benche non approviamo tutto, quanto esso dice. Dopo averlo detto Cittadino di Faenza, *quamquam ille se Brisighella ortum dicat*, e che per suo cittadino quella città lo riconosce, aggiunge di lui: *Qui non comitate, & hilaritate ut, alii* (suoi illustri concittadini) *sed tristitia, & severitate commendatus, omnibus iis honoribus functus est, qui uxores habentibus patent. Nam primo Octaviano Paravicino Cardinali, Germaniæ Patrono, tum Scipioni Card. Burghesio, qui illo mortuo Germaniæ ejusdem patrocinium susceperat, a cognitionibus fuit; quo postea suffragante, ad Urbanos Magistratus ascendit, & Princeps appellationum primum, nec ita multo post Urbis Senator fuit; quem Magistratum magnificentissimo apparatu adiit, & pompa, tota fere civitate in ejus spectaculum effusa*. Segue a dire del Commentario sopra gli statuti di Roma da lui fatto, e stampato, come per rimerito di tanto onore: *In quo*, dice, *illud mirum accidit, quod sumptibus, qui in eo imprimendo fiebant, suppeditandis, insignem Bibliothecam optimorum librorum copia refertam tot annorum opera, studio, labore, sumptuque comparatam, quæque uni etiam oppido, splendori, ornamentoque posset esse, divendidit tam multis libris, tamque præclaris unicus illi liber constitit*. Ne fa poi un carattere di uomo tetro, iracondo, ambizioso, superbo; la qual parte di relazione non doversi attendere, l'avvertì il Crescimbeni. Finisce: *Sed homo cautus, qui recte nosset aliis cavere, in suis negotiis hebes, ac tardus inveniebatur: quo factum est, ut extremo vitæ suæ tempore arduis, & contortis litibus, sua incuria, & indiligentia excitatis, implicitus, ex ægritudine, & articulari morbo decesserit*.

1623. BALDO MASSEI da Camerino:

Di Baldo Massei come Senatore abbiamo memoria negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Baldus Masseus nob. Camerinen. Comes, & Eques Palatinus, Almæ Urbis, ejusque districtus Senator conf. anno* 1624. *die* 1. *Februarii Urbani* VIII. *Anno* 1. *Dominicus Berardus Cur. Cap. Proton.* Ed in quelli de' Vaccinari: *Anno* 1624. *die* 24. *Februarii Baldus Masseus Nob. Camerin. I.V. Doctor, Comes, & Eques Palatinus Almæ Urbis, eiusque districtus Senator conf. &c.* Era stato fatto, secondo il Crescimbeni, Senatore l'anno antecedente 1623. dopo essere stato Dottore, ed Avvocato Collegiale della sua Patria, ed in Roma aver dal 1610. in circa esercitata l'Avvocatura. Il medesimo Crescim-

be-

Digitized by Google

beni riporta un Breve di Urbano VIII. diretto *dilecto Filio Baldo Maffeo I.V. Doctori Almæ Vrbis noſtræ Senatori per fel. Rec. Gregorium Papam XV. Prædeceſſ. noſtrum creato, & deputato: de cuius fide, & probitate in præmiſſis exequendis multum confidimus*, col quale gli dà facoltà per eſpurgare Roma da' diſcoli, e facinoroſi, e di giudicare a ſuo arbitrio coll'autorità del Governatore di Roma. E' il Breve dato a' 17. di Agoſto del 1623. Di queſto Senatore due memorie anco vi rimangono in Campidoglio, deſcritte dal Creſcimbeni, e dal P. Ab. Galletti *tom. 2. pag.* LV. LVI. la prima nella ſala del Senatore: *Vrbano* VIII. *Pont. Opt. Max. Baldus Maffeus Camers Vrbis Senator internam Senatoriarum ædium partem auxit, & concameravit, ſupernam laxando publico carceri attribuit aquam perennem in eumdem carcerem ac hortos a ſe auctos, & muro cinctos perduxit, atque inde ad ædem proximam Conſolatricis Virginis derivavit anno Jubilæi* MDCXXV. L' altra è nell'atrio delle prigioni di Campidoglio medeſimo: *Baldus Maffeus Vrbis Senat.* con la ſua arme. La ſpiegazione di queſta ſeconda ſi ha dalla prima. Fabbricò poi nella Patria nell'inſigne Collegiata di S. Venanzio una nobil Cappella a S. Ubaldo coll' immagine di queſto, di mano di Annibale Caracci, e quì vi ſoſpeſe lo ſcettro di avorio, la ſpada, il cappello, ed altre inſegne di Senatore.

1629. GIULIO CARTARI da Orvieto.

Negli Statuti de' Mercanti de' panni ſi legge: *Nos Julius Cartari nobilis Vrbevetanus I. V. Doctor Comes, & Eques Palatinus Almæ Vrbis, ejuſque diſtrictus Senator confirmam. anno* 1629. *die* 13. *Martii Vrbani* VIII. *Anno* VI. *Franciſcus Franceſchini Protonot.* Negli Statuti de' Vaccinari abbiamo la ſua ſottoſcrizione: *Anno* 1631. *die* 4. *Septembris Julius Cartharius nob. Vrbevetanus, Comes, & Eques Palatinus Almæ Vrbis, ejuſque diſtrictus Senator, & judex ordinarius confirmo &c.* Di lui, e delle opere da eſſo compoſte aſſai ne parla Carlo ſuo figliuolo nel *Sillabo degli Avvocati Conciſtoriali pag.* 171. Dopo eſſere ſtato Giulio Vicario del Cardinale Federico Borromeo Arciveſcovo di Milano, e due volte Auditor Generale del Torrione di Bologna, e Governatore di Faenza, Prefetto di Norcia, e Generale Procuratore del Fiſco, e della Camera Apoſtolica, fu aſſunto al Senatorato l'anno 1629., e tenne queſta carica fino alla morte, la quale eſſere ſeguita nell' anno x. del Pontificato di Urbano VIII. lo dice il Fenzonio *ad Statuta Vrbis pag.* 45. cioè nel 1633., come ne fa teſtimonianza una lapide

Digitized by Google

posta da' Conservatori, che governarono dopo la sua morte, presso il Crescimbeni, ed il P. Abate Galletti *tom.* 2. *pag.* LX., ed è stata posta nella sala interiore del Senatore: *Urbano* VIII. *P. M. Augustinus Maffæius, Jacobus Benzonius, Ferdinandus Brandanus, Conservatores in Julii Cartarii extincti Senatoris locum dies* XXXV. *juredicundo præfuere: ejus rei perennem hanc memoriam testatam esse voluerunt. Salutis anno* MDCXXIII. Fu sepolto in Araceli, *ove si legge il suo Epitaffio*, dice il Crescimbeni, *riportato dal suddetto Carlo*. Ed è vero, che questo lo riporta, ed è il seguente: *D. O. M. Lapidem hunc lugubrem Julii Cartarii Patritii, & I. C. Urbevetani evulgatis jurisprudentiæ monumentis illustris, Flaminii I. V. Doctoris celeberrimi filii memoriam perrennantem, in quo integritas, an sapientia magis enituerit juste ambigendum, utraque æstimationis, utraque amoris illicium in Paulo V. Gregorio XV. Urbano VIII. Pontificibus, quorum beneficentia ditioribus Ecclesiasticæ ditionis muneribus perfunctus, Senatoria tandem Urbis dignitate decoratus, obiit ætatis anno* LXXV. *Salutis ortæ* MDCXXXIII. *Carolus Carthari Advocatorum Sacri Consistori Decanus Patri optimo posuit eodem in templo, in quo Matius Julii Frater Romana in Aula Advocatus, ob editos quoque ingenii fœtus eximius anno salutis* MDXCIV. *ætatis* XXXIII. *præmortuus, quod mortale deposuit. Lector vive, & vivas*. Ma il P. Casimiro *mem. di Araceli pagina* 286. dopo averla esso pure dal Cartari riportata scrive: „ Questa iscrizione presentemente non si può leggere in alcun „ luogo della nostra Chiesa, se pure non è stata voltata sosso„ pra; Ma io forte dubito, che Carlo mentre scriveva, me„ ditasse di porvela, e poi non l'eseguisse.

1633. CONSERVATORI in luogo del Senatore del defunto.

1633. ORAZIO ALBANI Urbinate.

Trovasi la conferma da esso fatta negli Statuti de' Mercanti de' panni: *Nos Horatius Albanus Nobilis Urbinates. Comes, & Eques Palat. Almæ Urbis, ejusque districtus Senator confirmam. die* 1. *Julii anno* 1636. *Franciscus Franciscbinus Cur. Cap. Proton.* Questi stessi Statuti conferma egli di nuovo a' 3. di Luglio del 1641. Nel 1636. a' 9. di Giugno conferma ancora gli Statuti de' Vaccinari. Nacque Orazio Albani da Annibale Albani, e Giulia Giordani nobilissime famiglie di quella città a' dì 7. Ottobre del 1576., e coltivò le lettere tanto le amene, ascritto agli Accademici Assorditi di quella città; quan-

Digitized by Google

quanto le ſevere, e ſpecialmente gli ſtudi legali. Soſtenne diverſi governi ſotto il Duca d' Urbino, e fu uno de' Giudici Votanti della Rota Collegiale della ſua patria. Riſedendo in Roma Ambaſciatore del medeſimo Duca ad Urbano VIII. effettuò la devoluzione del Ducato alla S. Sede; e come dice il Conte di Campello *Conſtit. Duc. Urbin. tom.* 1. 2. 121. *In hoc arduo negotio non niſi per ſummas difficultates, & aſſiduos labores concordando, ita accurate, & religioſe ſe geſſit, ut & Ducis domini ſui partes viriliter ſuſtentaverit, & S. Sedis jura in nihilo læſerit; adeo ut æque gratum, & plauſibile penſum & Pontifici fuerit, & Duci.* Fu Senatore dal 1633. fino al 1645., e poi tornato alla patria, l'anno 1653. a' 13. di Febbraio finì di vivere, glorioſo per queſto principalmente per eſſere ſtato Avolo di Clemente XI. di ſanta memoria. Ebbe per moglie Olimpia Staccoli, a cui, ed a ſe eleſſe la ſepoltura nella Chieſa di S. Franceſco, col porre queſt' epitaffio: *Horatius Albanus in antiquo gentilitio ſuorum ſepulcro Olympiæ Staccolæ Uxoris lectiſſimæ, ex oculis, non ex memoria ereptæ oſſa mœrens, & lugens condidit, & dum ejus, quæ ſumma cum pietate vixit, & obiit, animam auxio ſequi exoptat animo, eodem ſibi poſt exutam mortalitatem quietis loco deſignato, voluit, ut amborum corporum per annos* XLIII. *& menſes* II. *fœdere maritali nexorum, una cineres permanerent. Vixit illa annos* LIX. *menſes* II., *& dies* XX. *Naturæ debitum ſolvit Non. Auguſti* MDCXLVII. Fanno di lui onorevol menzione Bernardino Baldi ne' ſuoi *diſtici pag.* 18. Monſignor Riviera, poi Cardinale, nella *vita del Fabbretti*; Antonio Zampieri nella *vita del Cartari*.

1645. STEFANO CAPIDORO da Faenza.

Venuto queſti ancor giovinetto in Roma, ſi acquiſtò poi luogo tra i piu famoſi Avvocati, e da Innocenzo X. fu l'anno 1645. aſſunto al Senatorato; ma poco potè di tale onore godere, rapito dalla morte l'anno ſeguente, dopo la quale, i Conſervatori tennero il luogo del Senatore, e ne eſiſte memoria nell' interna ſala del Campidoglio, riferitaci anco dal P. Ab. Galletti *tom.* 2. *pag.* LXX. *Innocentio X. P. O. M. S. P. Q. R. Cammillus Bubalus de Canc. Lælius Alliut, Urbanus Millinus, Conſſ. Senatorio interregno jus dixerunt ann. D.* MDCXLVI.

1646. CONSERVATORI in luogo del Senatore defunto.

1646. DINO SARDINI da Lucca.

Una ſimile ſorte corſe queſto Senatore, a cui, conferita que-

Digitized by Google

questa carica da Innocenzo X., che grandemente l'amava; gliela tolse la morte dopo un anno in circa; onde leggiamo in una lapide posta nella detta sala, e riferita dal P. Abate Galletti *tom. 2. pag.* LXXI. *Vincentius Rubeus, Eques Stephanus Allius, Franciscus Cecchinus Consf., Dino Sardino Senatore vita functo, Juredicendo præfuere anno D.* MDCXLVII. Della nobiltà di questa famiglia ne parla piu lungamente il Crescimbeni.

1647. CONSERVATORI in luogo del Senatore defunto.
1647. GIOVANNI INGHIRAMI da PRATO.

Di questo Senatore abbiamo la conferma negli Statuti de' Vaccinari, ove si legge: *A.* 1651. *die* 9. *Julii Jo. Inghiramus Patritius Florentinus I. V. Doctor Com. & Eques Palatinus Almæ Urbis Senator, & Judex Ordinarius Conf. &c.* Il tempo, che fu Senatore, è accuratamente espresso in una lapide posta nella Sala del Senatore, prodotta dal Crescimbeni, e dal P. Abate Galletti *pag.* LXXIV. *Joannes Inghiramus Florentinus pluribus Romæ functus officiis, tandem sub Innocentio* X., *& Alexandro* VII. *P. O. M. a Kal. Aug.* MDCLIII. *usque ad illas Julii* MDCLV. *Senatorium munus exercuit.* In tempo suo fu non poco accresciuto di splendore alla dignità di Senatore da Innocenzo X. il quale a' 24. di Luglio del 1647. eleggendo per Senatore questo nobile soggetto, a lui, ed a' suoi successori in questa dignità concesse l'uso della corona sopra le armi gentilizie, e l'ornamento de' fiocchi neri alle teste de' Cavalli della sua carroza, trattamento da Principe. Nacque Giovanni da Valerio di Tebaldo Inghirami di nobile, ed antica famiglia di Prato, discendente dalla stessa famiglia degl' Inghirami di Volterra: onde queste due famiglie per tali si riconoscono, e comunicano tra di loro; come ne fa fede un istrumento qui recato dal Crescimbeni. Intanto poi si dice Giovanni, *Fiorentino*, in quanto godeva anco la cittadinanza di Firenze, acquistata da suo Padre l'anno 1607. Prima del Senatorato aveva sostenuto altre cariche, come si riconosce dalla seguente memoria, che egli stesso fece alzare nella Cattedrale di Prato, e nella Cappella della famiglia, dedicata a S. Pietro di Alcantara: *D. O. M. Inghiramo Thedaldi, ac Inghiramo Valerii de Inghiramis, quorum primus hujus insignis Ecclesiæ Primicerius obiit Ann.* D. MDCVIII. *ætatis* XLIII. *alter vero obiit Pr. Decanus A.* MDCXXXVIII. *ætatis* XLVII. *viris utriusque Juris eruditissimis, omnibusque virtutibus ornatissimis Joannes Inghiramius in Romana Curia Ædilium Curulium judex, ac Illustris Gubernatoris Urbis in Civilibus locumte*

Digitized by Google

tenent, & demum ex benignitate Innocentii PP. X. ejusdem Urbis Senator Patruo meritissimo, fratrique dilectissimo monumentum posuit Anno MDCXXXXVII.

1655. FAUSTO GALLUCCI Sabinese.

Di Fausto Gallucci abbiamo la memoria nella sala interiore del Campidoglio riportata dal P. Abate Galletti *pag.* LXXVII. interamente; perchè quella del Crescimbeni sembra esserne una parte: *Regnante Alex. VII. Pont. Opt. Max. Faustus Gallutius Subinus post* XL. *annos in Magistratibus pro S. Sedis Apostolicæ servitio gestis, aliisque muneribus publicis impensos, tanti Principis beneficentia ad Senatoriam dignitatem evectus Kal. Julii* MDCLV. *sub eisdem auspiciis decus istud continuat anno Domini* MDCLVIIII. Poco per altro lo continuò dopo questo tempo, essendovi nella detta Sala, e riferita pur nello stesso luogo dal P. Abate Galletti quest' altra Iscrizione: *Sedente Alexandro VII. P.O.M. Sanctitate Orbem, magnificentia Urbem renovante, pro extincto Senatore regimen sesquimensem tenuere Paulus Macaranus, Jacobus Alberinus, Marchio Martius Ginnettus Conservatores.* MDCLIX. Il Crescimbeni ci dice, essere stato Senatore dal 1. di Luglio 1655. fino a' 15. di Maggio 1659. in cui morì, avendo lasciata opulentissima eredità a due sue figliuole, delle quali una fu maritata in Terni al Conte Canale. Della sua famiglia, e forse suo fratello, o stretto parente crediamo essere stato quel Tarquinio Gallucci Sabinese celebre in eloquenza, e per lo stimatissimo suo commento nell' Etica di Aristotile noto agli eruditi, morto in Roma a' 28. di Luglio del 1649. di cui diffusamente parla l' Allazio *nelle Api Urbane.*

1659. CONSERVATORI pel Senatore defunto.

1659. GIUSTINO GENTILI da Salisano.

Di Giustino da Salisano della Badia di Farfa non può recarsi cosa per lui più onorevole, che l'iscrizione posta nella sala interiore del Senatore, che pure il P. Abate Galletti ha stampata *pag.* LXXVIII. *tom.* 2. dopo il Crescimbeni: *Æternæ memoriæ Justini Gentilis I.C. ex Oppido Salisani Abbatiæ Farfensis, qui post fere omnia Fiscalia munera rite obita, Senator Urbis renunciatus a sapientissimo Principe Alexandro VII. triennio summa cum laude in Arce Capitolina peracto, e mortalibus ad immortalia migravit, die* XIV. *Martii anno a Christi natalibus* MDCLXII. Fu sepolto in Araceli col seguente epitaffio: *Justino Gentili Jurisconsulto nob. Sabino Farfen. primum nobilibus Præturis, ac fere*

fere omnibus R. C. muneribus functo, mox ab Innocentio X. Bononiæ Turrionis Tribunali præposito, & in summum Fisci patronum assumpto, & novissime ab Alexandro VII. in Senatorem Urbis relecto: hoc in munere, aliisque publicis negotiis administrandis singularem fidei, prudentiæ, & efficacissimæ industriæ laudem omnium judicio assecuto, celebri virtutum, & honorum cursu, ab humanis sublato anno ætatis LXX. *Franciscus Gentilis frater, & Bonaventura ex alio fratre nepos mœstiss. posuere.* Fu Senatore dall'anno 1659. fino all'anno 1662. e dopo la sua morte i Conservatori ottennero di governare. Onde nel medesimo luogo del Campidoglio si legge, ed appresso il P. Abate Galletti *tom. 2. pag.* LXXX. *Regnante Alexandro* VII. *Pont. Opt. Max. Franciscus Capizuccus, Achilles Maffæus, Urbanus Roccius post obitum Justini Gentilis, prorogato Principis beneficentia magistratu, Senatorium regimen gerentes anno ab Urbe condita* MDCCCCXII. PP. Del Capizucchi poi si legge monumento a parte nella Chiesa di S. Maria in Campitelli, e precisamente nella Cappella di Juspatronato di essa famiglia (Padre Abate Galletti *pag.* LXXXIV.) *D. O. M. Francisco Capizucco Pauli Marchionis, & Hortensiæ Mariscottæ filio Castri Fabri Baroni, Urbis dignitate Senatoria vacante sub Alexandro* VIII. *Pro Senatori avitæ cum sanguine generositatis hæredi integritate, morum, ac vitæ mortis memori, & immortalitatis ætatis suæ anno* LXXIII. *Salutis* MDCLXXVIII. *die Aprilis* XV. *Terris denato Comes Alexander Capizuccus ex asse hæres Patrueli suo optime de se merito monumentum hoc justis cum lacrymis gratus posuit Anno Salutis* MDCLXXXV. All'anno 1252. abbiamo veduto Senatore Pietro, e all'anno 1375. Jacobello di Giovan Paolo Conservatore esercente il Senatorato di questa istessa nobilissima Famiglia, di cui pienamente ne parla l'Armanni nel *Trattato della famiglia Capizucchi pag.* 10.

1662. CONSERVATORI pel Senatore defunto.

1662. GIULIO CESARE NEGRELLI Ferrarese Marchese di Venaria.

Di questo Senatore dopo il Gentili ce ne dà conto il suo epitaffio in Araceli presso il P. Casimiro, ed il P. Abate Galletti *pag.* LXXXV. *D. O. M. Julius Cæsar Nigrellus Patritius Ferrarien. Marchio Venariæ pro sua patria ad novennium Nuntius, ab Alex.* VII. *Pont. Max. ad Urbis Senatoriam dignitatem evectus illaque annos* XXVII. *administrata decessit e vivis anno sal.* MDCLXXXIX. IV. *Kal. Martii ætatis suæ* LXXXVI. *atque in hoc sacello Emin. Principis Fulvii Astalli S.R.E. Cardinalis, & Illustriss.mi D. Fratris*

Co-

Digitized by Google

Camilli Astalli Vallis Petrarum Marchionis consensu, ubi dilectam coniugem suam Susannam Elisabetham ex Comitibus ab Herberstein ann. XXXXVII. *sibi coniunctam, ante ann.* IV. *præmortuam ætatis* LXIX. *deponi curaverat, filii amantissimi, & amantissimi sine ulla pompa, ut parentum suorum votis, & jussibus obsecundarent, monumentum hoc posuerunt.* Siccome ancora un altra iscrizione, posta nel Campidoglio col suo busto riportata ancora dal P. Ab. Galletti *p.* XC. *Julius Cæsar Nigrellius Patritius Ferrarien. Marchio Venariæ publici Oratoris munere pro sua patria ad* IX. *annos functus ab Alexandro* VII. *Pont. Max. Urbis Senator renunciatus, novis dignitatis fastigio additis titulis die* 25. *Junii anno* MDCLXII. *solemni cum pompa, atque equitatu Magistratum iniit, illoque ad annos* XXVII. *administrato regnantibus, & ultro comprobantibus Alex.* VII. *Clemente* XI. *Clem. X. atque Innoc.* XI. *eodem Innocentio feliciter regnante summis, atque infimis perinde gratus* VI. *supra* DXXX. *annum agens, mente tamen, atque animo nondum senescente in æternitatem transcripsit est anno alutis* MDCLXXXIX. IV. *Kal. Martii.* Sostenne dunque il Negrelli la carica di Senatore da' 25. di Giugno 1662. in cui ne prese solenne possesso, fino a' 26. di Febbraio 1689. nel qual anno morì, contandone 86. di sua vita.

1689. CONSERVATORI in luogo del Negrelli defunto.

Dopo la morte del Negrelli vacò questa carica presso a due anni, nel qual tempo fecero le veci del Senatore piu terne di Conservatori; onde nella piu volte nominata sala si legge: *Regnante Innocentio* XI. *P. M. vacantem ex obitu Julii Cæsaris Marchionis Nigrelli Senatoriam dignitatem continuarunt D. Antonius Columna, Josephb de Comitibus, Rubertus Ursinus Conss. anno Domini* MDCLXXXIX. Siccome ancora: *Sancte, & fæliciter regnante Innocentio* XI. *P. M. ab obitu Julii Cæsaris Marchionis Nigrelli dignitatem Senatoriam exercuerunt Flaminius Pichius, Marianus Vecchiarellius, Antonius Cerrius Conss. ab Urbe condita* MMCCCCXLI. *& anno Christiano* MDCLXXXIX. E parimente: *Ob exercitam Pro-Senatoriæ dignitatis authoritatem annuente Alexandro* VIII. *P. O. M. Benefactoris Clementissimi meritis immortalibus, grati animi monumentum obsequentissimi PP. anno Christianæ salutis* MDCLXXXX. *Don Vincentius Columna, Petrus Mellinus, Carolus de Aste Procss. & Conss.* E di nuovo: *Sedente Alexandro* VIII. *pro Christianæ Reip. fælicitate instinctu Divinitatis ad summum Pontificatus culmen evecto Marcus Antonius de Grassis, Josephb Buccapadulius, Jo. Baptista Mutinus Gottifredus anno D.* MDCXC. *Senatoria dignitate & potestate fungebantur.* Finalmente: *Beneficentissimo Principe Alexan-*

dro VIII. *P. M: approbante Pro-Senatorio munere decorati ultimo trimestri anni* MDCXC. *Jo. Bapt. Fonseca, Comes Franciscus Maria Petronius, Joannes Cencius grati animi ergo PP.*

1691. OTTAVIO RIARI Savonese.

Il Marchese Ottavio Riari Savonese Senatore in Bologna, dopo essere stato Maestro di Camera del Cardinal Pietro Ottoboni nipote di Alessandro VIII. allora regnante, fu fatto nella carica di Senatore successore al Negrelli l'anno 1691. ed avendola sostenuto anni venti, morì nel 1711. e fu con solennissima pompa sepolto nella Chiesa de' SS. Apostoli de' Padri Minori Conventuali; ove piu altri di detta casa tengono i loro depositi, con iscrizioni riportate dal B. Bonaventura Malvasia *nel Compendio Istorico della Basilica de' SS. Apostoli c.* XI. *pag.* 124. 127.

1711. CONSERVATORI pel Riari defunto.

1712. MARIO FRANGIPANI de' Signori di Tarcento, e di Perpeto nel Friuli, Marchese di Nemi.

Dopo aver sostenuto per qualche tempo i Conservatori le veci del Senatore come mostra la lapide posta nel Campidoglio, e divulgata dal P. Abate Galletti *pag.* cv. *Regnante Clemente* XI. *P. M. vacante ex obitu Octavii Marchionis Riarii Senatoriam dignitatem continuarunt Lutius Sabellus, Prosper de Molaria, Prosper Nunez Consi. anno Domini* MDCCXI. fu promosso al grado di Senatore Mario figliuolo di Cornelio Frangipani de' Signori di Tarcento e Perpeto nel Friuli, e Marchese di Nemi. Prese possesso della dignità Senatoria con solenne pompa, come apparisce dalle relazioni, che uscirono allora alle stampe: e nella sala piu volte citata del Senatore, si legge ora pure questa memoria, stampata dal P. Abate Galletti *pag.* cv. *Eccellentissimo Sig. Andrea Maldacchini, Eccellentiss. Sig. Antonio Gabrielli, Eccellentiss. Sig. Carlo Butii diedero possesso all' Eccellentissimo Signor Marchese Mario Frangipani Senatore come Conservatori questo dì 24. Gennaio* MDCCXII. Tenne questa dignità il Marchese Frangipani, fino alla morte seguita l'anno 1737. Questa antichissima, e ragguardevol famiglia, nota nelle istorie di ogni tempo, oltre a molte persone illustri e in santità, e in lettere, e in armi, conta piu Senatori di Roma, come abbiamo veduto nella presente Serie Cronologica.

1737. CONSERVATORI in luogo del Senatore defunto.

Do-

Digitized by Google

Dopo la morte del Frangipani, fecero per qualche tempo le veci del Senatore i Conservatori, onde se ne legge memoria nella sala Senatoria (come anco appare dal P. Abate Galletti *pag.* CXIV.) *Clemente* XII. *P. M. sedente Marchio Æmilius Maximus, Marcus Antonius de Grassis, March. Jo. Baptista Sacchettus Coss. ab obitu March. Marii Frangipani ad captum a Com. Nicolao Bielcke Senatoriæ dignitatis regimen S. P. Q. R. Juridicendo præfuere anno repar. Sal.* MDCCXXXVII.

1737. NICCOLO' Conte Bielcke Svezzese, che pigliò possesso della dignità Senatoria a' 5. di Maggio 1737.

L'elezione in Senatore del Conte Bielcke contata fu tra le azioni gloriose alla memoria di Clemente XII. Monsignor Fabroni nella vita latina, che scrisse di questo Pontefice *alla pag.* 117. così ne parla: *Comitem Nicolaum Bielckium in Svetia ex amplissima familia natum, quam præsertim duæ reginæ illustrarunt, ob ejuratos Lutheranæ hæresis errores exulem, & extorrem a patrio solo, re, & fortuna fuisse, atque sustinuit, cumque obitu Marchionis Marii Frangipanii Vrbis Senator esset creandus, & propter magnitudinem, amplitudinemque potestatis, hic bonos a multis summa ambitione contenderetur, Clemens uni Nicolao præ ceteris mandandum censuit, viro plane, propter multas eius virtutes meritissimo, & in quo ornando non parum laudis ipse adeptus est.* Un' elatta cognizione di questo Personaggio, delle sue doti, e delle sue azioni ce ne dà la vita sua scritta dal P. Francesco dello Spirito Santo dell' Ordine degli Scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli Schiavi stampata in Venezia l'anno 1770. Morì il Bielcke la mattina de' 12. di Giugno 1765. in età di anni 59. mesi 5. giorni 20, fu sepolto nella Chiesa di S. Brigida con questa iscrizione: *Nicolao Comit. de Bielcke Holmæ nato, Sveviæ Regibus affini, & Cubiculi Præposito, ob Catholicam fidem singulari animi constantia, conjuge carissima, avitis bonis, honoribusque patriis relictis ad Clementem* XII. *profecto, detestata Lutheranorum secta in Quirinalibus ædibus, Pontificis indulgentia excepto, Senatore Vrbis, omnium Ordinum, Principumque Christianorum plausu renuntiato, per annos* XXVIII. *summa æquitate Magistratu perfuncto, Romanorum Pontificum benevolentia, & Capitolinæ Curiæ laudibus cumulato, familia hærede instituta, censu viritim distribuendo arbitratu Antonii Casali Præfecti Vrbis, qui optimo piissimoque amico monumentum hoc impensa sua fieri curavit. Vixit annos* LX. *obiit pridie Idus Junias* MDCCLXV.

1765.

1765. CONSERVATORI in luogo del Senatore defonto.

Morto il Senatore Bielcke, fino, che piacque alla fan. me. di Clemente XIII. venire all' elezione del ſucceſſore, in conformità dello Statuto di Roma *cap.* 17. altra volta da noi citato, ſupplirono i Conſervatori, che erano in officio, cioè: il Conte Domenico Buſſi Cavalier Gieroſolimitano, Marcheſe Giuſeppe Nunes de Totis, e Marcheſe Benedetto Orſini; il primo, e terzo de' quali al preſente trovanſi miei Colleghi nel Conſervatorato.

1765. ABONDIO REZZONICO Patrizio Veneziano.

Nacque queſto vivente Senatore il dì 19. Febbraio l' anno 1742. dai Signori D. Aurelio Cavaliere, e Procuratore di S. Marco, e Procuratessa D. Anna Giuſtiniani. Il dì primo Luglio 1765. fu a lui ſpedito il Breve della Deputazione in Senatore di Roma, e a' dì 19. Giugno dell' anno ſeguente preſe con ſtraordinaria magnificenza, come apparisce dalle relazioni in quella occaſione ſtampate, il ſolenne pubblico poſſeſſo. Era egli Nipote del ſommo Pontefice Clemente XIII. di ſanta ricordanza, e ſonogli Fratelli i due Cardinali Carlo Camerlengo di S.C., e Gio. Battiſta Pro-Segretario de' Memoriali di N. S. felicemente regnante PP. PIO VI., e del Cavaliere, e Procuratore di S. Marco D. Lodovico Gonfaloniere di Santa Chieſa. Si congiunſe in matrimonio li 7. Febbraio l'anno 1768. con la Signora Principeſſa D. Ipolita Boncompagni Ludoviſi. Il mondo sà eſſere il ſuddetto Sig. Senatore Perſonaggio di amabiliſſima indole, ſommamente dedito alla Lettura, e verſato nello ſtudio delle lingue; Ne' viaggi, che ha fatto per varie Corti d'Europa, ha meritato il favorevole incontro, e la ſtima de' Sovrani, e delle Nazioni, a cui ſi è portato. Nel tempo d'eſſere egli per i ſuoi viaggi aſſente da Roma, ſupplì l'Emo ſuo Fratello Signor Cardinal Gio: Battiſta alla carica di Senatore di Roma.

IL FINE.

379538

379538

Digitized by Google

POGGIONI DANTE
Legatore di Libr
Via S. Gallo N. 10
FIRENZE

B N C F
B.11._.51.
CF000379538

Digitized by Google